**42.** ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 15 OTTOBRE 1984

# RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

PAG.

AGOSTINACCHIO: Per l'apertura di nuovi uffici postali nella periferia di Foggia (4-02275) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*). 2278

ALASIA: Sulle iniziative assunte dal Governo a seguito delle contestazioni della CEE sul finanziamento al piano auto previsto dalla legge n. 675 del 1977, e sugli orientamenti esistenti in merito al settore veicoli pesanti anche in relazione alla crisi produttiva del gruppo FIAT-IVECO (4-03990) (risponde ALTISSIMO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*). 2278

ALASIA: Per un intervento sulla direzione aziendale della FTA di Altessano di Venaria Torinese (Torino) al fine d'interrompere la procedura dei licenziamenti in atto (4-04743) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2281

ANDÒ: Sui motivi per i quali la mancanza in organico di 15 capigestione nella Sicilia orientale viene abitualmente coperta da personale di Palermo, bloccando di fatto qualsiasi trasferimento di capigestione che operano nel nord-Italia (4-04835) (risponde SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*). 2281

ANDREOLI: Sui motivi della soppressione dell'ufficio di collocamento operante a Nola (Napoli) 4-04784) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2282

ASTORI: Sui danni derivanti all'esportazione di riso italiano in Israele dal nuovo regolamento in via di applicazione in quel paese (4-04839) (risponde CORTI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*). 2282

BATTISTUZZI: Sull'opportunità del trasferimento della sede del Consiglio superiore della magistratura (4-02945) (risponde MARTINAZZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*). 2283

BELARDI MERLO: Sul disagio delle ostetriche iscritte al fondo *ex* ENPAO, a seguito dei ritardi nella liquidazione dell'assegno pensionistico (4-02675) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2286

PAG.

BERSELLI: Per il versamento, da parte della USL n. 20 di Casalecchio di Reno (Bologna), del 13 per cento del contributo previdenziale e di rischio previsto a favore dei medici iscritti negli elenchi della medicina generale (4-03086) (risponde CAVIGLIASSO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*). 2287

BIANCHI DI LAVAGNA: Per l'inclusione dei giovani assunti, ai sensi della legge n. 285 del 1977, in data posteriore al 31 marzo 1980, nella graduatoria dei vincitori dei concorsi banditi dai ministeri di appartenenza (4-05010) (risponde GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*). 2288

BOCCHI: Sullo stato della pratica di riversibilità della pensione di guerra intestata alla signora Gemma Tagliani di Albareto (Parma) (4-05049) (risponde RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*). 2288

BOZZI: Per la ricezione dei programmi televisivi della terza rete nel comprensorio di Cassino e della Valle del Comino (Frosinone) (4-04551) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*). 2289

CALAMIDA: Sull'appalto per l'elaborazione dati rinnovato dalle ferrovie dello Stato col centro elettronico CEMAR di Roma, recentemente condannato dal pretore del lavoro (4-01881) (risponde SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*). 2289

CALAMIDA: Sull'opportunità di considerare inapplicabile l'articolo 5 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, concernente l'eventualità che il lavoratore ammalato decada dal diritto alla relativa indennità economica qualora risulti assente alle visite di controllo senza giustificato motivo (4-03425) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2290

CALAMIDA: Sulla decisione del gruppo WAGI di vendere ad un industriale privato la propria fabbrica di Napoli (4-04869) (risponde ALTISSIMO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*). 2291

CALVANESE: Per un intervento volto a risolvere il problema occupazionale venutosi a creare presso la ditta Francese di Salerno a seguito della decisione assunta dall'azienda Birra Peroni di concentrare l'imbottigliamento negli stabilimenti di Napoli (4-04790) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2292

CARIA: Sui provvedimenti che si intendono adottare al fine di dare sollecita attuazione agli accordi tra Italia e Svizzera in materia di indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri (4-00550) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2292

CASALINUOVO: Per la corresponsione alle ostetriche del trattamento pensionistico disposto dalla legge n. 127 del 1980, concernente lo scioglimento dell'ENPAO (4-05015) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2293

CASTAGNETTI: Sulle ragioni che hanno portato alla decisione di sopprimere i voli Bergamo-Roma-Bergamo e per il pronto ristabilimento del servizio (4-05081) (risponde SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*). 2294

CERQUETTI: Sul mancato invio al Parlamento dei verbali del Comitato per l'attuazione della legge

PAG.

n. 57 del 1975, da parte della marina militare, anche in relazione al contratto stipulato per l'acquisto della nave da sbarco *LPD* (4-02783) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2294

CHERCHI: Per un intervento volto a garantire la puntualità nell'invio dei mandati di pagamento relativi all'indennità spettante ai lavoratori silicotici ed ai loro superstiti (4-04312) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2295

CITARISTI: Per la modifica della delibera del comitato di gestione della SACE del 16 febbraio 1984 che ha stabilito il plafonamento delle assicurazioni per contratti con l'Egitto a 25 milioni di dollari USA (4-03650) (risponde CAPRIA, *Ministro del commercio con l'estero*). 2295

CODRIGNANI: Sulle iniziative assunte in relazione al moltiplicarsi di atteggiamenti persecutori nei confronti degli obiettori di coscienza e per la sollecità revisione della legislazione in materia (4-04841) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2296

CODRIGNANI: Sulla mancata costituzione dell'organo di autogoverno della magistratura militare, previsto dall'articolo 15 della legge 7 maggio 1981, n. 180 (4-04955) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2296

COLONI: Sui provvedimenti che si intendono adottare per regolamentare il trattamento pensionistico delle ostetriche, in seguito all'insolvenza dell'ENPAO (4-05217) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2297

COLUMBA: Per l'utilizzo, da parte delle ferrovie dello Stato, delle graduatorie del concorso bandito l'11 ottobre 1980 per posti di ruolo nel profilo professionale di segretario (quarta categoria tecnico) indirizzo edile (4-04753) (risponde SIGNORILE, *Ministro del trasporti*). 2298

CRUCIANELLI: Sui motivi della sospensione del servizio postale con El Salvador (4-05250) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*). 2299

CUOJATI: Per un intervento volto ad evitare ingiuste penalizzazioni nei confronti degli odontotecnici che, in relazione ad episodi di cronaca, sono spesso costretti a chiudere i laboratori per denunce dell'utenza (4-02800) (risponde CAVIGLIASSO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*). 2299

DEL DONNO: Sulla discriminazione subita dal signor Costantino Cruciano di Monte Sant'Angelo (Foggia), al quale è stata negata la croce al merito di guerra in quanto ha aderito alla Repubblica sociale italiana (4-01049) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2300

DEL DONNO: Per la liquidazione definitiva della buonuscita spettante a Leonardo Vescera di Vieste (Foggia) già dipendente del Ministero dei lavori pubblici (4-04201) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2300

DEL DONNO: Per la definizione della pratica di pensione a favore di Luigi Martucci di Curti (Caserta) (4-04439) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2301

DEL DONNO: Per la ricezione del terzo canale televisivo nel comune di Bari e nei paesi limitrofi (4-04606) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*.). 2301

PAG.

DEL DONNO: Per la definizione della pratica di pensione relativa al signor Giuseppe Barbagallo di Como (4-04877) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2301

DI BARTOLOMEI: Sull'opportunità di istituire una stazione dei carabinieri nel comune di Montegrotto Terme (Padova) (4-03195) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2302

ERMELLI CUPELLI: Sullo stato della pratica di concessione della cassa integrazione guadagni in favore dei dipendenti della ditta Fornace di Tolentino con sede in Tolentino (Macerata) (4-04510) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2302

FACCHETTI: Per la sollecita conclusione delle procedure di liquidazione dell'ENPAO affinché sia corrisposto il dovuto trattamento pensionistico alle ostetriche (4-03966) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2302

FERRARI MARTE: Per la revisione dell'assegno di sede ai lavoratori della scuola italiana all'estero dipendenti del Ministero degli affari esteri (4-03879) (risponde AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*). 2303

FERRI: Per la collocazione, in due scuole romane, di due busti in memoria di Teresa Gullace, perita durante la Resistenza, e di Anna Magnani, che ne interpretò il personaggio nel film *Roma città aperta* (4-02672) (risponde FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*). 2304

FIORI: Sulle iniziative che si intendono adottare per ovviare alla mancata ricezione del terzo canale della RAI-TV nella zona sud della provincia di Frosinone (4-04692) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*). 2305

FIORI: Sul mancato pagamento delle pensioni agli aventi diritto da parte dell'ENPAO e sulla opportunità di nominare un commissario liquidatore di tale ente e di trasferire personale, capitali e fondi all'INPS (4-04754) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2306

FORNER: Sullo stato della pratica di privilegiata ordinaria riguardante l'appuntato dei carabinieri in congedo Costantino De Mattia di Portogruaro (Venezia) (4-04857) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2307

GIOVAGNOLI SPOSETTI: Sui motivi del mancato accoglimento delle domande inoltrate da Augusto Sassara di Marta (Viterbo) per l'arruolamento nell'arma dei carabinieri e nella polizia di Stato (4-03504) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2307

GUARRA: Sui motivi che ostacolano l'erogazione della pensione alla signora Gioconda Liberto, attualmente residente in Belgio (4-04677) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2307

LODA: Sui provvedimenti antisindacali adottati nei confronti dei lavoratori statali in servizio al dipartimento della funzione pubblica (4-05538) (risponde GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*). 2308

LOPS: Per la sollecita definizione della pratica presentata dal signor Natale Tarricone, residente a Corato (Bari), al fine di ottenere il

PAG.

trattamento pensionistico di guerra (4-05024) (risponde RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*). 2308

MACERATINI: Sull'opportunità di evitare la chiusura dell'istituto Francesco Baracca di Loreto (Ancona) appartenente all'Opera nazionale figli aviatori (4-04470) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2309

MATTEOLI: Sui motivi della mancata definizione della pratica di pensione del signor Domenico De Marco di Pescia (Pistoia) (4-04029) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2310

MATTEOLI: Sui motivi del ritardo nella definizione della pratica di pensione intestata a Lorenzo Ricci di Massa (Massa Carrara) (4-05245) (risponde RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*). 2310

MERLONI: Sui provvedimenti che si intendono adottare per il potenziamento delle strutture dell'aeroporto dell'Urbe (4-03273) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*). 2310

MUNDO: Per un intervento presso la Aermediterranea volto a posticipare nel primo pomeriggio l'orario di partenza dei voli Roma-Lamezia Terme (Catanzaro) e viceversa (4-05035) (risponde SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*). 2312

NEBBIA: Sull'arbitrarietà del progetto IGEA (indirizzo giuridico economico aziendale), concernente proposte di ristrutturazione del corso per ragionieri e periti commerciali (4-02869) (risponde FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*). 2312

PALMIERI: Per il rilancio produttivo ed occupazionale dello stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale di Recoaro Terme (Vicenza), attualmente gestito dall'EFIM (4-05342) (risponde DARIDA, *Ministro delle partecipazioni statali*). 2314

PARLATO: Sul disservizio postale esistente nel comune di Napoli, con particolare riferimento al ritardo nel recapito dei periodici specializzati (4-05219) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*). 2316

PASTORE: Sui motivi che impediscono la liquidazione delle competenze dovute ai dipendenti dell'ACNA di Cengio (Savona) (4-04407) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2317

PASTORE: Sui motivi che ostacolano la definizione della pratica di pensione ENPALS del signor Sergio Odera di Savona (4-04496) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2317

PATUELLI: Sull'incontro tra il Presidente della Repubblica e Maria José di Savoia e sulla volontà del Presidente d'impegnare il Governo a proporre in Parlamento la riforma della norma costituzionale che interdice i diritti civili alla famiglia Savoia (4-04853) (risponde AMATO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*). 2317

PATUELLI: Sulla veridicità della notizia secondo cui la stazione ferroviaria di Savignano sul Rubicone (Forlì) verrebbe disattivata per tutto il periodo estivo (4-04946) (risponde SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*). 2318

PATUELLI: Per chiarire l'atteggiamento della delegazione italiana alla Conferenza internazionale sulla popolazione di Città del Messico in merito all'approvazione della ri-

PAG.

soluzione di condanna di Israele per la politica di insediamenti abitativi in zone conquistate (4-05317) (risponde CORTI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*). 2318

PELLEGATTA: Sull'entità delle decorazioni giacenti nei vari distretti militari (4-03691) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2319

PERRONE: Per un intervento volto ad evitare la soppressione dell'ufficio zonale dell'INPS di Barcellona Pozzo Di Gotto (Messina) (4-04359) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2319

PERRONE: Per un intervento presso l'INPS affinché riveda la decisione di sopprimere la propria sede di Sant'Agata di Militello (Messina) (4-04502) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2320

PILLITTERI: Sulle iniziative che si intendono assumere per far luce sulla vicenda del cittadino italiano Ettore Cesa Bianchi, ucciso in Nicaragua in circostanze misteriose (4-05047) (risponde AGNELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*). 2320

PILLITTERI: Sulle iniziative che si intendono adottare in favore dei coniugi Sakharov, da anni esiliati nella città di Gorki (URSS) (4-05271) (risponde CORTI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*). 2322

PILLITTERI: Per un intervento in favore del pittore iraniano Hassan Faghei, detenuto nelle carceri di Teheran perché sospettato di essere oppositore al regime dell'ayatollah Khomeini (4-05272) (risponde CORTI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*). 2323

PAG.

PIREDDA: Per la sospensione della graduatoria dei vincitori del concorso interno emanato dalle poste per dirigenti di servizio ULA (4-02571) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*). 2324

POLLICE: Per l'apertura di un'inchiesta sulla gestione dell'officina della ferrovie dello Stato di Santa Maria La Bruna presso Napoli, anche ai fini di accertare la legittimità del procedimento disciplinare istruito nei confronti dell'operaio Francesco Maranta, delegato sindacale (4-04760) (risponde SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*). 2324

POLLICE: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire, da parte della società Officine SAIM, il ritiro dei licenziamenti effettuati (4-04806) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2326

RALLO: Per la corresponsione dei dovuti rimborsi e della pensione al sergente maggiore Antonino Lauzza di Catania, invalido per causa di servizio (4-02478) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2326

RALLO: Sul mancato pagamento a Santo Cacciola, residente a Giardini-Naxos (Messina), degli arretrati della pensione di riversibilità della moglie defunta Paola Micali (4-04642) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2327

RALLO: Per la definizione della pratica di pensione relativo all'*ex* maresciallo Francesco Abate di Catania (4-04644) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2327

RALLO: Sulla mancata risposta alla opzione per la pensione privilegiata ordinaria inoltrata da Biagio

PAG.

Platania di Catania, fruente di pensione di guerra con aggiunta dell'assegno integrativo per anzianità di servizio (4-04931) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2327

RAUTI: Per la sollecita emanazione dei decreti relativi alla concessione della cassa integrazione alle aziende in crisi della provincia di Frosinone, con particolare riferimento alla CRDM di Isola del Liri (4-04348) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2328

RIZZO: Sui motivi della mancata istituzione del consiglio superiore per i magistrati militari (4-04327) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2328

RUBINO: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire una maggiore frequenza di voli sulla linea aerea Palermo-Roma (4-03436) (risponde SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*). 2329

RUSSO FERDINANDO: Sulle iniziative da intraprendere per ottenere dalle autorità tunisine il rilascio di tre motopesca di Mazara del Vallo (Trapani) ancora sotto sequestro (4-03238) (risponde RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*). 2330

RUSSO FERDINANDO: Sull'opportunità di effettuare la ripresa televisiva da parte della RAI-TV degli spettacoli che si terranno prossimamente nel teatro greco di Siracusa (4-04285) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*). 2331

RUSSO FERDINANDO: Per l'istituzione di un servizio di pronto soccorso presso la stazione ferroviaria di Palermo-Squadra Rialzo (4-05135) (risponde SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*). 2332

SANDIROCCO: Per una sollecità definizione della pratica di pensione intestata al signor Gaspare Lattuca, nato a Raffadali (Agrigento) ed attualmente residente nella Repubblica federale di Germania (4-04905) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2333

SANDIROCCO: Per un intervento presso l'INPS al fine di garantire il regolare versamento della pensione a favore del signor Ernesto Calafatello, nato a Favara (Agrigento) ed attualmente residente nella Repubblica federale di Germania (4-04906) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2333

SCAGLIONE: Sui criteri di selezione che si intendono adottare in relazione al bando pubblicato il 1° febbraio 1984 per l'arruolamento nell'esercito di volontari tecnici e operatori con ferma minima di anni due in sostituzione della ferma di leva (4-04033) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2333

SCARAMUCCI GUAITINI: Sullo stato della pratica di pensione di guerra intestata al signor Giacomo Nini residente a Terni (4-04269) (risponde RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*). 2335

SCOVACRICCHI: Sulla predisposizione degli opportuni rilevamenti volti a determinare il necessario monte di ore occorrente alla realizzazione di prestazioni straordinarie per i dipendenti civili del Ministero della difesa, con particolare riferimento agli operai del

PAG.

centro Cinefoto dell'esercito (4-01249) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2335

SOSPIRI: Per la sollecita liquidazione degli indennizzi spettanti ad Antonio Santilli, residente a Secinaro (L'Aquila) per danni da esercitazioni militari (4-00125) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2336

SPATARO: Sull'opportunità di ripristinare la fermata dei treni 2023 e 2026 presso la stazione ferroviaria di Racalmuto (Agrigento) (4-04767) (risponde SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*). 2336

TAMINO: Sul ritiro del passaporto e della carta di identità a quattro dei 22 imputati per i fatti avvenuti in piazza Ferretto a Mestre (Venezia) il 17 dicembre 1983, durante una manifestazione non autorizzata, indetta per il ritiro delle truppe dal Libano (4-02583) (risponde SCÀLFARO, *Ministro dell'interno*). 2337

TOMA: Per la sollecita definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Vito Cacciatore di Maglie (Lecce) (4-05039) (risponde RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*). 2337

TRANTINO: Sulla gravissima situazione occupazionale degli invalidi civili siciliani, sulla discriminazione che tuttora permane nei confronti della categoria in ordine alle pensioni e per una riforma della legge sulle assunzioni obbligatorie (4-04794) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2338

TREBBI: Sulle iniziative da intraprendere nei confronti del governo dell'Iran che persevera nella sua campagna contro i diritti delle donne (4-05249) (risponde CORTI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*). 2339

TREMAGLIA: Sullo stato della pratica relativa alla pensione di vecchiaia di Domenico La Rosa residente a Stoccarda (RFT) (4-00742) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2339

TREMAGLIA: Per la sollecita definizione della pratica di pensione a favore di Raffaele Licata residente in Francia (4-03992) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2340

TREMAGLIA: Per la definizione della pratica di pensione in convenzione internazionale a favore di Salvatore Cacciatore nato a Riesi (Caltanissetta) e residente in Francia (4-03993) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2340

TREMAGLIA: Per la definizione della pratica di pensione in convenzione internazionale a favore di Giuseppe Mazzeranghi residente in Germania (4-03995) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2340

TREMAGLIA: Sull'esito della domanda di pensione presentata da Giuseppe Antonio Renda, nato a Carfizzi (Catanzaro) ed attualmente residente nella Repubblica federale di Germania (4-04654) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2340

TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di indennizzo per prigionia intestata al signor Pasquale Notaroberto, nato a Cuccaro-Vetere (Salerno) e residente in Uruguay (4-04966) (risponde RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*). 2341

PAG.

TREMAGLIA: Per la sollecita erogazione della pensione spettante al signor Salvatore Barbera di Villarosa (Enna) (4-04967) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2341

TREMAGLIA: Per la definizione della pratica di pensione intestata al signor Nestore Mariani, nato a San Pietro Avellana (Isernia) e residente negli Stati Uniti (4-04968) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2341

TREMAGLIA: Per la definizione della pratica di pensione intestata al signor Nicolantonio Martellotta, residente in Francia (4-04969) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2342

VIGNOLA: Sull'opportunità di richiamare la FIAT al rispetto dell'accordo sindacale del 7 luglio 1977 che prevedeva la riorganizzazione delle filiali commerciali senza riduzione dei livelli occupazionali, specie nel Mezzogiorno (4-01353) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2342

PAG.

VIRGILI: Sulla mancata emissione del decreto di godimento della pensione privilegiata ordinaria vitalizia a favore del carabiniere in congedo Michele Pettinari di Dro (Trento) (4-03384) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa*). 2343

VIRGILI: Sull'esito della domanda inoltrata da Paola Dellamaria residente a Scurelle (Trento) per essere assunta in qualità di portalettere ULA, ai sensi della legge n. 482 del 1968 (4-05031) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*). 2343

VITI: Sull'opportunità di predisporre, in attesa della elaborazione definitiva del piano decennale delle ferrovie dello Stato, in piano-ponte che concili le esigenze di quello in vigore con le prospettive del piano in allestimento (4-05252) (risponde SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*). 2344

ZAVETTIERI: Per la definizione della pratica concernente la concessione della cassa integrazione straordinaria a favore dei dipendenti dell'Alfa Spa, biscottificio di Crotone (Catanzaro) (4-04915) (risponde DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*). 2344

AGOSTINACCHIO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

a Foggia è avvertita l'esigenza della apertura di nuovi uffici postali;

tale esigenze è sentita particolarmente dai pensionati dei rioni periferici, Candelaro e Martucci;

per la riscossione della pensione i cittadini interessati sono costretti a percorrere chilometri per raggiungere il più vicino ufficio postale;

la città di Foggia è in continua espansione;

non esistono ostacoli dal momento che città su più piccole di Foggia possono fruire di un maggior numero di succursali (Pescara: 11 succursali; Novara: 10 succursali; Salerno: 13 Succursali) –

quali provvedimenti intenda adottare in considerazione delle prospettate esigenze per l'apertura di nuovi uffici postali in Foggia. (4-02275)

RISPOSTA. — *La istituzione di nuovi uffici postelegrafonici comporta l'espletamento di vari adempimenti, laboriosi e complessi, che richiedono necessariamente tempi non brevi.*

*Vengono, infatti, effettuate rilevazioni sulla entità demografica della zona da servire, sul numero degli utenti titolari di pensioni ivi residenti, sulla distanza della località dell'ufficio viciniore e sulla prevedibile entità delle operazioni che verranno richieste.*

*Concluse positivamente tali indagini l'Ammnistrazione procede alle valutazioni finanziarie che l'apertura dell'ufficio comporta anche alla luce della eventuale partecipazione da parte degli organi locali.*

*È prassi costante, invero, che qualora i comuni si impegnino ad addossarsi parte degli oneri (locali, arredamento, energia elettrica, riscaldamento, eccetera) le proposte di istituzione di nuovi uffici hanno precedenza rispetto alle altre.*

*Per quanto attiene il caso prospettato si fa presente che la direzione compartimentale postale Puglia e Basilicata, ha provveduto ad esperire tutti gli adempimenti di cui sopra ed ha, in particolare, invitato il comune di foggia ad assumere gli oneri suddetti.*

*Le autorità comunali non hanno, finora, fatto conoscere le proprie decisioni in merito per cui non si è potuto attribuire alla istituzione degli uffici postali dei rioni Candelaro e Martucci carattere prioritario.*

*Si assicura comunque, che qualora le suindicate autorità si esprimano positivamente in merito alle richieste dell'Amministrazione, l'istituzione degli uffici in questione potrà concretizzarsi in tempi brevi.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

ALASIA, CERRINA FERONI, SANLORENZO, GRADUATA E MIGLIASSO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e*

*dell'artigianato.* — Per sapere — presso che la risoluzione approvata il 9 novembre 1983 dalla Commissione industria della Camera, sulla situazione Fiat impegnava il Governo a «integrare le informazioni già fornite con precise indicazioni sui temi di erogazione dei finanziamenti deliberati» e ad illustrare «le conclusioni cui è pervenuto il comitato della componentistica» e a «precisare i programmi produttivi e gli orientamenti governativi per i settori autobus e veicoli pesanti» —:

*a)* quali concrete iniziative abbia assunto il governo a fronte delle contestazioni CEE epr i finanziamenti al piano auto previsti dalla legge 675 e per i finanziamenti della legge 46 per l'innovazione;

*b)* il quadro aggiornato del settore auto e relativo *iter* dei finanziamenti dopo le comunicazioni del ministro Forte alla Commissione industria della Camera il 22 marzo 1984, circa il contenzioso comunitario sulla legge 675 per l'ammontare complessivo di lire 3.230 miliardi.

Infine gli interroganti, richiamando la pesante situazione di cassa integrazione e di prospettive produttive del gruppo Fiat Iveco chiedono al Ministro di avere un'informazione sul piano autobus, sulle previsioni per l'esportazioni e e per il mercato nazionale nel settore dei veicoli, e dei corrispettivi impegni aziendali, e dei corrispettivi impegni aziendali della Iveco anche in relazione alle possibilità di impegno in roduzioni civili dello stabilimento di Bolzano. (4-03990)

RISPOSTA. — *In riferimento ai punti* a) *e* b) *dell'interrogazione si informa che sulla base della normativa comunitaria (articoli 92 e seguenti del Trattato di Roma) è stato necessario notificare alla commissione CEE l'applicazione della legge del 12 agosto 1977 n., 675 al settore auto, deliberata dal CIPI (comitato interministeriale per la programmazione industriale) che ha approvato il relativo piano finalizzato. Al riguardo la commissione CEE, con lettere del 18 gennaio 1983, ha stabilito i criteri e le condizioni per consentire di considerare come compatibili, con il mercato comune, l'applicazione degli aiuti previsti dalla legge ai diversi settori.*

*Per quanto riguarda il settore auto i criteri prevedono la non opposizione alla concessione di aiuti a favore di progetti di trasferimenti di attività nel Mezzogiorno. Tuttavia la commissione ha chiesto la notifica preventiva di tutti i casi per i quali sarà applicata la legge in questione.*

*Per il settore dei componenti, la commissione non si oppone ai progetti che interessano le imprese con meno di 400 dipendenti.*

*Sulla base dei componenti, la commissione non si oppone ai progetti che interessano le imprese con meno di 400 dipendenti.*

*Sulla base di tali disposizioni sono stati notificati alla commissione CEE i casi di applicazione, che riguardano quasi tutte le principali aziende nazionali. La commissione stessa ha successivamente autorizzato tutti gli investimenti relativi al Mezzogiorno ed ha aperto la consultazione prevista dall'articolo 92 del citato Trattato che successivamente ha chiuso autorizzando sostanzialmente gli investimenti previsti.*

*Per quanto concerne il piano autobus in Italia sono da attribuire alla inadeguata attuazione della legge n. 151 del 1981.*

*Mentre i ministeri dei trasporti e del Tesoro hanno provveduto con sollecitudine agli adempimenti loro spettanti, altrettanto non si può dire per le amministrazioni regionali, che sono responsabili del ritardato utilizzo dei fondi e delle mancate vendite di autobus. Le varie amministrazioni regionali e locali hanno infatti trasferito gli stanziamenti statali alle aziende di trasporto in tempi diversi, generando richieste di autobus discontinue ed imprevedibili.*

*Ogni regione ha inoltre influito sulla quantità della domanda con proprie leggi, normative ed indirizzi in materia di incidenza del contributo regionale (fissata da alcuni nella misura del 50 per cento del costo del veicolo; da altri, al 75 per cento in alcuni casi con inclusione dell'IVA, in altri no) e di durata dei programmi di ripartizione: alcuni pluriennali, altri annuali, altri,*

*come il Molise, con una delibera per ogni mezzo finanziato.*

*Il mercato nazionale è quindi la risultante di venti mercati regionali. Ciascuno di essi è diverso dagli altri, ma tutti sono caratterizzati da ritardi operativi nell'attuazione della 151; ritardi imputabili sia al trasferimento degli stanziamenti statali sia alla complessa regolamentazione operativa che ciascuna Amministrazione ha ritenuto di darsi in merito.*

*In tale contesto, le aziende produttrici si sono trovate nell'impossibilità di adeguare la produzione all'inconstanza della domanda, hanno accumulato* stock *di dimensioni e costi insostenibili ed hanno dovuto ricorrere in modo massiccio alla cassa integrazione guadagni. Nonostante il fabbisogno di autobus esistente e la disponibilità di 650 miliardi di finanziamenti, nel 1983 le vendite nel mercato nazionale sono scese del 38 per cento (da 4.400 a 2.700 unità).*

*La legge n. 151 del 1981 scadrà nel 1985; è necessario che nel corso del 1984 vengano realizzati interventi per accelerare al massimo la spesa dei fondi stanziati e residui.*

*Una nuova legge è comunque indispensabile per il settore, per stabilizzare la domanda pubblica di autobus. Servono, però, procedure nuove, che garantiscano una spesa tempestiva, stabile e programmata per più anni.*

*Per quanto riguarda le previsioni per l'esportazione e per il mercato nazionale nel settore dei veicoli industriali, nel 1983 domanda e produzione hanno registrato, dopo anni di caduta verticale, un recupero in USA ed in Giappone, oltre che in alcuni mercati europei. Nei paesi extra-OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) la domanda è rimasta invece ancora molto depressa. La situazione nei primi mesi del 1984 non è mutata, con alcuni mercati in crescita ed altri ancora in flessione.*

*In Italia, nel 1983, la domanda dei veicoli superiori alle 3 tonnellate ha registrato una caduta di circa il 19 per cento. Analoga è la flessione registrata nei primi mesi del 1984, anche se i dati ufficiali rilevano una contrazione molto più marcata (dell'ordine del 50 per cento a causa di ritardi nella registrazione delle immatricolazioni. È prevedibile una certa ripresa della domanda nel secondo semestre 1984, con valori a fine anno sui livelli del 1983.*

*L'orientamento positivo su alcuni mercati europei ha consentito nel 1983 di sostenere le esportazioni italiane (+20 per cento); anche la produzione, per il complesso dei veicoli industriali e derivati, ha registrato un incremento (+15,4 per cento).*

*Meno positivi risultano i consuntivi dei primi mesi del 1984, che registrano per i costruttori italiani un ridimensionamento nel tasso di crescita nelle esportazioni ed una ulteriore flessione nei livelli produttivi (— 14 per cento nel primo quadrimestre).*

*In riferimento all'ultimo punto dell'interrogazione si informa che lo stabilimento IVECO di Bolzano è una unità produttiva specializzata nel settore dei veicoli speciali, tattici, autoblindo, motori, trasmissioni e, in genere, delle parti meccaniche destinate ad automezzi corazzati, cingolati e su ruote. Nel 1983 la saturazione produttiva dello stabilimento è stata assicurata da IVECO, a prezzo di pesanti oneri finanziari.*

*L'unità ha strutture organizzative e di produzione ad alto contenuto tecnologico che comportano per una gestione economicamente accettabile, un livello di attività minimo che, a partire dal 1984, non appare garantito.*

*Lo stabilimento di Bolzano ha la necessità di vedersi affidata l'attività di revisione ed aggiornamento (in qualità di capo commessa) dei carri* Leopar *e di concessione, da parte del Governo italiano, di finanziamenti all'esportazione di veicoli militari.*

*Un importante canale di sbocco può essere rappresentato dalla domanda pubblica per la protezione civile, che potrebbe adeguatamente dotare i corpi di primo intervento (vigili del fuoco, eccetera) di mezzi anfibi, che garantirebbero, con indubbia efficacia, un immediato soccorso in particolari situazioni di calamità. In tal senso, purtroppo, non si registrano segnali concreti da parte degli enti preposti.*

*I piani di protezione civile non sono stati infatti ancora avviati, per cui non sono*

*ipotizzabili in tempi brevi consistenti commesse da parte dello Stato.*

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato: ALTISSIMO.

ALASIA E MIGLIASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, in relazione all'avviata procedura di licenziamenti per 125 lavoratori della FTA – ex SNIA di Altessano (comune di Venaria Torinese) che costituisce un fatto assai grave in un'azienda con altissima percentuale di manodopera femminile, non ritenga opportuno compiere debiti passi sulla direzione aziendale affinchè venga interrotta la procedura stessa e riesaminata – senza pregiudizio – con le organizzazioni sindacali e con l'azienda l'intera situazione.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere:

se non ritenga di intervenire direttamente per avviare qui una esperienza parziale di «contratti di solidarietà» che consentirebbero anche l'attivazione della cassa integrazione per i restanti lavoratori, vista anche la disponibilità in questo senso già dichiarata di tutte le maestranze e delle organizzazioni sindacali;

quali operazioni di riassetto aziendale e produttivo sono in corso fra i gruppi proprietari SNIA e OLCESE. (4-04743)

RISPOSTA. — *La FTA di Altessano (Torino), per un periodo continuativo di 36 mesi, ha usufruito della Cassa integrazione guadagni straordinaria per 125 lavoratori, su un organico di circa 240, a causa della dichiarata crisi aziendale.*

*Il perdurare della situazione di difficoltà, unitamente all'incertezza circa l'eventuale riconferma dello stato di crisi da parte del CIPI (Comitato interministeriale per la programmazione economica) in funzione di una nuova proroga della cassa integrazione, come richiesto dall'azienda, ha determinato l'avvio di una articolata trattativa tra le organizzazioni sindacali e l'azienda stessa per la salvaguardia del posto di lavoro dei dipendenti già in cassa integrazione.*

*Nell'ambito di tale trattativa le organizzazioni sindacali hanno proposto, in alternativa alla istituzione di un turno lavorativo notturno per il reintegro parziale e scaglionato dei lavoratori sospesi, il ricorso ai contratti di solidarietà, ipotesi, questa, ritenuta non percorribile dalla FTA che, in base alla procedura prevista dall'accordo interconfederale del 1965, ha posto in atto la prassi per il licenziamento dei lavoratori suindicati, senza, per altro, interrompere l'ulteriore ricerca di ipotesi di soluzioni condivisibili.*

*Per la composizione della vertenza e la conseguente sottoscrizione degli accordi nel frattempo maturati, era stato fissato, per la fine del mese di luglio 1984, un incontro tra le parti presso l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Torino.*

*Le sopravvenute divergenze tra le organizzazioni sindacali in merito alla interpretazione degli accordi stessi, ha impedito la soluzione della trattativa con conseguente licenziamento delle unità produttive predette.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

ANDÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

per quali motivi la mancanza in organico di 15 capigestione nella Sicilia orientale viene abitualmente coperta, a turni successivi, da personale di Palermo, tramite trasferte continue;

quali provvedimenti intende adottare per porre fine a tale situazione, considerato che il suo protrarsi blocca di fatto qualsiasi trasferimento di capigestione che operano nel Nord-Italia, che da tempo attendono di essere trasferiti in Sicilia e che lo potrebbero utilizzando i posti disponibili. (4-04835)

RISPOSTA. — *L'attuale carenza di personale ferroviario che si riscontra in Sicilia, come del resto in tutte le altre regioni della penisola, non può essere al momento eliminata a causa del noto blocco delle assunzioni decretato dalla legge finanziaria.*

*Per quanto riguarda la situazione dei capi gestione di Palermo inviati in trasferta nella Sicilia orientale, si fa presente che tale provvedimento si è reso necessario per assicurare anche a quegli impianti ferroviari il quantitativo minimo di agenti indispensabile per lo svolgimento del servizio ferroviario.*

*Gli agenti inviati in missione vengono normalmente prelevati da Palermo in quanto tale città presenta una carenza di capi gestione relativamente minore di quella che si rileva nelle località sussidiate.*

*D'altra parte, il fenomeno di cui trattasi non costituisce,causa di impedimento alla realizzazione dei trasferimenti dal nord poichè le disponibilità dei posti da destinare ai citati trasferimenti vengono determinate sulla base delle vacanze esistenti globalmente nell'ambito di ciascun compartimento (cioè, nel caso segnalato, tutta la Sicilia).*

*Si informa infine che di recente è stato emandato un provvedimento con cui vengono individuati nel compartimento di Palermo 18 posti di capo gestione per trasferimenti da altri compartimenti da effettuarsi nell'anno 1985.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

ANDREOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

*a)* se corrisponde a verità che è stato soppresso l'Ufficio di collocamento già operante a Nola;

*b)* se corrisponde a verità che le funzioni già svolte dall'ufficio nolano sono state trasferite a Pomigliano d'Arco, comune di pari classificazione;

*c)* quali motivi sono stati alla base di un provvedimento incomprensibile, come sembra, senza realizzare alcun risparmio, ma privando un territorio popoloso, comprendente Nola ed altri comuni limitrofi di un ufficio così importante ed utile.(4-04784)

RISPOSTA. — *In attuazione di quanto disposto dalla legge n. 140 del 1981 sono state istituite in Basilicata e in Campania le sezioni circoscrizionali per l'impiego. Nella provincia di Napoli, le sezioni, in numero di otto, comprensive di quella nolana con sede a Pomigliano d'Arco, sono state costituite tenendo conto delle condizioni socioeconomiche, delle articolazioni territoriali delle diverse strtture amministrative, della necessità di attuare una politica integrata mediante utilizzo funzionale delle risorse umane e previo parere della commissione regionale per l'impiego della Campania.*

*Comunque a Nola continua ad operare la sezione decentrata che espleta tutti i compiti istituzionali previsti per legge, ad eccezione di quello relativo agli avviamenti al lavoro, demandati, ai sensi della citata legge 140, alla commissione circoscrizionale di Pomigliano d'Arco.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

ASTORI. *Ai Ministri degli Affari Esteri, del Commercio con l'estero e dell'Agricoltura e Foreste.* — Per conoscere — premesso che:

il Ministero del Commercio ed Industria di Israele approntando un regolamento sull'importazione di riso, che prevederebbe una imposta di dollari USA 60 per tonnellata;

il provvedimento si giustificherebbe con il proposito di difendere le riserie locali che trattano il prodotto semigreggio;

da alcuni approfondimenti avvenuti in sede locale risulterebbe che l'imposta dovrebbe applicarsi alle varietà di riso non lungo;

in pratica, il provvedimento danneggerebbe pesantemente l'esportazione di riso italiano in Israele, avvantaggiando correnti

commerciali provenienti da altri Paesi, Thailandia in particolare;

risulta che il Ministero del Commercio ed Industria di Israele rappresentò a suo tempo all'Ambasciata d'Italia a Tel Aviv l'esigenza di ottenere, per il riso italiano semigreggio, una restituzione, trattandosi di zona di abituale esportazione;

se non ritengano di intervenire presso l'ambasciata di Israele a Roma tramite l'Ambasciata d'Italia a Tel Aviv presso il Governo israeliano, onde prospettare l'opportunità che il citato regolamento sull'importazione di riso non venga approvato;

se non ritengano di dover proporre per il mercato israeliano, per le sue caratteristiche di mercato di export abituale, analogamente a quanto avviene per altre aree, l'applicazione di restituzioni per il riso italiano importato». (4-04839)

RISPOSTA. — *Il problema della eventuale applicazione, da parte israeliana, di un dazio sulle importazioni di riso italiano a grana corta è stato rappresentato dal nostro Governo alle competenti istanze comunitarie affinchè ogni possibile iniziativa venga svolta per rimuovere, se confermato, il provvedimento in questione e, in caso di insuccesso, per adottare, sul piano comunitario, le misure necessarie per vanificarlo.*

*La nostra ambasciata a Tel Aviv e la locale rappresentanza della comunità hanno già effettuato vari interventi presso le autorità israeliane per contrastare tale nuova regolamentazione, che penalizzerebbe in maniera ingiustificata le nostre esportazioni di riso.*

*In particolare, la delegazione italiano in seno al comitato di gestione per i cereali, attesa l'importanza crescente delle nostre esportazioni di riso nell'area medio-orientale, ha chiesto che, qualora il provvedimento venga emanato, sia previsto, per la destinazione verso Israele, un aumento della restituzione pari all'ammontare della tassazione preannunciata o, in alternativa, una restituzione* ad hoc *per riso esportato sotto forma di semigreggio.*

*L'evolversi della situazione viene costantemente ed attentamente seguita di concerto con i servizi della commissione CEE.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

BATTISTUZZI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, delle finanze e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere:

*a)* a quale punto è pervenuto il progetto di trasferimento del Consiglio superiore della magistratura della sede attuale di piazza Indipendenza (palazzo dei Marescialli) al Palazzo Sant'Andrea al Quirinale, già sede del Ministero della Real Casa e dal 1946 sede della Direzione Generale del demanio al quale fa capi l'amministrazione di tutti i beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato, la quale, in dipendenza della nuova destinazione dei locali dovrebbe traslocare in quelli già della Biblioteca Vittorio Emanuele III in via del Collegio Romano;

*b)* se è stata quantificata la spesa occorrente, sia al trasferimento degli uffici della predetta amministrazione, con conseguente paralisi dei propri servizi per diversi mesi, quanto per l'adattamento alle nuove funzioni dei due immobili. Particolarmente l'ex biblioteca risulterebbe inadatta in modo assoluto per servizi amministrativi, per cui si renderebbe necessaria una profonda ristrutturazione che potrebbe anche compromettere le caratteristiche monumentali dell'edificio;

*c)* se in periodo di disavanzo di bilancio come quello attuale sia opportuno gravare lo Stato di spese di notevole entità quali quelle che deriverebbero dalla attuazione di tale programma, dal momento che il Consiglio superiore della magistratura, se effettivamente non può più permanere nella sede attuale, potrebbe trovare sede altrettanto degna nel Palazzo della Consulta o in altri dipendenti dal Quirinale (Palazzi San Felice e Marinucci) o nella stessa ex biblioteca;

*d)* se in particolare il Ministro di grazia e giustizia, in luogo del progetto di trasferimento accennato, non ritenga preminente dotare di locali decenti e degni della funzione che in essi viene esercitata gli uffici giudiziari, attualmente situati per la quasi totalità in edifici fatiscenti, antiquati ed anti-igienici, posti a carico dei comuni per il funzionamento e per l'onere del canone di affitto ai sensi della legge 24 aprile 1941, n. 392. Ai comuni, come è noto, lo Stato corrisponde un contributo, ma pretende il pagamento da parte dei comuni stessi del canone di affitto quando gli uffici, che pure svolgono essenzialmente attività dello Stato, risulti situati in edifici statali;

*e)* se il Ministro del bilancio, in alternativa al citato trasferimento, non ritenga opportuno destinare la spesa corrispondente alla riduzione del carico gravato sul bilancio dello Stato per fitti passivi, in dipendenza dell'assunzione in locazione di fabbricati da adibire a uffici e servizi statali, che per il 1983 hanno superato l'importo globale di 160 miliardi di lire con tendenza continua all'alimento, mediante costruzione o acquisto di edifici da utilizzare a tale fine, concorrendo in tal modo ad alleviare la crisi edilizia e incrementare il patrimonio dello Stato. (4-02945)

RISPOSTA. — *Il Consiglio superiore della Magistratura trovasi allocato, dall'anno 1982, nell'edificio di proprietà dello Stato, ubicato in piazza Indipendenza, denominato palazzo dei marescialli. L'immobile, realizzato verso la fine degli anni trenta, per la limitata consistenza e per la conformazione strutturale interna, si presenta invero inadeguato, nonostante i lavori di adattamento a cui è stato sottoposto, a soddisfare le esigenze dell'alto consesso. Questo infatti, fin dal novembre 1969, ebbe a rappresentare alla Amministrazione delle finanze la necessità del reperimento di altra ideonea sede, sita sempre in zona centrale, che consentisse una soddisfacente organizzazione dei propri servizi, anche in vista dei futuri sviluppi degli stessi.*

*Tenuto conto della indisponibilità nella capitale di un diverso immobile demaniale da assegnare al Consiglio, nell'anno 1972 si provvide all'avvio di trattative per l'acquisto di un piccolo fabbricato sito in via San Martino della Battaglia, da utilizzare — mediante accorpamento — per l'ampliamento della consistenza del palazzo dei marescialli del quale è contiguo, trattative che non fu poi possibile portare a conclusione non avendo i proprietari ritenuto di accettare il prezzo di stima determinato dell'ufficio tecnico erariale.*

*Esito parimenti sfavorevole hanno anche successivamente avuto, nell'anno 1977, le trattative per acquistare, per la stessa finalità, due villini ubicati in via Varese, pure adiacenti al palazzo dei marescialli, avendo l'Avvocatura generale dello Stato manifestato l'avviso che avrebbe dovuto a cura del proprietario, anteriormente alla stipula del relativo atto, essere data esecuzione alla ordinanza con cui il comune di Roma aveva ordinato la demolizione di un corpo di fabbrica abusivamente edificato nel giardino di uno degli immobili.*

*Allo scopo di dotare il Consiglio superiore della Magistratura — del quale è andato progressivamente ad aumentare il numero dei componenti e del personale addetto e si sono moltiplicate le attribuzioni istituzionali — di una sede che gli consenta lo svolgimento delle proprie funzioni nelle forme e nei modi compatibili con la sua rilevanza di carattere istituzionale, sono state di recente prese in esame, senza per altro pervenire ad una concreta conclusione, talune soluzioni fra cui, oltre quella della ripresa delle trattative per l'acquisto degli anzidetti due villini, quella dello spostamento dell'organo (e non della Direzione generale del demanio) nell'edificio del Collegio Romano, nella parte già utilizzata dalla biblioteca nazionale ed attualmente sede del Ministero dei beni culturali ed ambientali.*

*Tale spostamento, che l'onorevole interrogante pure auspica, potrebbe per altro avere attuazione, a quanto è emerso, solo allorquando potranno essere portati ad ultimazione i lavori attualmente in corso per il restauro del compendio del San Michele,*

*nel quale lo stesso Ministero avrebbe la possibilità di trasferire tutti propri uffici.*

*Per completezza di informazione si fa, infine, presente che:*

*— non risulta che da parte del Consiglio superiore della Magistratura sia stata avanzata alcuna formale richiesta per permutare il palazzo dei marescialli con i locali occupati dalla Direzione generale del demanio nell'edificio di Sant'Andrea al Quirinale;*

*— si appalesa inattuabile la possibilità, a cui l'interrogante anche fa cenno, di trasferire il Consiglio superiore della Magistratura nel palazzo della consulta o nei palazzi San Felice e Marinucci, risultando destinati il primo a sede della Corte Costituzionale e gli altri due in dotazione alla Presidenza della Repubblica.*

*Quanto agli altri punti della interrogazione occorre innanzitutto precisare che non spetta al Ministero della giustizia provvedere ai locali destinati al Consiglio superiore della Magistratura né decidere in ordine agli eventuali trasferimenti dello stesso da una sede all'altra. Questo Dicastero ha infatti competenza in materia di edilizia relativamente agli uffici giudiziari di tutta Italia (ivi compresi quelli della capitale) e a quelli dell'Amministrazione centrale.*

*I dati che si esporranno varranno a dimostrare l'attività svolta in concreto per dotare gli uffici giudiziari di locali decenti e degni della funzione che in essi viene esercitata.*

*Fermo restando che ai sensi della legge n. 392 del 1941, che ha trasferito ai comuni il servizio relativo ai locali e mobili degli uffici giudiziari, spetta comunque alle singole amministrazioni comunali (anche se spesso su sollecitazione da parte del Ministero) assumere iniziative in ordine agli interventi edilizi da realizzare nelle rispettive sedi giudiziarie, questo Ministero, con l'entrata in vigore della legge finanziaria 1980 e, in misura più consistente, con l'introduzione della normativa di cui all'articolo 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119 (legge finanziaria 1981) e dei relativi accantonamenti di fondi — tralasciando per brevità di ricodare i dati relativi all'applicazione della legge 15 febbraio 1957, n. 26 in precedenza operante — ha esaminato e approvato ai fini del finanziamento da parte della Cassa depositi e prestiti circa 500 progetti (di costruzione, ristrutturazione, ampliamento, restauro e acquisto di edifici giudiziari) per un ammontare complessivo di quasi 800 miliardi di lire.*

*Sempre in relazione al servizio concernente i locali e i mobili degli uffici giudiziari — per le opere di manutenzione ordinaria e per il pagamento dei canoni di fitto — viene da questo Ministero corrisposto ai comuni un contributo statale sulla base dei rendiconti trasmessi annualmente dai comuni stessi.*

*Tale contributo viene erogato anche per il pagamento dei canoni di fitto di immobili demaniali, pagamento che si rende necessario trattandosi di rapporto tra amministrazioni diverse (statale e comunale) che gestiscono ovviamente distinti patrimoni.*

*Per quanto concerne gli uffici giudiziari romani, per sopperire alle crescenti esigenze di spazio ed ovviare al sempre più grave stato di disagio in cui la maggiore parte di essi versa si è proceduto:*

*1) a prendere in locazione varie porzioni dell'immobile denominato casa madre di proprietà dell'ANMIG (Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra), sito in piazza Adriana dove sono stati sistemati oltre all'intera procura generale della corte d'appello, alcuni giudizi istruttori e sostituti procuratori della Repubblica; è in corso la procedura per l'acquisizione di altra porzione dello stesso edificio;*

*2) a realizzare attraverso il provvedimento alle opere pubbliche per il Lazio un edificio industrializzato in zona Campo Agricolo San Basilio atto a consentire la celebrazione di processi di notevole rilevanza sia per il gran numero di imputati (fino a 250) sia per la particolare natura dei reati perseguiti. Detto complesso è stato già utilizzato a tali fini;*

*3) a predisporre quanto necessario — in considerazione degli ostacoli frapposti dai competenti organi regionali e comunali alla realizzazione del quarto palazzo di piazzale Clodio che comporterà pertanto*

*tempi estremamente lunghi — per la costruzione sempre in collaborazione con il provvedimento alle opere pubbliche all'uopo delegato di due edifici prefabbricati: uno in zona retrostante il complesso giudiziario di piazzale Clodio da adibire ad aule penali e relativi uffici di supporto (i lavori stanno per iniziare), l'altro nel cortile della caserma Nazario Sauro da destinare ad uffici del tribunale civile che già occupa una porzione di detta caserma (superate le difficoltà di carattere urbanistico è in fase di predisposizione il decreto di delega al provveditore per l'esecuzione dell'opera.*

*Giova altresì ricordare che strutture prefabbricate di diverse dimensioni, sempre allo scopo di rendere possibile la celebrazione di processi di rilevante entità, sono state installate in varie città d'Italia come Torino, Bergamo, Firenze, Padova e stanno per essere realizzate in Venezia-Mestre, Napoli e Santa Maria Capua Vetere (Caserta).*

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

BELARDI MERLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che esiste uno stato di disagio delle ostetriche iscritte al Fondo ex ENPAO a seguito di ritardi nella liquidazione dell'assegno pensionistico — per quali motivi si è determinato questo stato di cose e quali iniziative si intende adottare per sanare questa situazione. (4-02675)

RISPOSTA. — *La grave situazione di disavanzo finanziario riscontrabile nella gestione dell'ENPAO (Ente nazionale previdenza ed assistenza ostetriche) deriva dalla particolare normativa previdenziale introdotta dalla legge 2 aprile 1980, n. 127, che ha previsto rilevanti miglioramenti nel trattamento pensionistico delle ostetriche senza la relativa copertura finanziaria ed anzi con la riduzione delle entrate contributive.*

*In effetti, l'applicazione della nuova disciplina previdenziale durante il triennio 1981-83 ha condotto l'ente ad un esaurimento totale delle disponibilità liquide con conseguente cessazione dell'erogazione dei trattamenti pensionistici in atto dal dicembre 1982, a ritardi nella liquidazione delle nuove pensioni maturate dopo l'entrata in vigore della legge predetta, alla formazione di un ingente disavanzo tecnico in parte coperto dal patrimonio immobiliare e al successivo scioglimento del consiglio di amministrazione e nomina del commissario straordinario.*

*Per altro l'ente ha comunicato di aver disposto, in relazione alle risorse disponibili, il pagamento dei ratei di trattamento pensionistico a favore di tutte le aventi diritto e relative al mese di dicembre e alla tredicesima 1982.*

*Per le ostetriche che hanno maturato il diritto a pensione si è provveduto a liquidare il trattamento minimo pensionistico a tutto il 1982 ed è stata, altresì, disposta la restituzione dei contributi versati, maggiorati degli interessi legali, alle ostetriche che avevano optato per la cancellazione dall'ente.*

*Con delibera commissariale, inoltre, sono stati riaperti i termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la cancellazione dall'ente delle ostetriche coperte da altra forma di previdenza obbligatoria.*

*D'altra parte, una eventuale maggiorazione della percentuale contributiva — che potrebbe essere disposta con decreto ministeriale — per poter garantire da sola l'equilibrio della gestione dovrebbe essere fissata ad un livello troppo elevato, assolutamente insostenibile per la categoria.*

*Il Ministero del lavoro, comunque, ha già presentato uno schema di disegno di legge che prevede lo scioglimento dell'ENPAO, il passaggio delle ostetriche nella gestione speciale per gli esercenti attività commerciali istituita presso l'INPS ed il pagamento, da parte del fondo sociale, delle pensioni maturate al 31 dicembre 1984.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:
DE MICHELIS.

BERSELLI. — *Al Ministro della sanità.* — premesso che:

L'accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'articolo 43 della legge n. 833 del 1978, all'articolo 34, n. 4, in relazione al contributo previdenziale e di rischio prevede testualmente che «Per i medici iscritti negli elenchi della medicina generale viene corrisposto un contributo previdenziale a favore del competente fondo di previdenza di cui al secondo comma del punto 6 dell'articolo 9 della legge 29 giugno 1977 n. 349, pari al 15 per cento dell'ammontare degli emolumenti relativi ai punti 1 e 3 del presente articolo, di cui il 13 per cento a carico dell'USL e il 2 per cento a carico del medico.

I contributi devono essere versati all'ente gestore del fondo di previdenza trimestralmente con l'indicazione dei medici a cui si riferiscono e della base imponibile su cui sono calcolati, entro i 30 giorni successivi alla scadenza del trimestre»;

la USL n. 20 — Casalecchio di Reno (Bologna) risulta non aver versato al competente fondo di previdenza il 13 per cento previsto dalla legge in riferimento agli anni 1982 e 1983;

tale continuata omissione procura ai medici interessati un gravissimo pregiudizio in termini pensionistici: —

quali iniziative urgenti intenda porre in essere per assicurare il versamento del 13 per cento di cui sopra da parte della USL n. 20 — Casalecchio di Reno (Bologna), e per garantire il regolare versamento in riferimento al corrente anno e per il futuro;

per quali scopi ed a quali fini sono stati distratti da parte dei responsabili della USL n. 20 — Casalecchio di Reno gli importi corrispondenti al suddetto 13 per cento;

se non ritenga si possano ravvisare nel comportamento dei responsabili della USL n. 20 — Casalecchio di Reno ipotesi di reato. (4-03086)

RISPOSTA. — *La materia di cui all'atto parlamentare richiama la diretta competenza degli organi regionali e dell'autorità sanitaria locale.*

*Si riferisce, pertanto, quanto rappresentato dall'assessore della sanità della regione Emilia-Romagna, interessato dallo scrivente tramite il commissario del Governo: la USL (unità sanitaria locale) n. 20 di Casalecchio di Reno ha provveduto a versare regolarmente la quota trattenuta ai medici (2 per cento), mentre ha liquidato la quota a carico dell'USL (13 per cento), con mandati dal n. 55 al n. 74, emessi in data 15 marzo 1984 e versati dall'istituto tesoreria con bonifico bancario del 23 marzo 1984 sul conto corrente della Banca nazionale del lavoro n. 200460 intestato al servizio tesoreria ,ENPAM (Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici). Si tratta, quindi, di ritardato e non di mancato pagamento dei contributi dovuti all'ente di assistenza.*

*Tale ritardo è dovuto alle note vicende concernenti la insufficiente disponibilità finanziaria per gli esercizi 1982/83, che ha portato ad un disavanzo complessivo, per l'unità sanitaria locale, pari a 9 miliardi e 188 milioni, così come certificato dal collegio dei revisori dei conti in ottemperanza dell'articolo 26 della legge finanziaria 1984.*

*Non sembra, d'altra parte, che si possa parlare di storno di fondi, in quanto nei conti consuntivi sono stati mantenuti i relativi stanziamenti di competenza. Infatti, a fronte di una costante sofferenza di cassa che ne impediva il regolare pagamento, i fondi stessi sono stati sempre puntualmente liquidati dal comitato di gestione con relativi atti deliberativi.*

*Al ritardato pagamento dei contributi ENPAM non è stato un fatto isolato: altre categorie di creditori — quali i fornitori di beni e servizi (al 31 dicembre 1983 i pagamenti erano fermi al settembre 1982), le case di cura ed i presidi convenzionati esterni — sono stati saldati con oltre 180 giorni di ritardo rispetto ai 90 giorni stabiliti dalla convenzione e dalla legge contabile delle UUSSLL.*

*Stante la cronica situazione di* deficit *di cassa, l'USL ha dovuto far ricorso, in maniera costante, ad anticipazioni bancarie da*

*parte dell'istituto tesoriere per assicurare la corresponsione dei compensi e delle retribuzioni al personale dipendente, ai medici di base, ai medici ambulatoriali ed alle farmacie.*

*Con l'applicazione dell'articolo 26 della legge finanziaria 1984, che ha riconosciuto per legge l'effettiva insufficienza degli stanziamenti del fondo sanitario nazionale per gli anni 1981/82/83, prevedendo il ripiano delle conseguenti situazioni debitorie delle UUSSLL, l'unità sanitaria locale n. 20 di Casalecchio di Reno ha provveduto prioritariamente, d'intesa con l'istituto tesoriere ed a seguito di impegni assunti con le organizzazioni sindacali mediche dell'USL all'immediata regolarizzazione della posizione ENPAM, e tutto ciò prima dell'interrogazione parlamentare.*

*Dal gennaio 1984 l'USL versa i contributi ENPAM contestualmente alla corresponsione mensile delle retribuzione ai medici convenzionati; ciò grazie alla corrispondenza delle rimesse trimestrali di cassa rispetto agli importi stanziati per competenza del bilancio di previsione 1984, cosa mai verificatasi negli esercizi precedenti.*

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: CAVIGLIASSO.

BIANCHI DI LAVAGNA E COLONI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per conoscere quali iniziative intenda assumere per sanare la situazione di disagio e di evidente disparità nella quale si sono venuti a trovare quei giovani assunti *ex lege* n. 285 del 1977 dopo il 31 marzo 1980 ma in forza di progetti approvati con decreti antecedenti a tale data e che hanno sostenuto e regolarmente superato gli esami di idoneità. (4-05010)

RISPOSTA. — *Allo scopo di regolarizzare la situazione di quei giovani assunti ai sensi della legge 1° giugno 1977, n. 285, i quali, pur risultati idonei negli esami previsti dall'articolo 26* ter *della legge 29 febbraio 1980, n. 33, sono stati esclusi dalla graduatoria perché assunti in data posteriore al termine previsto dall'articolo 26 del decreto-legge n. 663 del 1979 (ossia dopo il 31 marzo 1980), è stato presentato in data 29 giugno 1984, per iniziativa dei senatori Saporito ed altri, il disegno di legge n. 823, recante: Norme integrative della legge 16 maggio 1984, n. 138, relative ai giovani di cui alla legge 1° giugno 1977, n. 285. Per tale iniziativa l'Assemblea del Senato, nella seduta del 12 luglio 1984, ha approvato la dichiarazione d'urgenza al fine di renderne più sollecito l'esame.*

Il Ministro per la funzione pubblica: GASPARI.

BOCCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando sarà definita la pratica relativa alla pensione indiretta della signora Tagliani Gemma, nata il 16 marzo 1915 ad Albareto (Parma) ed ivi residente in via Centro, collaterale e vedova di Filipelli Augusto, nato il 5 agosto 1913 e deceduto durante la guerra 1940/1045.

Tenendo conto che in data 30 giugno 1979, il Ministero del tesoro chiedeva al comune dati riguardanti la situazione patrimoniale della vedova signora Tagliani Gemma, immediatamente inviati al Ministero del tesoro - Direzione generale pensioni di guerra, laddove finora l'interessata non ha avuto alcuna comunicazione in merito. (4-05049)

RISPOSTA. — *Nei riguardi della signora Gemma Tagliani, vedova risposata dell'*ex *militare Augusto Filippelli (e non Filipelli), è stata emessa, in data 9 novembre 1983, determinazione direttoriale n. 1356202 con la quale la pensione indiretta di guerra — a suo tempo sospesa per il passaggio della predetta a nuove nozze — viene ripristinata, in applicazione del disposto di cui all'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, a decorrere dal 1° agosto 1977, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.*

*La surriferita determinazione direttoriale, approvata dal comitato di liquidazione delle pensioni di guerra nell'adunanza collegiale del 25 febbraio 1984, è stata trasmessa, con il relativo ruolo di iscrizione n. 5171258, alla competente direzione provinciale del Tesoro di Parma con elenco del 29 giugno 1984, n. 18, per la corresponsione degli assegni spettanti alla signora Tagliani.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

BOZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza del fatto che in molti paesi del territorio di Cassino e della Valle del Comino gli apparecchi televisivi non ricevono le trasmissioni sul canale RAI-Tre e se non ritiene, di conseguenza, opportuno prendere le iniziative del caso affinché si ponga rimedio all'inconveniente.

Si fa presente, invero, che gli utenti in questione del servizio della RAI-TV pagano il normale canone di abbonamento e che, pertanto, hanno diritto, al pari di tutti gli altri utenti, ad usufruire del servizio stesso in maniera piena. (4-04551)

RISPOSTA. — *La vigente convenzione Ministero delle poste e telecomunicazioni RAI dispone che la concessionaria è tenuta ad assicurare, entro il 1985, la ricezione dei programmi della terza rete TV al 65 per cento della popolazione regionale e, comunque, a tutti i capoluoghi di provincia.*

*Al conseguimento di tale risultato è, pertanto, indirizzata l'attività della concessionaria la quale ha significato che le stazioni trasmittenti attualmente esistenti servono efficacemente la città di Frosinone, mentre gli impianti in corso di attuazione consentiranno, entro il termine stabilito, di raggiungere la predetta percentuale regionale. In questa fase non sarà, invece, possibile estendere l'irradiazione della terza rete TV al centro abitato di Cassino (Frosinone) ed al comprensorio della Valle del Comino.*

*Tali centri potranno, pertanto, essere serviti soltanto da un nuovo impianto la cui realizzazione potrà essere inserita in uno dei prossimi piani aziendali di sviluppo, sui cui tempi di esecuzione, però, non è possibile formulare previsioni precise.*

*Per ciò che concerne, infine, il canone di abbonamento si rammenta che a norma dell'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, il canone stesso è dovuto per la semplice detenzione di uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radiodiffusioni, indipendentemente dalla quantità e qualità dei programmi che si riesce a captare.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

CALAMIDA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 20 settembre 1983 veniva licenziata dal Centro elettronico CEMAR, con sede sociale in Roma in via Enrico del Pozzo 5, la signora Natalina Lemmo di 32 anni, con due figli di cinque e otto anni a carico e separata dal marito;

la CEMAR che impiega normalmente una cinquantina di dipendenti ha licenziato la signora Lemmo senza giusta causa o giustificato motivo cercando di evadere le norme dello Statuto dei lavoratori, dividendo tale società di fatto in ben sei ditte ciascuna con una funzione specifica (ufficio tecnico, amministrazione, contabilità, ecc.) ma tutte con una funzionalità interdipendente;

il pretore del lavoro di Roma dottor Maurizio Tatarelli con sentenza del 29 novembre 1983 disponeva il reintegro della signora Natalina Lemmo nel suo posto di lavoro valutando il «perseguimento di un intento fraudolento» da parte della suddetta società;

l'azienda si rifiuta di reintegrare la signora Lemmo nel suo posto di lavoro;

circa dieci giorni fa l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato rinnovava il contratto d'applato per l'elaborazione dei dati al Centro elettronico CEMAR —:

come mai, malgrado che i fatti ivi esposti fossero noti, tramite un articolo comparso sul giornale Il Messaggero di Roma il giorno 24 ottobre 1983, l'appalto è stato rinnovato;

se ritiene che una azienda che tenta in questo modo «fraudolento» di eludere le leggi della Repubblica possa avere i requisiti per aggiudicarsi un appalto pubblico e quali iniziative intenda intraprendere per sanare tale situazione. (4-01881)

RISPOSTA. — *La ditta CEMAR ha eseguito per l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dal 1° maggio 1979, parte del lavoro di perforazione e registrazione dati necessario per le esigenze di elaborazione del centro elettronico unificato dell'Azienda stessa. Ciò, dapprima, in base a contratto 34/1979 di rubrica atti privati Direzione generale delle ferrovie dello Stato stipulato a seguito di licitazione privata esperita il 15 marzo 1979, per il periodo 1° maggio 1979-30 aprile 1983; quindi, in base a convenzione di cottimo 34/1983 di rubrica atti privati CEU (centro elettronico unificato) per la prosecuzione del servizio nel periodo 1° maggio 1983-31 dicembre 1983, in pendenza dell'espletamento di una nuova licitazione privata.*

*Tale licitazione, esperita il 9 dicembre 1983, aveva dato luogo all'affidamento di uno dei tre lotti a gara alla ditta CEMAR stessa; detta licitazione è stata, per altro, successivamente annullata per motivi procedurali e, nel frattempo, le due ditte precedentemente appaltatrici del servizio, tra cui la CEMAR, hanno proseguito il lavoro in pendenza del perfezionamento della nuova convenzione che, finalmente, è stata attivata a decorrere dal 1° luglio 1984. Fra le tre ditte aggiudicatrice non risulta più la CEMAR.*

*Si deve precisare che l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha fatto sapere che tutto il lavoro affidato alla ditta CEMAR è stato svolto con le modalità e nei tempi previsti, senza dar luogo ad inconvenienti o lagnanze.*

*Tutti gli atti sopra citati, che hanno regolato il rapporto CEMAR-Ferrovie dello Stato, contenevano adeguate clausole riguardanti l'osservanza delle leggi sul lavoro e sulla previdenza sociale da parte della ditta, in particolare l'osservanza delle norme circa la prevenzione di infortuni sul lavoro e malattie professionali, l'assistenza sanitaria, l'applicazione del contratto nazionale collettivo di lavoro, il versamento dei contributi assicurativi ed assistenziali.*

*In caso di inosservanza era prevista la facoltà dell'Azienda di operare una detrazione del 20 per cento sui pagamenti periodici, finché l'appalto fosse stato in corso, ovvero di sospendere il pagamento del saldo, in caso di appalto già ultimato, finché fosse stata ripristinata l'osservanza delle norme violate.*

*Nel richiamare tali disposizioni, l'Azienda delle ferrovie dello Stato, premesso, che eventuali inosservanze, per poter dare luogo ai provvedimenti citati, dovevano essere rilevate dall'Azienda stessa o segnalate ufficialmente dal competente organo del Ministero del lavoro o dell'Istituto assicuratore interessato, ha fatto presente di non avere elementi per ritenere che la vertenza individuale della signora Lemmo configurasse una delle inadempienze suddette così da riflettersi sul rapporto tra la ditta e l'Azienda.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

CALAMIDA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso:

che l'articolo 5, comma quattordicesimo del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, prevede l'eventualità che il lavoratore ammalato decada dal diritto alla relativa indennità economica per l'intero periodo di malattia, qualora risulti assente alle visite di controllo senza giustificato motivo;

che dal combinato disposto dei commi decimo e tredicesimo dello stesso arti-

colo si ricava che il controllo dello stato di malattia dei lavoratori deve avvenire in fasce orarie di reperibilità stabilite con decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro della sanità;

che tali fasce (ad esclusione di quelle previste dalla contrattazione collettiva, come per il settore tessile e calzaturiero) non sono state a tutt'oggi fissate;

che ciononostante l'INPS procede automaticamente a decurtare l'indennità di malattia ogni qualvolta il medico di controllo non trovi il lavoratore al suo domicilio e ciò a prescindere dall'eventualità che si tratti di malattia che consente al lavoratore di uscire di casa;

che con lettera 6 febbraio 1984, sottoscritta per la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL da Verzelli, Bentivogli e Bugli, indirizzata ai Ministri De Michelis, Degan e al presidente dell'INPS, Ravenna, è stata sollecitata l'emanazione di una normativa in ordine al problema delle fasce orarie, tuttora irrisolto —

quali provvedimenti intendono adottare per ovviare alle denunciate incongruenze a danno dei lavoratori ammalati e se non sia più corretto, nel frattempo, considerare inapplicabili le sanzioni prevista dal comma quattordicesimo del citato articolo 5, come sostenuto da illustri studiosi della materia (vedi la tesi sostenuta da Giovanni Mazza su «Diritto e pratica del lavoro» n. 3/84 pag. 95 e ss.). (4-03425)

RISPOSTA. — *Il problema concernente la verifica, in alcune fasce orarie prestabilite, dello stato di malattia dei lavoratori, ha trovato regolamentazione con decreto 25 febbraio 1984 del Ministero della sanità, pubblicato sulla* Gazzetta ufficiale *del 12 luglio 1984 n. 191.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

CALAMIDA. *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per spaere — premesso che:

i lavoratori della SpA FAGELS ex WAGI — con sede in Napoli, via Brin 69, con un organico di 220 unità — già in cassa integrazione guadagni dal mese di maggio 1981 per crisi aziendale e per una ipotizzata ristrutturazione, stanno subendo un ulteriore colpo perché il gruppo WAGI con sede in Roma, via Parigi, che opera in Italia con 4 aziende — Voghera, Milano, Patti (Messina) e la fonderia di Napoli — ha chiesto di vendere ad un industriale privato la fabbrica di Napoli;

tale industriale non ha alcun interesse a mandare avanti la fabbrica, la sua intenzione è quella di utilizzare l'area dove l'azienda è ubicata, per scopi speculativi, difatti pur essendo fissati presso la prefettura incontri vari, per trovare soluzioni produttive, il nuovo titolare ha evitato ogni confronto con il sindacato;

la lotta che i lavoratori stanno conducendo evidenzia la drammaticità della situazione degli stessi che rischiano la perdita del posto di lavoro;

sono state effettuate varie manifestazioni, alla prefettura di Napoli, alla regione Campania, al comune di Napoli ed anche a Roma presso il Ministero dell'industria, con l'impegno del sottosegretario Orsini a convocare un incontro tra le parti —

come è possibile che un'azienda del gruppo IRI-Finmeccanica, essendo stata rilevata anni addietro dalla FMI-MECFOND, dopo essere stata sfruttata al massimo, venga liquidata nel modo sopra illustrato. (4-04869)

RISPOSTA. — *Il comparto della fonderia ha manifestato, già da alcuni anni, una notevole eccedenza di capacità produttiva connessa, soprattutto, alle innovazioni tecnologiche che in diversi settori hanno determinato la progressiva sostituzione dei getti fusi in acciaio con altri materiali più economici e leggeri. Questa situazione, per altro*

*irreversibile anche per la minore attività edilizia, ha indotto alla chiusura o alla riduzione di capacità di molte imprese di fonderia, analogamente a quanto si sta verificando in tutte le nazioni del mondo occidentale.*

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato: ALTISSIMO.

CALVANESE E AULETA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere —

premesso che:

la ditta Birra Peroni società per azioni ha deciso concentrare l'imbottigliamento negli stabilimenti di Napoli sopprimendo così quello effettuato a Salerno in appalto;

in conseguenza di tale decisione la ditta appaltatrice Francese di Salerno ha licenziato i 25 lavoratori addetti all'imbottigliamento;

otto lavoratori dal 25 di giugno hanno iniziato lo sciopero della fame e versano in gravi condizioni;

fino ad oggi la Birra Peroni società per azioni ha rifiutato ogni incontro con le organizzazioni sindacali —

quali provvedimento immediati intendano adottare per tutelare la vita dei lavoratori che stanno digiunando e per arrivare in tempi brevissimi ad un incontro tra le organizzazioni sindacali e la Birra Perosi società per azioni al fine di superare la situazione creatasi e garantire l'occupazione dei 25 dipendenti. (4-04790)

RISPOSTA. — *La società in accomandita semplice Gaetano Francese e figlio a seguito della decisione della società per azioni Birra Peroni Industriale di revocare la concessione per l'imbottigliamento e la pastorizzazione della birra si è venuta a trovare in una situazione di crisi sempre più critica anche a causa delle divergenze insorte tra le parti sociali ed imprenditoriali circa le ipotesi di soluzioni. A ciò va aggiunta la irremovibilità della società per azioni Peroni circa la revoca della concessione, di cui detto, dato il processo di ristrutturazione aziendale posto in essere dalla società stessa. I vari tentativi di conciliazione, tutti infruttuosi nonostante l'intervento della prefettura di Salerno hanno trovato successivamente soluzione nel corso di appositi incontri presso il Ministero del lavoro. Nei primi giorni del mese di agosto 1984, infatti, è stato sottoscritto un accordo tra le parti in cui si prevede il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria per tutti i dipendenti della ditta Francese.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

CARIA E CUOJATI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso:

che con il decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1980, n. 90, è stata data piena ed intera attuazione agli accordi tra l'Italia e la Svizzera sulla retrocessione finanziaria in materia di indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri, firmati a Berna il 12 dicembre 1978;

che il decreto del Presidente della Repubblica contenente il regolamento di attuazione, predisposto dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale nel novembre 1980, non è stato sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica in quanto il Consiglio di Stato ha espresso, nel 1982, parere di non idoneità del provvedimento;

che l'INPS, indicata negli accordi firmati nel 1978 come istituto erogatore, in assenza di una specifica norma di attuazione non può tuttora procedere alla corresponsione dell'indennità di disoccupazione agli aventi diritto, pur avendo la disponibilità delle retrocessioni finanziarie dalla Svizzera —

quali provvedimenti intenda adottare al più presto al fine di porre i lavoratori interessati nella condizione di percepire l'indennità sopracitata. (4-00550)

RISPOSTA. — *La questione inerente i trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera è stata definita con la legge del 12 giugno 1984 n. 228, pubblicata sulla* Gazzetta ufficiale *del 18 giugno 1984 n. 166.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

CASALINUOVO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con legge 2 aprile 1980, n. 127, fu soppresso l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza delle ostetriche e fu disposta la nuova disciplina dei trattamenti assistenziali e previdenziali per le ostetriche medesime;

il regolamento di esecuzione venne approvato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 18 settembre 1980;

successivamente, per circa due anni venne corrisposta alle aventi diritto la pensione aggiornata in complessive lire 1.170.000 annue ripartite in tredici mensilità, a norma dell'articolo 4 della citata legge —

quali siano i motivi che non hanno più consentito la puntuale applicazione della richiamata norma legislativa ed in base a quali nuove disposizioni sia stato sospeso il trattamento pensionistico, come aggiornato dalla legge 2 aprile 1980, n. 127. (4-05015)

RISPOSTA. — *La grave situazione di disavanzo finanziario riscontrabile nella gestione dell'ENPAO (Ente nazionale di previdenza ed assistenza ostetriche) deriva dalla particolare normativa previdenziale introdotta dalla legge 2 aprile 1980, n. 127, che ha previsto rilevanti miglioramenti nel trattamento pensionistico delle ostetriche senza la relativa copertura finanziaria ed anzi con la riduzione delle entrate contributive.*

*In effetti, l'applicazione della nuova disciplina previdenziale durante il triennio 1981-83 ha condotto l'ente ad un esaurimento totale delle disponibilità liquide con conseguente cessazione dell'erogazione dei trattamenti pensionistici in atto dal dicembre 1982, a ritardi nella liquidazione delle nuove pensioni maturate dopo l'entrata in vigore della legge predetta, alla formazione di un ingente disavanzo tecnico in parte coperto dal patrimonio immobiliare e al successivo scioglimento del consiglio di amministrazione e nomina del commissario straordinario.*

*Per altro l'ente ha comunicato di aver disposto, in relazione alle risorse disponibili, il pagamento dei ratei di trattamento pensionistico a favore di tutte le aventi diritto e relative al mese di dicembre 1982 e alla tredicesima 1982.*

*Per le ostetriche che hanno maturato il diritto a pensione si è provveduto a liquidare il trattamento minimo pensionistico a tutto il 1982 ed è stata, altresì, disposta la restituzione dei contributi versati, maggiorati degli interessi legali, alle ostetriche che avevano optato per la cancellazione dall'ente.*

*Con delibera commissariale, inoltre, sono stati riaperti i termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la cancellazione dall'ente delle ostetriche coperte da altra forma di previdenza obbligatoria.*

*D'altra parte, una eventuale maggiorazione della percentuale contributiva — che potrebbe essere disposta con decreto ministeriale — per poter garantire da sola l'equilibrio della gestione dovrebbe essere fissata ad un livello troppo elevato, assolutamente insostenibile per la categoria.*

*Il Ministero del lavoro, comunque, ha già presentato uno schema di disegno di legge che prevede lo scioglimento dell'ENPAO, il passaggio delle ostetriche nella gestione speciale per gli esercenti attività*

*commerciali istituita presso l'INPS ed il pagamento, da parte del fondo sociale, delle pensioni maturate al 31 dicembre 1984.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

CASTAGNETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

recentemente sono stati effettuati investimenti consistenti anche da parte del Ministero dei trasporti per migliorare le attrezzature dell'aereoscalo di Bergamo Orio al Serio;

la soppressione dell'unico volo di linea Roma-Bergamo e ritorno, oltre a creare disagio agli utenti, lascia inutilizzati gli impianti;

la addotta necessità di rendere disponibile un aereomobile per il traffico con le isole avrebbe potuto essere soddisfatta riducendo il traffico su altra linea e non sopprimendo totalmente l'attività di un intero aereoscalo come è stato fatto –

quali sono le vere ragioni che hanno portato alla decisione della soppressione dei voli Bergamo-Roma-Bergamo;

quali interventi intenda attuare per il pronto ristabilimento del servizio. (4-05081)

RISPOSTA. — *La programmazione delle rotte e degli orari dei servizi aerei di linea è conseguente ad una procedura delicata e complessa, in cui si cerca di dare attuazione alle istanze provenienti dalla utenza non meno che alle esigenze organizzative e tecniche del vettore. L'attuale disponibilità delle risorse rende necessaria una graduazione delle priorità per la cui formulazione assumono rilevanza anche la domanda del traffico e la possibilità di alternative per l'utenza.*

*Per il caso particolare dell'aereoporto di Bergamo, si è trattato di una decisione legata alla impocrastinabile necessità di potenziare i voli tra Cagliari e Roma, per un periodo limitato dal 18 luglio 1984 al 15 settembre 1984, data in cui i voli sono ripresi regolarmente.*

*Per altro, l'analisi dei rilevamenti statistici del traffico ha evidenziato che, tra Bergamo e Roma, a fronte di 41/42 passeggeri a volo mediamente trasportati nel 1983 (circa il 33 per cento di occupazione dell'aereomobile), nello specifico mese di agosto 1983 i passeggeri furono mediamente 27 a volo (23 per cento di occupazione). In sostanza l'interesse dell'utenza è estremamente modesto per l'intero anno e si riduce ulteriormente nel picco estivo, laddove altre rotte (per esempio Roma-Cagliari) fanno registrare sostanziali incrementi della domanda. Va rilevato tuttavia che, a tutela degli interessi dell'utenza bergamasca e per mantenere a questa la acquisita consuetudine al mezzo aereo, sono state predisposte due coppie giornaliere di corse via superficie tra Bergamo e Linate.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

CERQUETTI, BARACETTI E ZANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che il precedente e che l'attuale Ministro si sono impegnati più volte con le Commissioni parlamentari a far sì che la Marina militare inviasse copia dei verbali del comitato per l'attuazione della legge 22 marzo 1975, n. 57, nella forma dettagliata già fornita dagli altri comitati istituiti con le leggi promozionali –:

se ha impartito direttive in proposito e, in caso che si presume affermativo, come può il Capo di stato maggiore della Marina continuare a violare il disposto dell'articolo 70 della legge di bilancio del 1981 e l'ordine ministeriale di adeguarvisi;

se giudica ammissibile che il Parlamento abbia ricevuto informazioni tecniche sulla nave da sbarco LPD non anche dai verbali del Comitato marina ma soltanto dai verbali del Comitato esercito, che ha approvato il contratto per il mezzo gemello, perrché finanziato con i fondi della protezione civile. (4-02783)

RISPOSTA. — *Il comitato per la costruzione e ammodernamento dei mezzi navali della marina militare di cui alla legge 22 marzo 1975, n. 57, ha sempre rispettato al disposto della legge di bilancio del 1981 e delle leggi di bilancio degli anni successivi, fornendo regolarmente al Parlamento i verbali delle relative riunioni, analogamente a quanto operato dagli altri comitati istituiti con le leggi promozionali.*

*Il problema segnalato sembra riguardare specificatamente il verbale relativo alle procedure di appalto-concorso per la fornitura dell'unità da trasporto e sbarco (LDP* amphibious transport dock*), redatto dal comitato di cui alla citata legge n. 57 del 1975. Esso si presenta in forma più schematica rispetto a quello formulato dal comitato esercito, concernente una similare unità da adibire a compiti di protezione civile, soltanto perché la materia in esame presentava altri e diversi aspetti. Infatti, nel verbale del comitato esercito occorreva mettere nella dovuta evidenza, oltre alle normali caratteristiche tecniche del mezzo da acquisire, la particolare idoneità della fornitura a soddisfare le specifiche esigenze della protezione civile.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CHERCHI E BIRARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per spaere — premesso che da oltre tre mesi l'invio dei mandati di pagamento delle rendite ai lavoratori silicotici e superstiti subisce notevoli ritardi — quali sono le cause dei ritardi lamentati e quali interventi intende effettuare per eliminarli. (4-04312)

RISPOSTA. — *L'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) predispone con largo anticipo, come stabilito dalle norme in materia di assicurazione infortuni, tutte le operazioni richieste per la corresponsione delle rendite ai lavoratori silicotici entro il mese cui i relativi ratei fanno riferimento, mentre la fase operativa dei pagamenti si esaurisce, di norma, in un tempo sufficiente a garantire il recapito postale degli assegni al domicilio degli interessati entro i termini stabiliti dalla legge.*

*L'INAIL, inoltre, ha comunicato di aver avuto notizia di alcuni ritardi nel pagamento delle suddette prestazioni economiche nella zona di Iglesias (Cagliari) nei mesi di aprile e maggio 1984 e che tali ritardi sono da addebitarsi ad una serie di circostanze sfavorevoli, tra cui lo sciopero del Credito italiano di Milano e l'appesantimento del servizio postale dovuto alle festività pasquali e, nel mese di maggio 1984 in particolare, ad alcuni episodi di furti di assegni sui quali l'INAIL sta conducendo verifiche ed accertamenti.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

CITARISTI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali iniziative intenda prendere in relazione alla delibera del Comitato di gestione della SACE del 16 febbraio 1984 che ha stabilito il plafonamento delle assicurazioni per contratti con l'Egitto a 25 milioni di dollari USA, valido fino al momento in cui sarà reso noto l'esito della gara per l'aggiudicazione della commessa relativa alla centrale di El Dabaa, per cui esiste una offerta italo-francese.

Pur rendendosi conto dell'elevato ammontare della nostra esposizione finanziaria verso l'Egitto, che tuttavia gode dell'appoggio e degli aiuti da parte dei Paesi occidentali, la suddetta delibera del Comitato di ggestione della SACE l'interrogante ritiene che essa leda i legittimi interessi e le giuste aspettative di nostre imprese, che potrebbero vedersi annullati contratti già firmati in seguito alla promessa di garanzia da parte della SACE stessa, con grave pregiudizio anche dei nostri rapporti con l'Egitto e delle nostre esportazioni verso questo Paese, che in questi ultimi tempi si sono sviluppate in maniera soddisfacente.

Appare, pertanto, urgente una modifica della delibera stessa, in modo che almeno i contratti in corso possano avere le assicurazioni previste dalla legislazione vigente. (4-03650)

RISPOSTA. — *Il comitato di gestione della SACE, nella seduta del 16 febbraio 1984 in merito all'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine concernenti le operazioni italiane verso l'Egitto, ha stabilito un tetto di 35 milioni di dollari USA e non di 25 milioni, come indicato dall'interrogante.*

*Ciò premesso, si desidera precisare che tale decisione, adottata alla luce degli attuali rilevanti impegni assicurativi, nonché di quelli che potrebbero ulteriormente derivare dalla realizzazione della centrale di El Dabaa, risponde alla reale necessità di evitare una eccessiva esposizione assicurativa verso un paese, le cui prospettive economico-finanziarie si delineano ancor oggi in maniera poco rassicurante per i* partners *commerciali.*

*Appare, tra l'altro, opportuno evidenziare come la valutazione operata è la stessa che ha condotto il CIPES (Comitato interministeriale politica economica estera) a deliberare la partecipazione di ditte italiane alla realizzazione della nominata centrale per una quota massima del 40 per cento e per un importo non superiore a seicento milioni di dollari USA.*

*È da tener presente, infine, che il* plafond *in esame, valido fino al momento in cui sarà reso noto l'esito della gara per l'aggiudicazione della commessa relativa alla centrale di El Dabaa, nel caso di assegnazione, raddoppierebbe l'attuale esposizione assicurativa nei confronti dell'Egitto.*

Il Ministro del commercio con l'estero: CAPRIA.

CODRIGNANI E RODOTÀ. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in relazione al moltiplicarsi dei casi di trattamento persecutorio a carico di obiettori di coscienza:

quali siano le direttive date in relazione ai casi in oggetto e quale fondamento abbiano le insinuazioni che vogliono che tali misure rispondano al fine di scoraggiare la prassi dell'obiezione;

se non intenda conveniente aprire più rapidamente possibile i lavori per il rinnovo della legislazione in materia. (4-04841)

RISPOSTA. — *La Difesa non ha intrapreso iniziative o azioni volte a limitare o scoraggiare la presentazione delle domande di riconoscimento dell'obiezione di coscienza. In considerazione del graduale dilatarsi delle richieste di riconoscimento in parola, si è avuto cura, anzi, di realizzare uno snellimento delle procedure relative alla definizione delle richieste, alla precettazione degli obiettori, al loro impiego, in modo da dare puntuale e piena attuazione alla legge 15 dicembre 1972, n. 772.*

*Si soggiunge che il problema dell'aggiornamento della disciplina dell'obiezione di coscienza è ben presente alla attenzione della Difesa, per quelle iniziative che si renderanno utili ed opportune.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CODRIGNANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali siano le ragioni per cui l'organo di autogoverno della Magistratura militare, previsto dall'articolo 15 della legge 7 maggio 1981, numero 180, e destinato ad entrare in funzione entro un anno dall'entrata in vigore della legge non risulti ancora costituito. (4-04955)

RISPOSTA. — *All'inizio del suo attuale mandato di governo, il ministro della Difesa, al congresso dei magistrati militari, a Bari, ebbe ad affermare la necessità primaria per il Governo di varare il disegno di legge sull'organo di autogoverno della Magistratura militare per completare, con l'ultimo tocco, il quadro formale delle garanzie della indipendenza dei magistrati militari.*

*A tale scopo il Ministero inviò tempestivamente al comitato per il personale della giustizia militare uno schema di disegno di legge già predisposto nella passata legislatura.*

*Il comitato per il personale ha proposto una serie di modifiche che, dopo il necessario vaglio tecnico degli organi ministeriali, sono state recepite in un nuovo schema di disegno di legge in corso di definitiva messa a punto. Si sono dovute affrontare delicate e difficili questioni alla ricerca di una soluzione atta a contemperare diverse e talora contrastanti esigenze, anche in relazione al fatto che, trattandosi di un corpo di magistrati di numero limitato, non è stato agevole costituire un organo equilibrato e sufficientemente rappresentativo.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

COLONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale previdenza e assistenza ostetriche, secondo quanto stabilito dalla legge 2 aprile 1980, n. 127, dovrebbe liquidare una pensione di lire 90.000 mensili al compimento del sessantesimo anno di età e dopo un'iscrizione di almeno 15 anni;

l'ENPAO non è però in grado di liquidare regolarmente le pensioni;

l'ENPAO non è altresì in condizioni di restituire le quote versate per una volontaria cessazione del rapporto assicurativo —

quali altri provvedimenti, dopo la nomina del commissario straordinario, si intende assumere per portare a positivo compimento la questione della disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche. (4-05217)

RISPOSTA. — *La grave situazione di disavanzo finanziario riscontrabile nella gestione dell'ENPAO (Ente nazionale previdenza ed assistenza ostetriche) deriva dalla particolare normativa previdenziale introdotta dalla legge 2 aprile 1980, n. 127, che ha previsto rilevanti miglioramenti nel trattamento pensionistico delle ostetriche senza la relativa copertura finanziaria ed anzi con la riduzione delle entrate contributive.*

*In effetti, l'applicazione della nuova disciplina previdenziale durante il triennio 1981-83 ha condotto l'ente ad un esaurimento totale delle disponibilità liquide con conseguente cessazione dell'erogazione dei trattamenti pensionistici in atto dal dicembre 1982, a ritardi nella liquidazione delle nuove pensioni maturate dopo l'entrata in vigore della legge predetta, alla formazione di un ingente disavanzo tecnico in parte coperto dal patrimonio immobiliare e al successivo scioglimento del consiglio di amministrazione e nomina del commissario straordinario.*

*Per altro l'ente ha comunicato di aver disposto, in relazione alle risorse disponibili, il pagamento dei ratei di trattamento pensionistico a favore di tutte le aventi diritto e relative al mese di dicembre e alla tredicesima 1982.*

*Per le ostetriche che hanno maturato il diritto a pensione si è provveduto a liquidare il trattamento minimo pensionistico a tutto il 1982 ed è stata, altresì, disposta la restituzione dei contributi versati, maggiorati degli interessi legali, alle ostetriche che avevano optato per la cancellazione dall'ente.*

*Con delibera commissariale, inoltre, sono stati riaperti i termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la cancellazione dall'ente delle ostetriche coperte da altra forma di previdenza obbligatoria.*

*D'altra parte, una eventuale maggiorazione della percentuale contributiva — che potrebbe essere disposta con decreto ministeriale — per poter garantire da sola l'equilibrio della gestione dovrebbe essere fissata ad un livello troppo elevato, assolutamente insostenibile per la categoria.*

*Il Ministero del lavoro, comunque, ha già presentato uno schema di disegno di legge che prevede lo scioglimento dell'ENPAO, il passaggio delle ostetriche nella gestione speciale per gli esercenti attività*

*commerciali istituita presso l'INPS ed il pagamento, da parte del fondo sociale, delle pensioni maturate al 31 dicembre 1984.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

COLUMBA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere – premesso che:

in data 11 ottobre 1980 l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha bandito un concorso a posti di ruolo nel profilo professionale di segretario (quarta categoria-tecnico) indirizzo edile, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 280 del 1980, al quale erano ammessi i giovani in possesso del diploma di secondo grado;

per il Compartimento di Palermo hanno superato la prova scritta (Roma 12 aprile 1981) 57 giovani ingegneri o laureati in ingegneria e che circa 55 candidati hanno superato le prove orali (Roma 10 agosto 1981);

a parte i vincitori, l'Azienda non ha proceduto ad alcuna assunzione tra gli idonei, mentre essi, ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 febbraio 1979, n. 42, e vista la grande richiesta di personale con quella qualifica, potevano e dovevano essere assunti tanto nei Compartimenti per i quali avevano concorso quanto in qualsiasi altro Compartimento;

nelle more dello svolgimento del predetto concorso, l'Azienda, per evidenti esigenze di personale, e senza nemmeno attendere gli esiti delle prove orali, ha bandito in data 26 maggio 1981 (Gazzetta ufficiale n. 142) altri 5 pubblici concorsi per complessivi 250 posti per i quali, nonostante la coincidenza della qualifica e del programma richiesto, venne prevista soltanto la prova orale e richiesto il titolo di studio di geometra;

per questi ultimi concorsi l'Azienda ha proceduto ad assumere oltre che i vincitori anche numerosissimi tra i candidati giudicati idonei, benché le prove da essi sostenute fossero assai meso selettive di quelle imposte nel primo concorso –

che cosa attualmente osti perché le graduatorie del primo concorso possano essere ancora utilizzate per l'assunzione dei giovani che a suo tempo furono dichiarati idonei, ed in ogni caso, quali provvedimenti intenda adottare per sanare la palese ed ingiusta disparità di trattamento nei confronti di questi giovani, ai quali toccava piuttosto la priorità, vista la maggiore selettività delle prove sostenute, tenuto anche conto che molti di loro sono anche in possesso di titoli preferenziali perché coniugati con prole, figli di invalidi di guerra, etc... (4-04753)

RISPOSTA. — *Con decreto ministeriale 25 luglio 1980, n. 1847, sono stati banditi quindici pubblici concorsi compartimentali, per soli esami a posti di ruolo nel profilo professionale di segretario (quarta categoria, tecnico) dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato. Per ciascuno dei 15 compartimenti ferroviari sono stati messi a concorso 25 posti ripartiti per gli indirizzi: amministrativo (5 posti), commerciale (5 posti), edile (5 posti), elettrotecnico (5 posti) e meccanico (5 posti).*

*Al concorso hanno partecipato, in base a quanto previsto dall'articolo 2 del bando, gli aspiranti in possesso del diploma di scuola media di secondo grado (diploma di maturità rilasciato da licei classici, scientifici, artistici, magistrali, industriali, per geometri eccetera). In particolare per il compartimento di Palermo le graduatorie di merito dei vincitori e degli idonei relative all'indirizzo edile sono state approvate con decreto ministeriale 23 dicembre 1981, n. 2554, ed è stata autorizzata l'assunzione dei cinque vincitori.*

*La legge 12 febbraio 1981, n. 17, concernente il finanziamento per l'esecuzione di un programma integrativo di interventi di potenziamento ed ammodernamento della rete ferroviaria dello Stato, ha istituito, per la realizzazione delle opere previste dal citato programma, cinque unità speciali. Considerate le specifiche attività d'istituto cui*

*dette unità devono attendere in materia di lavori di ammodernamento, sono stati banditi, per le esigenze delle stesse, cinque concorsi compartimentali per soli esami a complessivi 250 posti di segretario — quarta categoria — tecnico — decreto ministeriale 18 marzo 1981, n. 643) per i compartimenti di Torino (posti 50), Bologna (50), Roma (50), Napoli (50) e Reggio Calabria (50) ai quali sono stati ammessi a partecipare soltanto candidati in possesso del diploma di geometra con esclusione di qualsiasi altro titolo di studio di scuola media di secondo grado.*

*Per quanto sopra non si è attinto alle graduatorie del precedente concorso a posti di segretario (indirizzo amministrativo, commerciale, elettrotecnico, meccanico e edile), indetti con decreto ministeriale 25 luglio 1980, n. 1847, in quanto al citato concorso potevano partecipare, come sopra detto, aspiranti in possesso di qualsiasi diploma di scuola media di secondo grado.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

CRUCIANELLI. — *Ai Ministri degli affari esteri e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se risponde a verità la notizia apparsa su alcuni quotidiani riguardo la sospensione del servizio postale da e per il Salvador, e in caso affermativo, quali ragioni siano alla base di una così grave decisione che non trova precedenti. (4-05250)

RISPOSTA. — *La sospensione del traffico postale con la Repubblica di San Salvador è stata adottata in quanto, su richiesta di detto paese, il competente ufficio internazionale dell'unione postale universale aveva informato gli Stati membri che la situazione politico-sindacale esistente non permetteva di espletare i servizi di posta-lettere da e per l'estero.*

*In presenza di detta comunicazione questa Amministrazione non ha potuto che prendere atto della situazione esistente nella Repubblica di San Salvador e interrompere temporaneamente i servizi postali con il predetto Stato.*

*Successivamente lo stesso ufficio internazionale, con circolare del 30 luglio 1984, n. 155, ha dato comunicazione che il servizio di corrispondenza da e per l'estero di quel paese aveva ripreso a funzionare regolarmente.*

*Questa Amministrazione, pertanto, ha ripristinato, a partire dal 16 agosto 1984, il servizio di cui trattasi e della cosa ha dato tempestiva informazione alla utenza con apposito comunicato stampa.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

CUOJATI. — *Al Ministro della Sanità.* — Per conoscere — in relazione a ripetuti episodi di cronaca che segnalano interventi di polizia con chiusura di laboratori e denunce a carico di odontotecnici in diverse città;

tenuto conto che, nei fatti, un'altra percentuale di utenza (si dice oltre il 40 per cento), ricorre all'opera di odontotecnici, comunque assistiti da medici laureati e che tale utenza non ha mai manifestato motivi di insoddisfazione per l'assistenza e le prestazioni alla stessa fornite ma, anzi, escluso ovviamente ogni intervento cruento, sembra apprezzare nella pratica quotidiana il rapporto diretto e personale con chi costruisce ed adatta le protesi con la necessaria abilità e sensibilità manuale, propria degli odontotecnici, anche in sede di applicazione;

considerato, altresì, che il profilo professionale degli odontotecnici è oggi definito da normative risalenti al 1928 ed evidentemente superare nella pratica quotidiana —

se, non ritenga opportuno ed urgente intervenire per impedire penalizzazioni di operatori nel settore e quindi conseguenze in qualche caso forse sproporzionate ai fatti, salve ovviamente le garanzie sanitarie da assicurare alla utenza che, secondo dati correnti ma non smentiti, non sarebbe altrimenti assistibile nel breve termine se si

impedisse il rapporto diretto della stessa con gli operatori del settore oggi qualificati come odontotecnici. (4-02800)

RISPOSTA. — *Il fenomeno dell'abusivismo odontotecnico nel territorio nazionale ha, purtroppo, fatto registrare dimensioni talora anche di larga portata che hanno fatto riconsiderare l'intero problema e richiedere l'intervento del nucleo carabinieri antisofisticazioni e sanità per la effettuazione di periodiche e costanti visite nei singoli laboratori. Tale intervento è stato condotto nel pieno rispetto della vigente normativa.*

*Nel prendere atto, comunque, della problematica riguardante l'aspetto del profilo professionale degli operatori sanitari in questione, si fa presente che questo Ministero ha già concordato con il Dicastero della pubblica istruzione uno schema di disegno di legge sulla formazione degli operatori sanitari infermieristici e tecnici, nell'ambito del quale viene precisato anche il profilo degli odontotecnici.*

*Il disegno di legge recante: Nuove norme sulla formazione degli esercenti le professioni sanitarie infermieristiche e tecniche, è stato approvato dal Consiglio dei ministri in data 1° agosto 1984 e presentato alla Camera dei deputati il 30 agosto 1984 (atto Camera n. 2034).*

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: CAVIGLIASSO.

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se non ritenga offensiva alla dignità del soldato italiano negare la croce al merito di guerra al signor Cruciano Constantino, abitante a Monte Sant'Angelo (Foggia), via San Giuseppe n. 50, in quanto a norma dell'articolo 3 del decreto interministeriale 10 giugno 1944 il richiedente aderì alla Repubblica sociale italiana. La pratica reca il prot. n. 4/MT/3/6002/D;

se tale discriminazione possa riguardare i soldati, i quali, chiamati alle armi, ubbidiscono alla legge e quindi non possono mai ed in nessun modo essere discriminati. (4-01049)

RISPOSTA. — *Al signor Costantino Cruciano è stata negata la croce al merito di guerra in quanto lo stesso, alla data dell'8 settembre 1943, non aveva partecipato al conflitto per il periodo minimo di cinque mesi, come richiesto dall'articolo 2 del regio decreto 14 dicembre 1942, n. 1729.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

1) quali motivi ostacolano il disbrigo della pratica del signor Vescera Leonardo, nato a Vieste il giorno 1° marzo 1918 e quivi domiciliato in via Tordisco, 2. Il signor Vescera, già dipendente dal Ministero dei lavori pubblici, è stato posto in quiescenza in data 1° gennaio 1978 e l'ENPAS ha liquidato la buonuscita all'80 per cento delle reali spettanze. Il pretore di Roma, dottor Casciano, con ordinanza dell'11 settembre 1978, ha rilevato l'illegittimità costituzionale dei provvedimenti riduttivi riguardanti le liquidazioni. In base alla succitata ordinanza pretorile, il signor Vescera ha prodotto istanza all'ENPAS in data 24 gennaio 1979 e, da allora, non ha saputo più niente, con buona pace anche della normale educazione civile che imporrebbe almeno un cenno di ricezione;

2) se è possibile dare sollecito corso alla pratica essendo trascorsi vari anni e dato che urgono i bisogni economici dell'interessato. (4-04201)

RISPOSTA. — *La questione, sollevata con ordinanza del pretore di Roma del maggio 1978, sulla legittimità costituzionale degli articoli 3 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1032 del 1973, relativa alla base di computo dell'indennità di buonuscita per i dipendenti statali, si è conclu-*

*sa con sentenza del dicembre 1981 della Corte costituzionale che ha ordinato la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria per il riesame a stregua della normativa sopravvenuta.*

*Infatti la legge n. 75 del 1980, successiva alla doglianza e che non formava oggetto di impugnazione, recepica all'articolo 1 il criterio della liquidazione dell'indennità di buonuscita, per le predette categorie di lavoratori, sulla base dell'80 per cento dello stipendio annuo.*

*In conseguenza di quanto precede, l'ENPAS ha comunicato di ritenere che non sussistano estremi per l'accoglimento della richiesta dell'*ex *dipendente signor Vescera, in favore del quale l'ente ha liquidato e corrisposto l'intero ammontare dell'indennità di buonuscita in conformità della normativa attualmente in vigore.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è possibile dare sollecito corso alla pratica di pensione del signor Luigi Martucci nato a Curti (Caserta) nel 1929, ivi residente in via Piave 152. La pratica è stata inoltrata all'INPS di Caserta.

(4-04439)

RISPOSTA. — *La domanda di pensione inoltrata dal signor Luigi Martucci, respinta a suo tempo per carenza dello stato invalidante, è tuttora in attesa di definizione in base agli esiti della procedura giudiziaria in atto promossa dall'interessato.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

DEL DONNO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

11) se il Governo è a conoscenza che a Bari ed in molti paesi del territorio il terzo canale della RAI-TV non viene recepito senza l'uso di una antenna sussidiaria;

2) se non ritenga provvedere perché l'uso del canale televisivo tre RAI-TV sia accessibile a tutti senza mezzi sussidiari.

(4-04606)

RISPOSTA. — *La città di Bari e gran parte del territorio della provincia rientra nell'area di servzio della stazione trasmittente di Monte Caccia, la quale irradia i programmi della terza rete TV sul canale 44, assegnato alla radiodiffusione televisiva dal piano nazionale di ripartizione delle frequenze.*

*Su quanto rappresentato dall'interrogante non si è, tuttavia, mancato di effettuare accurati controlli dai quali è emerso che i programmi della terza rete TV vengono regolarmente ricevuti nella predetta zona senza dover ricorrere all'uso di antenne ausiliarie.*

*Il semplice utilizzo di antenne riceventi del normale tipo commerciale si è, infatti, rivelato ampiamente soddisfacente purché, è bene rammentarlo, le stesse siano adeguatamente installate ed orientate.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è possibile sollecitare la pratica di pensione del signor Barbagallo Giuseppe, nato a Como il 16 febbraio 1923, ivi residente in via San Arialdo 9 Lora, coniugato con Fregosi Tina, casalinga, anche essa in attesa di pensione.

La domanda è stata presentata all'INPS il 30 ottobre 1982 in Como, patronato provinciale di Como ANLA, ma purtroppo fino ad ora nessuna risposta in merito è pervenuta.

Si fa presente che l'interessato in tutto questo periodo non ha trovato lavoro e pertanto si trova in difficoltà economiche.

(4-04877)

RISPOSTA. — *La domanda di pensione di vecchiaia del signor Giuseppe Barbagallo è stata definita ed è in corso di pagamento dal mese di aprile 1984.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

DI BARTOLOMEI. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere se non ravvisano la necessità di aprire una stazione dei Carabinieri nel comune padovano di Montegrotto Terme, nel cui territorio si è verificato, negli ultimi anni, un considerevole e preoccupante aumento dei fenomeni criminosi; ciò anche in relazione alla crescita della popolazione residente ed al sensibile incremento delle presenze turistiche nel corso della stagione termale. (4-03195)

RISPOSTA. — *La situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nel comune di Montegrotto Terme (Padova) è soddisfacente e comunque non dissimile a quella di altre località priva di presidi dell'arma. La vigilanza nella zona viene assicurata dalla stazione dei carabinieri di Abano Terme (Padova), distante solo 3,500 chilometri e dagli organi speciali della compagnia che ha sede nello stesso comune, i quali dispongono di personale e mezzi adeguati a fronteggiare le esigenze operative del territorio di giurisdizione.*

*Pertanto, l'istituzione di una stazione dei carabinieri in Montegrotto Terme che con Abano costituisce un unico centro termale, costituirebbe un frazionamento di forza poco remunerativo anche in considerazione che il provvedimento — attese le note carenze di personale in campo nazionale — potrebbe essere realizzato esclusivamente con unità recuperate da reparti operanti nella stessa provincia. Sono in corso, tuttavia contatti con gli amministratori dei due comuni interessati per la realizzazione della nuova caserma della compagnia dei carabinieri in località posta a cavallo dei rispettivi confini.*

*Si assicura, in ogni caso, che la situazione dell'ordine pubblico nel comune di Montegrotto Terme è attentamente seguita dalle autorità responsabili e che, in caso di necessità, verrano adottati gli opportuni provvedimenti.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

ERMELLI CUPELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per avere notizie circa la richiesta di intervento della cassa integrazione straordinaria in favore di 40 operai e 5 impiegati, avanzata dalla ditta «Fornace di Tolentino srl», con sede in Tolentino (Macerata), a decorrere dal 15 giugno 1983, e motivata con necessità riorganizzative e di ristrutturazione, legate principalmente al fatto che l'azienda, confinata entro le mura cittadine, si appresta alla realizzazione di un nuovo impianto in area più idonea.

Si chiede inoltre di conoscere se i competenti organi abbiano esaurito la necessaria istruttoria al riguardo, diversamente entro quale termine potrà essere concluso. (4-04510)

RISPOSTA. — *A seguito di deliberazione favorevole del CIPI, sono stati predisposti i provvedimenti di concessione del beneficio straordinario di integrazione salariale fino alla metà del mese di giugno 1984 a favore dei dipendenti della società a responsabilità limitata Fornace di Tolentino.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

FACCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

a che punto siano le procedure di liquidazione dell'ENPAO, ente per la previdenza delle ostetriche, che — in ossequio alla legge n. 27 del 1980 doveva essere posto in liquidazione nel 1983, con termine

che, attraverso due successive proroghe, è stato portato al 31 marzo 1984 —;

se è vero che entro tale data, o immediatamente dopo, nulla è stato fatto da parte del Commissario, avvocato Gargiulo, per dar corso a tale liquidazione;

se è a conoscenza dello stato di grave disagio di questa categoria che, nelle more dell'assorbimento dell'ente da parte dell'INPS o di altro istituto, non ha percepito il trattamento pensionistico previsto dalla legge;

se non ritiene che questi rinvii possano ingenerare nella categoria l'impressione di essere emarginata, dopo una vita dedicata ad un'opera certo socialmente rilevante in anni in cui l'ostetrica, a prezzo anche di forti sacrifici personali, era una figura insostituibile specie in certe realtà geografiche. (4-03966)

RISPOSTA. — *La grave situazione di disavanzo finanziario riscontrabile nella gestione dell'ENPAO (Ente nazionale previdenza ed assistenza ostetriche) deriva dalla particolare normativa previdenziale introdotta dalla legge 2 aprile 1980, n. 127, che ha previsto rilevanti miglioramenti nel trattamento pensionistico delle ostetriche senza la relativa copertura finanziaria ed anzi con la riduzione delle entrate contributive.*

*In effetti, l'applicazione della nuova disciplina previdenziale durante il triennio 1981-83 ha condotto l'ente ad un esaurimento totale delle disponibilità liquide con conseguente cessazione dell'erogazione dei trattamenti pensionistici in atto dal dicembre 1982, a ritardi nella liquidazione delle nuove pensioni maturate dopo l'entrata in vigore della legge predetta, alla formazione di un ingente disavanzo tecnico in parte coperto dal patrimonio immobiliare e al successivo scioglimento del consiglio di amministrazione e nomina del commissario straordinario.*

*Per altro l'ente ha comunicato di aver disposto, in relazione alle risorse disponibili, il pagamento dei ratei di trattamento pensionistico a favore di tutte le aventi diritto e relative al mese di dicembre e alla tredicesima 1982.*

*Per le ostetriche che hanno maturato il diritto a pensione si è provveduto a liquidare il trattamento minimo pensionistico a tutto il 1982 ed è stata, altresì, disposta la restituzione dei contributi versati, maggiorati degli interessi legali, alle ostetriche che avevano optato per la cancellazione dall'ente.*

*Con delibera commissariale, inoltre, sono stati riaperti i termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la cancellazione dall'ente delle ostetriche coperte da altra forma di previdenza obbligatoria.*

*D'altra parte, una eventuale maggiorazione della percentuale contributiva — che potrebbe essere disposta con decreto ministeriale — per poter garantire da sola l'equilibrio della gestione dovrebbe essere fissata ad un livello troppo elevato, assolutamente insostenibile per la categoria.*

*Il Ministero del lavoro, comunque, ha già presentato uno schema di disegno di legge che prevede lo scioglimento dell'ENPAO, il passaggio delle ostetriche nella gestione speciale per gli esercenti attività commerciali istituita presso l'INPS ed il pagamento, da parte del fondo sociale, delle pensioni maturate al 31 dicembre 1984.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

FERRARI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

per quali motivi i lavoratori della scuola all'estero (personale delle scuole italiane, dei corsi di lingua e cultura italiana, degli i stituti di cultura italiani, lettori di italiano presso le Università straniere) dipendenti del Ministero degli affari esteri, non hanno avuto alcun aumento, quando l'assegno di sede dal 1° gennaio 1983 è stato del 124 per cento per l'ambasciatore e del 15 per cento per i restanti lavoratori che dal 1° gennaio 1984 hanno percepito altro aumento del 18 per cento;

quali provvedimenti intendono assumere per dare corretta revisione all'assegno di sede a questi lavoratori della scuola all'estero. (4-03879)

RISPOSTA. — *Il trattamento economico spettante all'estero al personale dipendentte dal Ministero degli affari esteri e al personale, docente e non docente, della pubblica istruzione trova fondamento in differenti disposizioni di carattere legislativo. Per il personale degli esteri, l'indennità di servizio è disciplinata dagli articoli 171 e seguente del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18. Per il personale docente e non docente, l'assegno di sede è regolato dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1967, n. 215, e relative tabelle. Alla luce delle predette normative, autonome e differenziate, il trattamento economico all'estero delle due categorie di personale è da determinarsi sulla base di criteri specifici a ciascuna di esse, sebbene alcuni elementi da prendere in considerazione, in particolare la voce costo della vita, siano comuni. Conseguentemente, non si può assumere il principio della estensione automatica degli aumenti di coefficienti di maggiorazione previsti per una categoria di personale anche all'altra. Tanto è stato esplicitamente affermato in sede giurisdizionale nel 1982 dal Consiglio di Stato, il quale ha messo in rilievo che, in relazione all'attuale normativa, è legittima una differenza nel trattamento di sede tra le due categorie, e non vi è l'obbligo di estendere all'una le maggiorazioni di coefficienti dell'altra.*

*La diversità di trattamento stabilita dal legislatore per le due categorie di personale è riconducibile ad una diversità di condizioni soggettive ed oggettive. Il primo elemento di differenziazione è costituito dalla diversità delle mansioni conferite alle due categorie di personale. Il secondo consiste nel diverso tipo di oneri cui è destinato a far fronte il trattamento all'estero, e in particolare nell'assenza per il personale delle istituzioni culturali e scolastiche di obblighi di rappresentanza e dei relativi oneri ad essi connessi: obblighi inerenti, invece, alle funzioni esercitate dal personale del ministero degli esteri.*

*Tenuto conto del principio della autonomia del trattamento economico delle due categorie, la commissione permanente di finanziamento è stata chiamata a valutare l'opportunità degli aumenti di coefficienti per il personale docente e non docente, a seguito anche degli aumenti già stabiliti per il personale del Ministero degli esteri per il 1983.*

*Per quest'ultimo, oltre alla voce del costo della vita, altri indici hanno dovuto essere presi in considerazione per la definizione degli aumenti (spese di rappresentanza, rischio, impegno, eccetera). In tale contesto normativo, la commissione permanente di finanziamento si è pronunciata in favore dell'attribuzione al personale docente e non docente di aumenti dei coefficienti di sede, con decorrenza 1° novembre 1983, in misura non uguale, seppur non sostanzialmente dissimile, da quella riconosciuta al personale del Ministero degli esteri con decorrenza 1° aprile 1983.*

*I predetti aumenti accordati al personale docente e non docente del Ministero della pubblica istruzione in servizio all'estero hanno integralmente assorbito le disponibilità di bilancio assegnate sul capitolo 2503 per gli esercizi finanziari 1983 e 1984.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: AGNELLI.

FERRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso:

che giace inevasa dal giugno 1982 la proposta di ricordare Teresa Gullace, martire della Residenza, trucidata in viale Giulio Cesale il 3 marzo 1944, con la posa di un busto nel liceo scientifico di piazza dei Cavalieri del Lavoro di Roma;

che analoga proposta anch'essa inevasa dal giugno 1982, concerne la posa di un busto da porre nella scuola media di via del Fontanile Arenato in Roma per ricordare Anna Magnani e la sua indimenticabile

interpretazione, nel film di Rossellini «Roma città aperta», del personaggio della martire romana;

che la proposta ha trovato il consenso di tutti gli organismi e delle amministrazioni scolastiche, volta a volta interessate per l'attuazione del progetto —:

quali difficoltà siano insorte a bloccare il progetto stesso;

quali complicazioni nell'*iter* burocratico prevalgano sul merito e sul contenuto altamente morale e politico delle proposte;

se ritenga doveroso di intervenire attivamente e con urgenza (ricorrendo a marzo il quarantesimo anniversario del sacrificio di Teresa Gullace) per sbloccare una situazione che suona offesa per la sensibilità democratica e civile dei docenti, degli studenti delle due scuole e dei cittadini non solo della decima circoscrizione ma di Roma tutt. (4-02672)

RISPOSTA. — *La pratica concernente la posa in opera del busto di Anna Magnani presso la scuola media di via del Fontanile Arenato in Roma è in corso di perfezionamento.*

*Non risulta invece pervenuta al competente provveditore agli studi di Roma alcuna formale richiesta per la posa del busto di Teresa Gullace presso l'omonimo liceo scientifico.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FIORI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

le ragioni per cui nella zona sud della provincia di Frosinone (Cassino-Sora-Isola Liri-Valle del Comino Arpino) ancora non si riesce a ricevere il segnale del terzo canale RAI-TV;

quali misure si stanno predisponendo al fine di ovviare a tale inconveniente. (4-04692)

RISPOSTA. — *Il servizio di diffusione dei programmi televisivi da parte della RAI incontra talvolta serie e complesse difficoltà di ordine tecnico in diverse zone che, analogamente a quella segnalata dall'interrogante, presentano una particolare configurazione orografica, che rende oltremodo precaria la ricezione del segnale.*

*Si tatta di una situazione ben nota sia a questo Ministero sia alla concessionaria, entrambi impegnati al massimo grado — gli annuali piani di investimento stanno a dimostrarlo — per migliorare ovunque occorra il servizio, riducendo sempre più le aree non ancora del tutto servite, eliminando le residue zone tutto in ombra, utilizzando, dovunque è possibile, le più avanzate risorse tecniche al fine di pervenire ad una soddisfacente soluzione del problema che valga ad appagare le giuste esigenze delle popolazioni interessate.*

*Per quanto riguarda i programmi della terza rete TV nelle località segnalate dall'interrogante, giova informare che l'articolo 10 della convenzione Stato-RAI, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1981, n. 521, fa obbligo alla concessionaria di estendere, entro il 1985, la ricezione della terza rete TV soltanto ai capoluoghi di provincia ed al 65 per cento della popolazione regionale.*

*Ciò premesso, la RAI, interessata al riguardo, ha comunicato che nella provincia di Frosinone saranno realizzati gli impianti di monte Favone e di Fiuggi (Frosinone), il cui servizio interessa il capoluogo.*

*Nella zona sud della provincia, la sola località, tra quelle segnalata dall'interrogante, che riceverà i segnali TV 3 dagli impianti citati, è quella di Arpino, mentre per Cassino, Sora, Isola Liri (Frosinone) e per la valle del Comino, tutte servite da ripetitori locali, non perdisposti per la diffusione dei programmi della terza rete, occorrerà attendere futuri sviluppi dei programmi di estensione della terza rete medesima sull'intero territorio nazionale, dei quali, per il momento, non è possibile dare alcuna anticipazione.*

*Si assicura, comunque, che nulla sarà tralasciato, affinché il problema in parola possa trovare la sua giusta collocazione nel*

*quadro delle future provvidenze finalizzate a raggiungere, con i programmi della terza rete, le rimanenti zone non ancora servite.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

FIORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

con legge 12 agosto 1982, n. 545, l'importo minimo del contributo personale di cui all'articolo 3, quinto comma, della legge 2 aprile 1980, n. 127, dovuto all'ENPAO è stato elevato a lire 500.000 annue;

detta elevazione è finalizzata all'erogazione delle pensioni del personale quiescente dell'ENPAO;

in difformità di quanto sopra premesse il personale di cui trattasi da circa due anni non avrebbe più percepito il trattamento pensionistico —

quali siano i motivi che determinano il mancato pagamento delle pensioni da parte dell'ENPAO;

se è stato già disposto il passaggio all'ENPAO del suddetto ente;

se non ritiene conveniente la nomina di un commissario liquidatore ed esaminare l'opportunità di trasferire personale, capitale immobiliare e fondi dell'ENPAO direttamente all'INPS. (4-04754)

RISPOSTA. — *La grave situazione di disavanzo finanziario riscontrabile nella gestione dell'ENPAO (Ente nazionale previdenza ed assistenza ostetriche) deriva dalla particolare normativa previdenziale introdotta dalla legge 2 aprile 1980, n. 127, che ha previsto rilevanti miglioramenti nel trattamento pensionistico delle ostetriche senza la relativa copertura finanziaria ed anzi con la riduzione delle entrate contributive.*

*In effetti, l'applicazione della nuova disciplina previdenziale durante il triennio 1981-83 ha condotto l'ente ad un esaurimento totale delle disponibilità liquide con conseguente cessazione dell'erogazione dei trattamenti pensionistici in atto dal dicembre 1982, a ritardi nella liquidazione delle nuove pensioni maturate dopo l'entrata in vigore della legge predetta, alla formazione di un ingente disavanzo tecnico in parte coperto dal patrimonio immobiliare e al successivo scioglimento del consiglio di amministrazione e nomina del commissario straordinario.*

*Per altro l'ente ha comunicato di aver disposto, in relazione alle risorse disponibili, il pagamento dei ratei di trattamento pensionistico a favore di tutte le aventi diritto e relative al mese di dicembre e alla tredicesima 1982.*

*Per le ostetriche che hanno maturato il diritto a pensione si è provveduto a liquidare il trattamento minimo pensionistico a tutto il 1982 ed è stata, altresì, disposta la restituzione dei contributi versati, maggiorati degli interessi legali, alle ostetriche che avevano optato per la cancellazione dall'ente.*

*Con delibera commissariale, inoltre, sono stati riaperti i termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la cancellazione dall'ente delle ostetriche coperte da altra forma di previdenza obbligatoria.*

*D'altra parte, una eventuale maggiorazione della percentuale contributiva — che potrebbe essere disposta con decreto ministeriale — per poter garantire da sola l'equilibrio della gestione dovrebbe essere fissata ad un livello troppo elevato, assolutamente insostenibile per la categoria.*

*Il Ministero del lavoro, comunque, ha già presentato uno schema di disegno di legge che prevede lo scioglimento dell'ENPAO, il passaggio delle ostetriche nella gestione speciale per gli esercenti attività commerciali istituita presso l'INPS ed il pagamento, da parte del fondo sociale, delle pensioni maturate al 31 dicembre 1984.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

FORNER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 ottobre 1982 il Ministero della difesa — Sottuffesercito — Divisione 7ª — Sezione 1ª con protocollo 7/2289 trasmetteva alla Difepensioni — Divisione 7ª — Roma — fascicolo relativo alla pensione privilegiata ordinaria da corrispondere all'appuntuato dei carabinieri in congedo De Mattia Costantino, residente in Portogruario, via M. Buonarroti n. 8/0, per la liquidazione di equo indennizzo al medesimo;

al nominato in oggetto formale comunicazione è stata data tramite la Legione carabinieri — servizio amministrativo di Padova;

d'allora l'appuntuato in congedo De Mattia Costantino nulla ha saputo —

l'esito di tale procedura e se siano intervenuti dei disguidi. (4-04857)

RISPOSTA. — *Con decreto in corso di registrazione è stato concesso l'equo indennizzo all'appuntato dei carabinieri Costantino De Mattia. Per la definizione della pratica di pensione privilegiata, si attende che il comando legione dei carabinieri di Padova trasmetta copia del decreto di pensione ordinaria, registrato dalla delegazione regionale della corte dei conti di Venezia, atto necessario per la determinazione dell'importo del trattamento privilegiato.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

GIOVAGNOLI SPOSETTI. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — in m erito alle domande di arruolamento nell'Arma dei carabinieri e nella polizia di Stato prodotte due anni or sono dal signor Augusto Sassara, nato a Marta (Viterbo) il 9 giugno 1962 ed ivi residente in via Mons. Liberato Tarquini — per quali motivi il signor Sassara, che aveva superato le visite mediche preliminari per l'arruolamento nell'Arma dei carabinieri, è stato escluso e per quali motivi non hanno avuto alcun riscontro alla domanda per l'arruolamento nella polizia di Stato. (4-03504)

RISPOSTA. — *Come già comunicato all'interessato il 28 ottobre 1983, la domanda di arruolamento nella polizia di Stato del signor Augusto Sassara non ha trovato accoglimento in quanto,' in sede di valutazione comparativa, sono stati prescelti elementi provvisti di requisiti superiori a quelli posseduti dall'aspirante.*

*Il mancato arruolamento nell'arma dei carabinieri, quale allievo sottufficiale, è stato determinato dal fatto che il Sassara non era in possesso dei requisiti previsti nel bando di concorso per l'arruolamento in parola, risultando egli all'epoca sottoposto a procedimento penale.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

GUARRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se e quali ostacoli si frappongano alla erogazione della pensione alla signora Liberto Gioconda, nata il 13 dicembre 1919 a Castel Termini (Agrigento), ed attualmente abitante in Belgio, 4410 Herstal, Rue de Fontaine n. 98, alla quale l'ufficio C.I. dell'INPS di Palermo ha comunicato la concessione della pensione stessa fin dal 18 agosto 1982 ed avendo nel frattempo la signora Liberto Gioconda conferito la delega per la riscossione alla signora Ustica Rosalia nata Lercara Friddi il 12 giugno 1939 ed abitante in Treviso — via Zanella 62, delega regolamentare autenticata dal Consolato italiano competente per territorio. (4-04677)

RISPOSTA. — *La pensione di cui è titolare la signora Gioconda Liberto è stata erogata in Belgio unitamente agli arretrati. Per effetto, però, della sopravvenuta richiesta di pagamento in Italia, tramite delegata resi-*

*dente in Treviso, l'istituto provvederà, a fornire le relative istruzioni alla sede competente.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

LODA E SOAVE. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per conoscere:

*a)* per quali motivi sia stato negato alla Federazione lavoratori statali CGIL-CISL-UIL ed ai lavoratori statali in servizio al dipartimento della funzione pubblica il diritto di tenere assemblee sindacali presso il dipartimento stesso, a palazzo Vidoni;

*b)* per quali motivi sia stato revocato il comando presso il dipartimento della funzione pubblica dell'impiegato avventizio Fasoli Roberto, dipendente dal Ministero dei beni culturali, militante sindacale ed iscritto al partito comunista, e se tale revoca non costituisca un esempio di discriminazione legata alla qualità dell'impegno sindacale e politico, atteso che il comportamento dell'impiegato in questione non risulta abbia mai dato luogo a critiche o a censure relativamente all'osservanza dei doveri di ufficio;

*c)* se ritiene che atti come quelli sopra esposti siano compatibili con le funzioni istituzionali del dipartimento della funzione pubblica, tra le quali spicca quella di mantenere i rapporti con le organizzazioni sindacali del pubblico impiego, e l'attuazione delle normative vigenti in materia di tutela delle libertà sindaccali nel pubblico impiego. (4-05538)

RISPOSTA. — *Il diritto di riunione previsto dall'articolo 44* bis *della legge 18 marzo 1968, n. 249 — successivamente aggiunto dalla legge 28 ottobre 1970, n. 775 — deve ritenersi riferito esclusivamente ai dipendenti di unità amministrative dotate di propri ruoli organici del personale.*

*Tale diritto non può, pertanto, essere riconosciuto al personale che presta servizio presso il dipartimento della funzione pubblica, in quanto detto ufficio si avvale — com'è noto — dell'opera prestata da personale appartenente ai ruoli di altre pubbliche amministrazioni, non essendo dotato di un proprio ruolo organico.*

*Se si considera inoltre che lo stesso articolo 44* bis *sopra citato dispone anche che le riunioni sindacali devono essere indette dalle organizzazioni sindacali rappresentate nel consiglio di amministrazione, ne deriva che soltanto dove esiste un consiglio di amministrazione è possibile individuare le organizzazioni sindacali legittimate ad indire tali riunioni.*

*Si ritiene, pertanto, che al personale in servizio presso il dipartimento della funzione pubblica competa soltanto il diritto di prendere parte alle assemblee, indette dalle organizzazioni sindacali rappresentate nei consigli di amministrazione, che si tengono presso le sedi dei Ministeri o enti di appartenenza, così come correlativamente allo stesso personale compete il diritto di partecipare al rinnovo dei detti consigli di amministrazione.*

*Per quanto concerne, infine, l'altra questione denunciata dagli interroganti, la revoca del comando presso il dipartimento della funzione pubblica dell'impiegato avventizio signor Roberto Fasoli, rientra in un quadro generale di riorganizzazione dei servizi e di sistemazione del personale, conseguente alla concreta attuazione dell'articolo 27 della legge-quadro sul pubblico impiego, e non è da collegarsi in alcun modo alla asserita militanza di detto dipendente nel sindacato e nel partito comunista italiano; circostanze queste del tutto ignote al dipartimento.*

Il Ministro per la funzione pubblica: GASPARI.

LOPS. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere —

premesso che in data 25 ottobre 1983 il signor Tarricone Natale, nato a Milano il 16 luglio 1921 e residente a Corato (Bari),

ha prodotto ricorso alla Corte dei conti — Segreteria generale pensioni di guerra, avverso il decreto numero 035771 RI-GE del Ministero del tesoro col quale gli è stato negato il trattamento pensionistico di guerra;

considerato che l'interessato, chiedendo la revoca del provvedimento oltre ad aver esposto le ragioni della sua malattia originata da causa di servizio, si è avvalso delle infermità riscontrate dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Bari in data 14 giugno 1973;

considerato il lungo tempo trascorso tra la visita medica, la emanazione del decreto ed il ricorso prodotto —

quali provvedimenti intenda attuare per la sollecita definizione della pratica anche perché le condizioni fisiche del soggetto si sono ulteriormente aggravate. (4-05024)

RISPOSTA. — *Questa Amministrazione, con determinazione direttoriale dell'11 maggio 1974, n. 2544829/Z, negò al signor Natale Tarricone diritto a pensione per non dipendenza da causa di servizio di guerra dell'infermità denunciata.*

*Contro la surriferita determinazione direttoriale il signor Tarricone presentò, ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 luglio 1971, n. 585, ricorso gerarchico n. 25495/RI-GE, respinto con decreto ministeriale del 3 agosto 1983, n. 035771/RI-GE, in quanto non erano emersi elementi idonei alla revoca o alla modifica del provvedimento impugnato. Contro il decreto del 3 agosto 1983, l'interessato ha presentato ricorso giurisdizionale, assunto a protocollo con il n. 873698, tuttora pendente presso la Corte dei conti.*

*Si assicura l'interrogante che, appena detta Magistratura farà conoscere le proprie decisioni in ordine al gravame di cui trattasi, questa Amministrazione adotterà gli eventuali provvedimenti di competenza.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

MACERATINI E RUBINACCI. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere —

premesso:

che gli interroganti hanno appreso che sarebbe stata disposta la chiusura dell'istituto «Francesco Baracca» di Loreto appartenente all'ONFA (Opera nazionale figli aviatori) con sede in Loreto;

che detto istituto ospita 37 ragazze, orfane di aviatori caduti in servizio, che si troverebbero in conseguenza senza assistenza materiale e morale;

ricordato che l'ONFA e l'istituto «Francesco Baracca» che ne fa parte, eretto ad ente morale, hanno svolto una meritoria opera di assistenza in favore dei figli degli aviatori morti in servizio, tra i quali si annoverano eroi di guerra e collaudatori di velivoli sperimentali;

sottolineato che l'ONFA solo in misura molto contenuta fa carico sulle finanze pubbliche, in quanto in parte si autofinanzia tramite contributi versati dagli aviatori in servizio —

se non ritenga opportuno ed urgente soprassedere alla progettata chiusura dell'istituto «Francesco Baracca» dell'ONFA per evidenti motivi sia di carattere morale sia di riconoscenza nei confronti della grande famiglia degli aviatori. (4-04470)

RISPOSTA. — *Le cause che hanno determinato la chiusura dell'istituto Francesco Baracca di Loreto (Ancona) vanno individuate nella non più sostenibile deficitaria situazione finanziaria, che a parte le sovvenzioni annuali ha richiesto interventi straordinari per circa un miliardo di lire a carico dell'erario.*

*A tale situazione si è aggiunta la progressiva costante diminuzione del numero degli allievi frequentatori rispetto alla potenzialità dell'ente, che nell'anno scolastico 1983-84 ha ospitato solo 37 giovani rispetto a 250 assistibili.*

*I giovani interessati potranno tuttavia continuare a beneficiare dell'intervento*

*dell'Opera nazionale per i figli dei caduti in aviazione in quanto ad essi è offerta la possibilità di ottenere un contributo scolastico o di essere ammessi in istituti religiosi, in collegi convenzionati siti nella città di Loreto o in località vicine alla residenza della famiglia, con spese in tutto o in parte a carico dell'ONFA medesima.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

MATTEOLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui la pratica di pensione del signor De Marco Domenico di Pescia (Pistoia), posizione n. 33815, non è stata ancora evasa. (4-04029)

RISPOSTA. — *La pratica di pensione privilegiata ordinaria del soldato in congedo Domenico De Marco è stata inviata, per il prescritto parere, al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie il 19 marzo 1983.*

*Appena il cennato comitato farà pervenire il necessario parere, saranno adottati con sollecitudine i conseguenti provvedimenti di competenza.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

MATTEOLI. — *Al Ministro del lavoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione numero 800577 del signor Ricci Lorenzo nato a Massa il 9 agosto 1910, passata incredibilmente alla Corte dei conti dal lontano 14 settembre 1972, con il n. 600162. (4-05245)

RISPOSTA. — *Al signor Lorenzo Ricci, titolare di pensione di settima categoria a vita, con decreto ministeriale del 14 ottobre 1970, n. 22453, venne negato diritto a più favorevole trattamento pensionistico per non riscontrato aggravamento della affezione denunciata. Contro tale provvedimento l'interessato presentò ricorso giurisdizionale n. 800577, che risulta tuttora pendente presso la Corte dei conti.*

*Si assicura l'interrogante che, appena detta Magistratura farà conoscere le proprie decisioni in ordine al gravame di cui trattasi, questa Amministrazione adotterà gli eventuali provvedimenti di competenza.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

MERLONI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti.* — Per sapere — premesso:

che il Ministero delle poste ha progettato la costruzione di una torre per telecomunicazioni dell'altezza di metri 166 entro l'area dell'aeroporto dell'Urbe;

che la costruenda torre verrebbe ad interferire nell'operatività dell'aeroporto, sede dell'Aero-Club di Roma;

che il predetto aeroporto, sebbene militare, è aperto al traffico turistico civile nazionale ed internazionale;

che sarebbe invece oltremodo auspicabile l'ammodernamento e la valorizzazione dell'aeroporto per far fronte alle sempre più pressanti esigenze dell'utenza —

se e quali misure sono state previste o adottate a tutela della sicurezza del traffico e quali iniziative si intendono intraprendere per il potenziamento di una struttura aeroportuale, che potrebbe offrire anche agli organismi statali operanti nei settori di pronto intervento (esempio protezione civile) ampia possibilità di impiego. (4-03273)

RISPOSTA. — *In località Inviolatella è stato dato inizio alla realizzazione di un complesso edilizio del nuovo centro delle telecomunicazioni di Roma nord, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, struttura indispensabile per assicurare alla capitale l'espletamento dei servizi di telecomunicazioni nazionali e internazionali, secondo gli sviluppi qualitativi e quantitativi previsti nei prossimi venti anni.*

*Il complesso ha ottenuto, dopo un lungo ed approfondito esame di tutte le parti interessate, il prescritto riscontro urbanistico, ai sensi dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.*

*Più in dettaglio, il Ministero dei lavori pubblici, in data 12 settembre 1979, d'intesa con la regione Lazio e sentito il comune di Roma, dichiarò il progetto dell'opera conforme allo strumento urbanistico edilizio vigente nel comune stesso.*

*Successivamente, in considerazione del valore ambientale della zona dell'Inviolatella, il Ministero stesso ritenne di dover interessare il Ministero dei beni culturali ed ambientali.*

*Per iniziativa, appunto, di quest'ultimo nonché del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, la questione venne sottoposta al parere del Consiglio dei ministri che, in data 26 marzo 1982, si esprimeva favorevolmente sulla realizzabilità dell'opera. In tal senso si pronunciava anche il Ministero dei beni culturali ed ambientali, in data 11 giugno 1982. Il comune di Roma, ripartizione quindicesima, ufficio speciale piano regolatore, comunicava, quindi, il proprio parere favorevole il 7 agosto 1982. Il Ministero dei lavori pubblici, infine, d'intesa con la regione Lazio, confermava in data 19 gennaio 1983, il precedente provvedimento autorizzativo del 12 settembre 1979.*

*Per quanto concerne la torre porta antenne delle arterie in ponte radio della rete nazionale di telecomunicazioni, oggetto dell'interrogazione, si fa presente che la stessa, quale elemento indispensabile della funzionalità del centro di telecomunicazioni dell'Inviolatella, costituisce parte integrante dell'opera in progetto.*

*La torre ha un'altezza totale da terra di metri 91 e non di metri 166, come indicato nell'atto parlamentare; la sua ubicazione, del tutto esterna alle direzioni di decollo e di atterraggio dell'aeroporto di Roma-Urbe, è ad una distanza di 2,450 chilometri dal perimetro aeroportuale e di 3,600 chilometri dal baricentro della pista. Altezza ed ubicazione, cioè, risultano in linea con le norme di legge in vigore (codice della navigazione, articoli 714 e seguenti).*

*In proposito, giova ricordare che la legge del 4 febbraio 1963, n. 58, di modifica al codice predetto, non stabilisce norme di limitazione alle costruzioni situate ad una distanza compresa fra i trecento ed i tremila metri dal perimetro aeroportuale, purché esterne alle direttrici di atterraggio.*

*Tale assunto, proprio nei riguardi dell'aeroporto di Roma-Urbe, è stato confermato dalla sentenza della sezione quarta del Consiglio di Stato del 18 ottobre 1967, n. 485, che, accogliendo alcuni ricorsi in merito, annullava il decreto ministeriale 28 giugno 1966 del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile relativo all'aeroporto stesso, che imponeva restrizioni in difformità alla legge predetta.*

*I competenti organi di questo Ministero, comunque, si sono sempre dichiarati, negli incontri avuti con gli enti preposti alla gestione dell'aeroporto, disponibili a dotare la torre in oggetto di tutti gli accorgimenti necessari a garantire la sicurezza del volo, in conformità dell'articolo 717 del citato codice della navigazione.*

*In conclusione, si ritiene necessario porre in evidenza che gli impianti relativi alla rete di telecomunicazioni nazionali ed internazionali, pubbliche e di Stato, facente capo a Roma, ubicati in locale del centro storico ormai totalmente saturi, non possono trovare ulteriore possibilità di ampliamento, per ovvie ragioni di rispetto dei valori storici, artistici, ambientali e culturali del centro storico stesso. La progettazione del complesso di Roma nord, in località Inviolatella, pertanto, ha essenzialmente risposto a tale fondamentale esigenza. Nell'ambito del progetto, inoltre, le caratteristiche della torre porta antenne sono state rigorosamente determinate in funzione delle necessità degli impianti radio e delle leggi fisiche di propagazione cui gli stessi sono soggetti.*

*L'*iter *approvativo del progetto, infine, è stato lungo ed approfondito ed ha già comportato notevoli rinvii nella realizzazione dell'opera. Ulteriori ritardi avrebbero certamente pesanti conseguenze, con riflessi negativi sullo sviluppo dei primari servizi di telecomunicazioni e risulterebbero, in defi-*

*nitiva, non privi di grave nocumento per gli interessi generali del paese, atteso che i collegamenti nazionali ed internazionali del centro riguarderanno non soltanto i servizi ad uso pubblico ma anche e fondamentalmente i servizi di Stato, ivi compresi quelli militari.*

*Per quanto riguarda, invece, la seconda parte dell'interrogazione relativa ad un auspicabile ammodernamento e ad una migliore valorizzazione dell'aeroporto, sulla base di notizie fornite dai Ministeri della difesa e dei trasporti, si fa presente che l'aeroporto dell'Urbe, già aeroporto militare aperto al traffico civile autorizzato, è stato definito, a seguito della deliberazione adottata dal comitato previsto dalla legge 30 gennaio 1963, n. 141, aeroporto civile statale e, in quanto tale, assegnato al Ministero dei trasporti.*

*Le relative disposizioni attuative sono state impartite di recente e sono in corso le operazioni per la consegna dell'aeroporto al predetto Dicastero al quale competerà, conseguentemente, ogni decisione futura circa l'attività di volo che sarà svolta sull'aeroporto medesimo.*

*È previsto un piano di potenziamento e di adeguamento delle infrastrutture civili, piano incentrato sulla creazione di una nuova zona dell'aviazione civile dotata di nuovi parcheggi per aeromobili, di nuovi* hangars *e di relative infrastrutture logistiche e impiantistiche. È però, esclusa la realizzazione di una nuova pista di volo.*

*Non sembra, infine, superfluo considerare che l'aeroporto, per la sua ubicazione, stretto com'è fra il Tevere, la Salaria e la Flaminia, inserito in una zona di grande traffico ed a forte densità di popolazione, con le incombenti colline di monte Mario e della Cassia non potrà essere oggetto di rilevanti ampliamenti e potenziamenti, ma sarà destinato a svolgere il suo ruolo in una contenuta attività di traffico essenzialmente leggero, turistico e sportivo.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

MUNDO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che da Roma a Lametia vi sono due voli giornalieri, alle ore 7,15 e 13,15 e che da Roma a Lametia ve ne sono altri due alle ore 10,30 e 20,30 — se non ritenga opportuno adottare idonee iniziative, nei confronti dell'«Aermediterranea» per posticipare nel primo pomeriggio l'orario di partenza dei voli delle ore 13,15 e 10,30, al fine di meglio servire l'utenza in partenza da e per Lametia. (4-05035)

RISPOSTA. — *La programmazione delle rotte e degli orari è frutto di una complessa e delicata attività, finalizzata a mantenere una rete di servizi aderente allo spirito di un servizio pubblico che tenga in dovuta considerazione il soddisfacimento dell'utenza e le esigenze tecniche ed operative del vettore, le quali condizionano, talvolta, una programmazione ottimale per l'utenza, con partenza mattutina e rientro alla fine della giornata. Pertanto, ogni variazione che intervenga ad innovare l'operativo programmato presenta numerosi problemi sia organizzativi sia tecnici che, al momento, non pare conveniente affrontare, anche perché attualmente sono impegnate tutte le risorse disponibili.*

*Per quanto riguarda, in particolare, gli orari dei collegamenti esistenti sulla linea Lametia (Catanzaro)-Roma-Lametia, si fa presente che essi risultano, in linea di massima, attia a soddisfare le aspettative dell'utenza, che può optare per una partenza dall'aeroporto di Lametia alle 7,15 e rientrare da Roma in serata, o, prediligere una partenza nelle ore meridiane (alle 13,05) per rientrare l'indomani mattina.*

*Comunque, la programmazione degli orari per la stagione estiva 1984 ha previsto una terza frequenza che, bisettimanale nei mesi di giugno, luglio e settembre, è stata giornaliera nel mese di agosto: gli orari di tale frequenza, in partenza da Lametia alle 16,55 e da Roma alle 15,10 sono rispondenti a quanto auspicato.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

NEBBIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

la Direzione generale istruzione tecnica del Ministero della pubblica istruzione

ha inviato, con circolare n. 341 del 12 dicembre 1983, a 30 istituti tecnici commerciali un documento intitolato: «Progetto IGEA (Indirizzo giuridico economico-aziendale). Proposte di ristrutturazione del corso per ragionieri e periti commerciali», redatto a cura di una commissione coordinata da una certa ispettrice centrale A. Barella;

i docenti sono stati invitati a sperimentare il progetto che viene presentato come conforme «a quanto indicato nel progetto di riforma delle superiori»;

non esiste un «progetto di riforma» ma il nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore è all'esame del Senato con tre disegni di legge (nn. 52, 216 e 398), diversi come impostazione e orientamenti;

nel nome di una nuova qualificazione dei diplomati degli istituti tecnici commerciali il «Progetto IGEA» propone agli insegnanti di sperimentare nuovi programmi nei quali, fra l'altro, è prevista l'eliminazione della «Merceologia» e la unificazione, nel biennio, della fisica e della chimica in un corso di «Scienza della materia e laboratorio», con programmi che di chimico e merceologico hanno ben poco;

il «Progetto IGEA» corrisponde ad un disegno politico e culturale tendente ad eliminare dagli studi dei futuri operatori nel campo della economia e delle aziende le conoscenze indispensabili per la comprensione dei processi economico-produttivi agricoli ed industriali i quali, essenzialmente, consistono nella trasformazione delle risorse naturali, con processi soprattutto chimici, in materiali e merci caratterizzabili con procedure principalmente chimiche;

la merceologia è l'unica disciplina in grado di fornire la conoscenza e la comprensione critica dei fenomeni della produzione, anche in relazione alla difesa dei consumatori e dell'ambiente, fenomeni particolarmente importanti in questa epoca di rapidi mutamenti tecnico-scientifici;

la nuova iniziativa rientra nella politica di progressiva eliminazione dagli istituti tecnici commerciali della merceologia, perseguita dal Ministero della pubblica istruzione che, per esempio, non ha mai aggiornato i programmi della materia, fermi al 1962 e oggi del tutto anacronistici e ridicoli;

l'insegnamento delle discipline merceologiche e chimiche dovrebbe invece essere esteso e potenziato, considerando anche che le finalità dell'«area comune» della futura scuola secondaria superiore, in tutti e tre i disegni di legge in discussione al Senato, comprendono l'indagine delle trasformazioni della natura portate dalla tecnica, dal lavoro e dalla produzione di merci e servizi;

l'eliminazione degli insegnamenti di merceologia e chimica porterebbe alla dispersione di molti docenti che hanno raggiunto un alto grado di professionalità e renderebbe inutilizzati, in molti istituti tecnici commerciali, laboratori merceologici e chimici che spesso, nelle città priva di università, hanno svolto un servizio molto utile per la collettività nel campo del controllo delle frodi e dell'inquinamento —:

come intende avvertire coloro che sono stati invitati a sperimentare il «Progetto IGEA» che si tratta di una iniziativa arbitraria e in contrasto con le moderne esigenze del progetto tecnico-scientifico della produzione e dell'economia;

quali provvedimenti intende prendere nei confronti dei promotori di questa inopportuna iniziativa.

L'interrogante chiede inoltre se non intendano fornire i testi integrali di tutte le proposte di sperimentazione dei corsi della scuola secondaria superiore, finora circolate nelle scuole e chiede di conoscere quali azioni intende intraprendere perché le proposte di sperimentazione siano sospese in attesa della legge di riordinamento della scuola secondaria superiore in discussione al Parlamento. (4-02869)

RISPOSTA. — *Questo Ministero, già da qualche anno, ha proceduto ad attivare gruppi di lavoro – che si avvalgono costantemente della collaborazione e della consulenza di esperti del mondo del lavoro e di quello universitario – al fine di studiare ipotesi di innovazione dei curriculi e dei programmi di insegnamento degli istituti tecnici, tenendo presenti le soluzioni prefigurate dai disegni di legge di riforma dell'istruzione secondaria superiore.*

*In tali ipotesi sono da comprendere i progetti denominati Ergom, Ambra ed Igea, limitati all'area tecnico-professionale e finalizzati alla revisione curriculare, rispettivamente degli indirizzi meccanico, elettrotecnico-elettronico e commerciale.*

*La metodologia di lavoro seguita prevede le seguenti fasi:*

*— una attenta ricognizione dei fabbisogni formativi emergenti nei settori considerati;*

*— la individuazione di profili professionali che tengano conto della necessità di assicurare agli allievi una ampia professionalità di base, fondata su una moderna cultura scientifico-tecnologica;*

*— la sperimentazione dei progetti stessi;*

*— la revisione dell'ipotesi iniziale sulla base della verifica operativa delle sperimentazione attuate.*

*Si tratta, in sostanza, di attività che impegnano gli istituti tecnici statali interessati in un processo di rinnovamento che – in attesa dell'approvazione del nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore – sia in grado di mantenere i necessari collegamenti con il mondo produttivo e con i suoi reali fabbisogni.*

*Per quanto riguarda, in particolare, il problema dell'insegnamento della chimica, questo Ministero si ripromette di attivare, quanto prima, un apposito gruppo di studio, che ne approfondisca la validità sotto il profilo della formazione generale; al riguardo sono stati anche avviati contatti con l'Associazione italiana per la chimica, in vista di una possibile collocazione di tale disciplina tra gli insegnamenti comuni.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PALMIERI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere – premesso che:

a Recoaro Terme (Vicenza) l'unica attività produttiva è rappresentata dallo stabilimento di imbottigliamento di acqua minerale e di produzione di bibite, che occupa, dopo ripetuti tagli all'occupazione, circa seicentotrenta lavoratori;

tale azienda è di proprietà pubblica inquadrata nel gruppo EFIM e gestita da un consiglio di amministrazione nominato dal Ministero delle partecipazioni statali secondo la logica della lottizzazione pentapartitica;

i prodotti di questa azienda sono altamente qualificati per genuinità e gusto e nonostante ciò si stanno perdendo preoccupanti quote di mercato per l'incuria con cui l'EFIM dirige e controlla, per l'incapacità, il modo riduttivo e rinunciatario con cui il presidente e il consigliere delegato gestiscono l'azienda di Recoaro;

la conseguenza di tale situazione la si vorrebbe scaricare, ancora una volta, sui livelli di occupazione, con la proposta di ridurre l'occupazione degli attuali seicentotrenta addetti alle quattrocento-quattrocentocinquanta unità e con il proposito di avviare un processo di privatizzazione dell'azienda; infatti, gli investimenti effettuati nel passato si sono rivelati sbagliati, fuori di ogni ragionevole previsione e programmazione; la vendita dei prodotti si va riducendo e non perché il prodotto Recoaro abbia un costo maggiore dei prodotti concorrenti ma essenzialmente perché la struttura commerciale non è basata su moderni concetti di *marketing* –

se ritenga necessario ed urgente intervenire nei confronti della direzione dell'EFIM e del consiglio di amministrazio-

ne della Recoaro società per azioni affinché vengano concretamente affrontati i veri nodi per il rilancio tecnico-produttivo-commerciale e occupazionale dell'azienda attraverso:

la verifica dell'opportunità di inserire la Recoaro società per azioni nel comparto agro-alimentare SME delle partecipazioni statali anziché dare corso al processo di privatizzazione dell'azienda;

la ricapitalizzazione della azienda e la predisposizione di opportuni investimenti;

il pieno utilizzo del potenziale produttivo della zienda (oltre 300 milioni di bottiglie di accqua minerale e lo sviluppo delle bibite);

un nuovo concetto di struttura commerciale basato da moderni concetti di *marketing* che preveda ricerche di mercato, obiettivi e responsabilià direttive;

la verifica critica sull'attuale sistema del trasporto dei prodotti.

Infine l'interrogante chiede se è sostanzialmente compatibile cumulare l'incarico di capo del personale della Recoaro insieme all'incarico di presidente della più grande unità sanitaria locale della provincia di Vicenza, e cumulare l'incarico di presidente della Recoaro società per azioni con l'incarico di assessore al comune di Recoaro Terme. (4-05342)

RISPOSTA. — *La società Recoaro dopo una lunga serie di esercizi chiusi con risultati pesantemente negativi ha distribuito agli azionisti, nel periodo 1978-82, utili per complessivi 3 miliardi 300 milioni di lire circa, ha effettuato ammortamenti per un importo di 15 miliardi 500 milioni di lire circa passando da un fatturato di poco superiore ai 13 miliardi a quello attuale di oltre 50 miliardi.*

*L'esercizio 1983 ha chiuso con una perdita di 1 miliardo 470 milioni di lire ma tale risultato negativo è totalmente imputabile a sopravvenienze passive estranee alla gestione: cessione gratuita per legge del pacchetto azionario delle società per azioni Fonti di Recoaro 847 miliondi i lire e maggiori ammortamenti derivanti dalla pubblicazione della legge Visentini* bis *(640 miliardi di lire).*

*Nel 1984 per quanto riguarda il settore commerciale e, più propriamente, le vendite, si è registrato nel mercato, sia per il cattivo andamento stagionale, sia per la perdurante crisi economica, una notevole diminuzione nel consumo delle bibite in particolare nei segmenti che più interessano la Recoaro. In situazione di per sé complessa per questa azienda è poi aggravata dal fatto che la concorrenza, la quale sul piano dei costi gode certamente di una posizione migliore, profonde in pubblicità e in azioni promozionali, mezzi finanziari di gran lunga superiori rispetto a quelli di cui la Recoaro dispone.*

*Il mercato sul quale opera la Recoaro è contraddistinto da una accesissima concorrenza fra i più grossi produttori. Il massiccio intervento di capitale straniero in alcune delle principali società di imbottigliamento ha acuito il fenomeno, a tutto vantaggio di una nota multinazionale americana.*

*Sarebbe, pertanto, auspicabile che fosse stipulato un accordo commerciale fra la Recoaro ed altre società del settore, al fine di procedere ad una razionalizzazione della produzione conseguendo la normalizzazione del mercato, con evidente beneficio per tutti gli operatori.*

*Nel frattempo ogni impegno viene posto in essere al fine di rendere possibile il superamento della difficile situazione attuale. È in corso un confronto aperto con le organizzazioni sindacali per una riduzione dei livelli occupazionali: l'attuazione alla cassa integrazione guadagni è stata comunque rinviata rispetto alla data originariamente prevista grazie all'intervento operato da questo Ministero.*

*Si svolgono incontri tra l'EFIM (Ente partecipazioni e finanziamento industrie manufatturiere), l'azienda e i sindacati volti a valutare la possibilità e la opportunità dell'impegno di un socio privato, con partecipazione di minoranza, nell'intento non di*

*privatizzare l'azienda, ma di rendere possibili sinergie innovative in grado di rilanciarla e di rafforzarne l'immagine.*

*Meno agevole appare invece al momento la via della ricapitalizzazione data la limitatezza delle risorse che potranno essere attribuite dal Parlamento agli enti di gestione delle partecipazioni statali a titolo di fondi di dotazione.*

*Nel periodo 1978-1983 gli investimenti deliberati dal consiglio di amministrazione della società (i cui membri sono nominati dall'azionista secondo le regole del codice civile e non dal Ministero delle partecipazioni statali, come indicato nell'interrogazione) sono risultati pari ad un importo complessivo di oltre 15 miliardi di lire effettuati facendo ricorso all'autofinanziamento.*

*Tali investimenti hanno riguardato impianti per l'imbottigliamento dell'acqua minerale in vetro da 1/1; per l'imbottigliamento dell'acqua minerale in PVC (polivinilcloruro); per l'imbottigliamento dell'acqua minerale in cartone (*pure-pack*) da 1/1; un impianto di depurazione; materiali per imballo (*pallets, *casse e bottiglie). Sono stati inoltre acquistati 12 carrelli trasportatori, alcuni macchinari per l'automazione della confezione dei prodotti ed un autotreno FIAT 138, mentre è in corso di acquisizione l'impianto per la produzione di bibite in lattine.*

*Per quanto concerne l'impianto per la produzione di Kid, (confezione in tetra-*brik*), che non ha, purtroppo, riscosso molto successo, è opportuno precisare che esso non è stato acquistato, bensì concesso in comodato dalle ditte Tetrapak e Mariani e, pertanto, se i risultati non saranno confacenti, verrà restituito ai fabbricanti alla fine del 1984.*

*L'affermazione contenuta nell'interrogazione, secondo la quale gli investimenti effettuati in passato si sarebbero rivelati sbagliati, fuori da ogni ragionevole previsione e programmazione, non appare fondata. Al contrario si tratta di impianti per confezioni largamente consumate sul mercato, che la Recoaro ha ritenuto necessario acquisire al fine di mantenere, per quanto possibile, il passo con la concorrenza più qualificata.*

*Parimenti infondata appare la richiesta contenuta nell'interrogazione di utilizzare pienamente il potenziale produttivo dell'azienda quantificato in oltre trecento milioni di bottiglie di acqua minerale. Sta di fatto che l'impianto di cui si è parlato in precedenza produce 600 mila bottiglie al giorno, per cui, detraendo le giornate da dedicare alle manutenzioni ordinarie e straordinarie, risultano complessivamente 120 milioni di bottiglie. Quand'anche si aggiungessero ad esse le confezioni in plastica e in cartone e le bottiglie da mezzo litro ottenibili con gli altri impianti, si resterebbe sempre assai lontani dalla cifra indicata nell'interrogazione.*

*Per quanto riguarda infine l'ultimo punto, premesso che ai sensi di legge non emergono situazioni di incompatibilità fra le cariche citate nell'interrogazione, va osservato che anche dal punto di vista sostanziale il cumulo degli incarichi non sembra possa dar luogo a rilievi di sorta per l'inesistenza di qualsiasi possibilità di insorgenza di situazioni di conflitto di interesse.*

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

PARLATO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

quali iniziative intenda assumere in relazione alla viva protesta espressa dai periodici napoletani «Bollettino Avvisatore Marittimo» di Napoli e «Travel News» che lamentano un incredibile, continuo disservizio postale nella consegna e nel recapito della corrispondenza e della stampa, giacente a lungo presso gli uffici postali ed a nulla essendo valsi i ripetuti reclami sin qui presentati;

se no ritenga assai più grave il disservizio avuto riguardo al fatto che trattasi di meritori organi di informazione specializzata che viene così pesantemente penalizzata, mettendo in difficoltà anche i redattori e l'editore. (4-05219)

RISPOSTA. — *L'indagine ispettiva esperita ha evidenziato che in occasione di agitazioni sindacali che hanno interessato il personale delle Ferrovie dello Stato, tramite le quali avviene il trasporto postale, si sono effettivamente verificati alcuni ritardi nel recapito dei periodici napoletani* Bollettino avvisatore marittimo *e* Travel news.

*Si significa, altresì, che i responsabili dei citati periodici sono stati tempestivamente contattati dai competenti organi di questa Amministrazione che hanno comunicato l'esito degli accertamenti eseguiti, confermando l'estraneità del servizio postale in merito ai disguidi lamentati.*

*Si assicura, tuttavia, che l'Amministrazione attua regolarmente ogni opportuno controllo affinché l'espletamento del servizio in questione si svolga costantemente in maniera soddisfacente.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PASTORE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

1) le motivazioni che hanno impedito ed impediscono tuttora la liquidazione delle competenze dovute ai dipendenti dell'ACNA di Cengio (Savona), in cassa integrazione guadagni dal mese di ottobre del 1983;

2) i provvedimenti urgenti che il Governo intende adottare per superare l'estremo disagio economico nel quale si trovano i lavoratori e le loro famiglie. (4-04407)

RISPOSTA. — *Si comunica che è stato adottato il decreto di proroga al 22 marzo 1984 del beneficio straordinario di integrazione salariale a favore dei lavoratori dipendenti dalla società ACNA di Cengio.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PASTORE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di anzianità ENPALS del signor Odera Sergio, nato a Savona il 7 febbraio 1927 ed ivi residente in via Valter Benedetto, 1/11.

L'interrogante fa presente che la documentazione per la pratica di pensionamento è stata trasmessa all'ENPALS dall'INPS di Savona (posizione n. 113997; domanda n. 1820977) in data 10 maggio 1983, e che, da quella data, l'interessato, in gravi condizioni di salute, non ha più avuto notizie sull'ulteriore *iter* della pratica. (4-04496)

RISPOSTA. — *La pratica di pensione del signor Sergio Odera ha richiesto tempi lunghi di trattazione, in quanto l'ENPALS (Ente nazionale previdenza e assistenza lavoratori dello spettacolo) ha dovuto individuare, attraverso laboriosi accertamenti, l'istituto competente a definire la pratica stessa che risulta essere, in base alle contribuzioni versate durante l'attività lavorativa dell'interessato, l'Istituto nazionale della previdenza sociale. In relazione a ciò, la sede INPS di Savona è stata recentemente interessata a definire la questione.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PATUELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se l'incontro fra il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e Maria José di Savoia abbia avuto il significato di esplicitare l'impegno del Governo a proporre in Parlamento la riforma della norma costituzionale che interdice i diritti civili alla famiglia Savoia, facendo, quindi, propria la proposta già in tal senso depositata dal presidente liberale Bozzi. (4-04853)

RISPOSTA. — *La visita che il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha reso a*

*Maria José di Savoia ha avuto carattere privato: conseguentemente i suoi atteggiamenti nei confronti dell'ospite non possono essere considerati quali impegni del Governo italiano.*

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: AMATO.

PATUELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che la stazione ferroviaria di Savignano sul Rubicone è sita sulla stretta Bologna-Rimini-Ancona, importante linea di comunicazione ferroviaria, attiva 24 ore su 24 —

se risponde a verità la notizia che per tutto il periodo estivo detta stazione verrebbe disabilitata, disattivata;

in caso affermativo quali ragioni abbiano determinato questa decisione, particolarmente grave, ancor più nel peirodo estivo in connessione con i flussi turistici e la stagione dei raccolti agricoli. (4-04946)

RISPOSTA. — *Il provvedimento di disabilitazione della stazione di Savignano sul Rubicone (Forlì), limitato al periodo notturno dalle ore 22 alle ore 6, è dovuto alla carenza di personale, accentuata nel periodo estivo dalla turnificazione delle ferie. Tale provvedimento riveste carattere di temporaneità e verrà revocato appena la disponibilità di personale lo permetterà.*

*Gli operatori economici e i flussi turistici della zona non subiranno danni, in quanto i primi potranno utilizzare le strutture ferroviarie nei periodi di abilitazione, e cioè dalle 6 alle 22, ed i secondi nell'intero arco delle 24 ore, dato che anche nel periodo notturno di disabilitazione possono accedere ai treni aventi fermata acquistando i recapiti di viaggio direttamente in treno senza sovrapprezzo.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

PATUELLI. — *Al Ministro degli Affari Esteri.* — Per sapere se risponda a verità e, in caso affermativo, per conoscere le ragioni per le quali la delegazione italiana alla conferenza internazionale sulla popolazione tenutasi a Città del Messico ha approvato una risoluzione dal contenuto non umanitario ma politico, nella quale si fa inequivocabilmente intendere di condannare il solo Israele per la politica di insediamenti abitativi in zone conquistate.(4-05317)

RISPOSTA. — *Fra le 88 raccomandazioni che sono contenute nel documento conclusivo della Conferenza internazionale sulla popolazione di Città del Messico, la raccomandazione n. 36, a cui l'interrogazione si riferisce, tratta del divieto — sancito dall'articolo 49 della Convenzione di Ginevra sulla protezione della popolazione civile in tempo di guerra — di trasferire la popolazione civile dai propri territori, oltre che del problema degli insediamenti di altre popolazioni in tali territori, senza menzionare in alcuna maniera Israele.*

*La raccomandazione in questione era stata approvata senza nessuna opposizione da tutte le delegazioni, inclusa quella israeliana, che avevano partecipato a New York alle sue sessioni della conferenza preparatoria della Conferenza di Città del Messico.*

*L'argomento è stato trattato dalla conferenza perché si è considerato che i trasferimenti di popolazione sono concettualmente collegati al contesto demografico. L'impostazione scientifica data dagli esperti alla conferenza è stata infatti quella di un vasto esame di tutti gli aspetti della demografia piuttosto che una concentrazione esclusiva sul problema della crescita della popolazione. Nessuna delegazione ha obiettato a questa impostazione di vasto respiro. I trasferimenti di popolazione — che si iscrivono nel contesto delle politiche relative alla distribuzione della popolazione e delle migrazioni interne ed internazionali — sono stati trattati dalla conferenza congiuntamente con quelli centrali della crescita e della struttura della popolazione, della morbilità e della mortalità, e della fecondità, riproduzione e famiglia.*

*Circa l'aspetto politico che a questa raccomandazione alcuni paesi hanno tentato di dare, faccio presente che il documento conclusivo della Conferenza internazionale sulla popolazione, contenente fra le 88 raccomandazioni anche quella a cui l'interrogante si riferisce, è stato approvato all'unanimità da tutti i paesi — ivi compreso Israele — che hanno partecipato alla conferenza.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

PELLEGATTA, MICELI, LO PORTO, BAGHINO E DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza di episodi che la stampa in questi giorni ha evidenziato, come quello dell'ex militare Marcello Furlan, originario di Treviso e residente a Legnano che, recatosi al distretto militare di Milano per richiedere un documento necessario alla sua posizione pensionistica, si è visto consegnare 3 decorazioni a suo tempo conferitegli.

Gli interroganti desiderano sapere:

*a)* quante sono ancora le decorazioni giacenti nei vari distretti militari;

*b)* perché non sono state consegnate ai legittimi assegnatari;

*c)* se non ritiene di far pervenire in tempo utile ai destinatari quelle non ancora consegnate, interessando le autorità militari, affinché possano essere consegnate in occasione del prossimo IV Novembre che, come tutti auspicano, dovrebbe ritornare giornata festiva. (4-03691)

RISPOSTA. — *Le pratiche, ancora in corso, riguardanti la consegna di croci al merito di guerra sono diciannove.*

*I relativi brevetti ed insegne metalliche sono state trasmessi ai comandi dell'arma dei carabinieri aventi giurisdizione nelle località di residenza dei beneficiari. Detti comandi sono stati sollecitati a restituire, debitamente firmati dagli interessati, i moduli di ricevuta, ovvero a segnalare eventuali motivi di impedimento alla consegna stessa.*

*Si precisa che le croci al merito di guerra vengono, in genere, tempestivamente consegnate agli interessati o, in forma solenne, in occasione di cerimonie, ovvero direttamente, con lettera personale a firma del comandante dell'ente interessato.*

*Per quanto riguardo il caso segnalato del signor Furlan, si chiarisce che il notevole ritardo riscontrato è da ricollegare, tra l'altro, ad una particolare istruttoria resasi necessaria a seguito di un'annotazione presente sul foglio matricolare dell'interessato.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

PERRONE, ASTONE, BARBALACE, D'AQUINO, BOTTARI E MADAUDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che l'INPS intende sopprimere il nucleo operativo dell'istituto di Barcellona Pozzo di Gotto della provincia di Messina, centro più popoloso ed importante della provincia, su cui gravitano oltre tredici comuni.

Poiché il provvedimento, in via di adozione, se attuato, finirà col causa gravi disagi ai 70 mila abitanti della zona, la maggioranza dei quali destinatari dei servizi del predetto istituto, gli interroganti chiedono di sapere se non ritenga opportuno un urgente intervento al fine di indurre il predetto ente a riesaminare il provvedimento che sembra sia stato o stia per essere adottato dal consiglio di amministrazione. (4-04359)

RISPOSTA. — *Il piano programmatico di decentramento dei servizi, approvato, nel febbraio 1982, dal consiglio di amministrazione dell'INPS, sulla base delle indicazioni formulate dagli organi locali, prevede, per la provincia di Messina, l'istituzione della sede autonoma di produzione di Patti e dei centri operativi nei comuni di Milazzo, Santa Teresa Riva, Barcellona Pozzo di Gotto e Sant'Agata Militello, questi ultimi, però, solo successivamente all'attuazione del*

*programma 1982/84. I comuni menzionati sono attualmente sede di nuclei operativi, derivati dal disciolto INAM, per la liquidazione delle indennità di malattia e maternità.*

*Difficoltà di vario ordine, relative alla costituzione della sede zonale di Patti, hanno indotto il comitato provinciale locale a proporre agli organi centrali dell'istituto, in via transitoria, l'istituzione di un centro operativo in detto comune, comprendente nella propria circoscrizione territoriale, tra gli altri, anche quello di Barcellona Pozzo di Gotto. Questo centro è stato formalmente istituito nel marzo 1984 inglobando il nucleo* ex *INAM operante nel comune suindicato, in applicazione della deliberazione del dicembre 1982 del consiglio di amministrazione dell'INPS.*

*Con la programmata istituzione della sede zonale di Patti, però, non è da escludere la conservazione, in prospettiva, del nucleo di cui trattasi, in quanto, ai sensi della richiamata deliberazione, la prosecuzione di un tale struttura nell'ambito della circoscrizione territoriale di una sede zonale non trova ostacoli di carattere normativo.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PERRONE, ASTONE, BARBALACE, D'AQUINO, BOTTARI E MADAUDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che l'INPS intende sopprimere il nucleo operativo dell'istituto di S. Agata di Militello della provincia di Messina, uno dei centri più popolosi ed importanti della provincia, su cui gravitano particolarmente i comuni dei Nebrodi.

Poiché il provvedimento, in via di adozione, se attuato, finirà col causare gravi disagi agli abitanti della zona, anche per la difficoltà dei mezzi di trasporto, la maggioranza dei quali destinatari dei servizi del predetto istituto, gli interroganti chiedono di sapere se non ritenga opportuno un urgente intervento al fine di indurre il predetto ente a riesaminare il provvedimento che sembra sia stato o stia per essere adottato dal Consiglio di amministrazione. (4-04502)

RISPOSTA. — *Il piano programmatico di decentramento dei servizi, approvato, nel febbraio 1982, dal consiglio di amministrazione dell'INPS, sulla base delle indicazioni formulate dagli organi locali, prevede, per la provincia di Messina, l'istituzione della sede autonoma di produzione di Patti e dei centri operativi nei comuni di Milazzo, Santa Teresa Riva, Barcellona Pozzo di Gotto e Sant'Agata Militello, questi ultimi, però, solo successivamente all'attuazione del programma 1982/84. I comuni menzionati sono attualmente sede di nuclei operativi, derivati dal disciolto INAM, per la liquidazione delle indennità di malattia e maternità.*

*Difficoltà di vario ordine, relative alla costituzione della sede zonale di Patti, hanno indotto il comitato provinciale locale a proporre agli organi centrali dell'istituto, in via transitoria, l'istituzione di un centro operativo in detto comune, comprendente nella propria circoscrizione territoriale, tra gli altri, anche quello di Barcellona Pozzo di Gotto. Questo centro è stato formalmente istituito nel marco 1984 inglobando il nucleo* ex *INAM operante nel comune suindicato, in applicazione della deliberazione del dicembre 1982 del consiglio di amministrazione dell'INPS.*

*Con la programmata istituzione della sede zonale di Patti, però, non è da escludere la conservazione, in prospettiva, del nucleo di cui trattasi, in quanto, ai sensi della richiamata deliberazione, la prosecuzione di una tale struttura nell'ambito della circoscrizione territoriale di una sede zonale non trova ostacoli di carattere normativo.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PILLITTERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

*a)* se sia a conoscenza dell'articolo

pubblicato dal quotidiano «Il Giorno» lunedì 9 luglio 1984, a pagina due, a firma Valter Vercellio, e intitolato: «Quell'italiana desapareccido nel Nicaragua dei sandinisti»;

*b)* le iniziative che abbia adottato e intenda adottare per fare luce sulla vicenda di cui è protagonista-vittima il cittadino italiano Ettore Cesa Bianchi, ucciso lungo la strada Managua-Nueva Leon;

*c)* se il contenuto dell'articolo corrisponda a verità, in particolare riguardo al ruolo di William Prevato, già militante di Autonomia, inquisito dal giudice Calogero, e in un primo tempo sospettato dell'assassinio del giovane Cesa Bianchi; riguardo al ruolo di Felice Pegnarolo, anche esso autonomo, colpevole, secondo alcuni, dell'omicidio, e attualmente latitante in Australia; riguardo al ruolo della nostra Ambasciata, dei nostri consolati e comunque dei nostri uffici in Nicaragua durante e dopo l'amara tragica e misteriosa vicenda di un giovane cittadino italiano ucciso in un lontano paese del Centro America. (4-05047)

RISPOSTA. — *Il caso del connazionale Ettore Cesa Bianchi è stato segnalato a questo Ministero il 16 aprile 1983 e in pari data è stata interessata telegraficamente l'ambasciata d'Italia in Managua sulla base delle informazioni qui comunicate dal legale di fiducia dei familiari del giovane Cesa Bianchi, avvocato Enrico Uccello.*

*A seguito dei ripetuti interventi della predetta ambasciata presso le locali autorità furono avviate ricerche in vaste zone dei paesi con esito negativo.*

*Il Ministero dell'interno — Interpol — interessò fin dal 14 giugno 1983 il corrispondente ufficio Interpol di Managua per le ricerche del caso. Dette ricerche vennero estese a tutti gli Stati aderenti all'Organizzazione internazionale della polizia criminale.*

*Nel mese di luglio 1983 il padre del connazionale in questione decideva di recarsi in Nicaragua ove gli fu prestata ogni possibile assistenza dalla nostra rappresentanza, alla quale egli forniva ulteriori elementi per le ricerche del figlio.*

*Il costante interessamento al caso della nostra ambasciata consentiva nondimeno di ottenere, nel mese di gennaio 1984, le seguenti informazioni, fornite dalle competenti autorità nicaraguensi:*

*— Ettore Cesa Bianchi entrò una prima volta in Nicaragua il 10 gennaio 1983 e prese alloggio nella pensione di Managua Meza;*

*— il 17 gennaio 1983 egli uscì dal Nicaragua attraverso il valico di frontiera El Espino, al confine con l'Honduras;*

*— il 10 febbraio 1983 il Cesa Bianchi rientrò in Nicaragua attraverso il predetto valico di frontiera. Le autorità nicaraguensi hanno comunicato di non avere più notizie del connazionale in questione dalla data sopra citata.*

*In seguito, su informazioni dei familiari confermate da testimonianze raccolte* in loco, *è risultato che il giovane Cesa Bianchi partì il 13 febbraio 1983 per Corn Island. Sempre secondo informazioni raccolte dai familiari il Cesa Bianchi si recò a Corn Island con certo Libero William Prevato. Quest'ultimo era stato colpito da ordine di cattura emesso il 17 marzo 1982 dalla procura della Repubblica di Padova perché imputato di partecipazione a banda armata al fine di sovvertire con la violenza le istituzioni dello Stato ed altro. Nel dicembre 1983 l'ambasciata a Managua inoltrò alle competenti autorità nicaraguensi la richiesta di arresto provvisorio ai fini estradizionali del Prevato su richiesta del Ministero di grazia e giustizia del 16 dicembre 1983.*

*Il Prevato era stato fermato dalla polizia nicaraguense il 30 luglio 1983 in relazione alla scomparsa di Cesa Bianchi e trovato in possesso di apparecchiature fotografiche appartenenti al giovane scomparso. La polizia lo aveva rilasciato il 4 agosto 1983 in quanto non era emerso nessun elemento a suo carico ed il possesso degli apparecchi fotografici sarebbe stato giustificato.*

*L'Ambasciata è ripetutamente intervenuta presso le locali autorità per sollecitare l'accoglimento della richiesta italiana di ar-*

*resto provvisorio ai fini estradizionali del Prevato in ordine ai reati contestatigli dalla procura di Padova. Nel marzo 1984 il Prevato è stato tratto in arresto dalla polizia nicaraguense, e formalmente accusato di omicidio a scopo di rapina nei confronti di Ettore Cesa Bianchi in complicità con un altro italiano, Felice Bagnariol.*

*Il Prevato ha indicato il luogo in cui venne seppellito il cadavere del Cesa Bianchi, che venne ritrovato poco tempo dopo la comunicazione del delitto senza che allora fosse possibile effettuarne l'identificazione. Successivamente il Prevato ha ritrattato quanto confessato alla polizia. Egli si trova attualmente in carcere a Managua. L'ambasciata ha già inoltrato alle autorità nicaraguensi la domanda di estradizione del Prevato in Italia.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: AGNELLI.

PILLITTERI. — *Al Ministero degli affari esteri.* — Per conoscere:

*a)* quali iniziative sono starte adottate e/o promosse in favore dei coniugi Sakharov, da anni esiliati nella cittadina di Gorki, privati dei fondamentali diritti umani e civili — riconosciuti anche dall'URSS, e da questo Paese sottoscritti nell'ambito degli accordi di Helsinki — e minacciati perfino nella loro integrità fisica;

*b)* quali iniziative si intendono adottare e/o promuovere perché la odiosa persecuzione nei confronti di Andrei Sakharov e di sua moglie venga interrotta. (4-05271)

RISPOSTA. — *Il Governo ha ripetutamente avuto occasione, sia sul piano bilaterale sia congiuntamente con i dieci paesi della Comunità europea, di manifestare al governo sovietico la grave e profonda preoccupazione sia del Governo sia dell'opinione pubblica italiana per la situazione del premio Nobel Sakharov e della sua consorte Helena Bonner, a favore della quale il nostro Governo si è più volte adoperato per favorire una sua venuta in Italia per sottoporsi a cure mediche.*

*Questi interventi sono coerenti con la linea costantemente seguita ormai da molti anni (ed in particolare da quando ebbe inizio il confinamento e l'isolamento dello scienziato a Gorki) intesa ad ottenere che gli fossero riconosciuti ed effettivamente garantiti fondamentali diritti umani tra cui quello di scegliere il proprio domicilio, di poter liberamente comunicare con l'esterno e di ricevere le cure mediche necessarie. Questi interventi erano ispirati anzitutto a ragioni essenzialmente umanitarie, ma si fondano anche sui principi contenuti nell'atto finale di Helsinki — recentemente riconfermati con estrema chiarezza nel documento conclusivo della riunione dei seguiti della CSCE (Conferenza sicurezza europea) a Madrid — che l'URSS, come ogni Stato firmatario, si è impegnato a rispettare e promuovere. Il riferimento a questi impegni è tanto più fondato nel caso di Sakharov, se si considera che il trattamento che egli subisce è causato dai suoi sforzi di promozione dei diritti dell'uomo in URSS. L'atto finale di Helsinki stabilisce esplicitamente l'impegno degli Stati firmatari, non solo a rispettare tali diritti, ma a garantire la possibilità per l'individuo di agire in tale campo.*

*Per quanto riguarda l'attuale situazione di Sakharov, l'assenza di informazioni dirette resta una delle preoccupazioni più immediate. A partire dalla notizia che all'inizio del mese di maggio 1984 egli aveva iniziato uno sciopero della fame per ottenere che la consorte fosse autorizzata a soggiornare all'estero per cure mediche, il suo isolamento è diventato così totale che nulla si sa di sicuro sulle condizioni dello scienziato e sul luogo dove egli si trovi, mentre gli ultimi mesi, in conseguenza di tale isolamento, sono stati caratterizzati dal susseguirsi di notizie incontrollabili e contraddittorie. Neanche il recente filmato fatto circolare e diffuso dalle televisioni occidentali costituisce un sufficiente chiarimento dei numerosi interrogativi che continuano a sussistere sulle condizioni in cui si trovano effettivamente il premio Nobel per la pace e sua moglie. È stata recentemente avanza-*

*ta la proposta che un osservatore esterno, ad esempio una personalità imparziale, possa visitare Sakharov. Ciò potrebbe quanto meno, se fosse accettato dalle autorità sovietiche, dissipare le persistenti incognite sul suo stato di salute.*

*Purtroppo finora l'interessamento del nostro Governo e quelli di molti altri paesi, tra cui quelli congiunti più sopra ricordati dai membri della Comunità europea, non hanno trovato alcuna rispondenza nelle autorità sovietiche, che anzi respingono questi passi opponendo il carattere esclusivamente interno della questione e negando nel contempo, in pubbliche dichiarazioni, che il problema stesso si sia mai posto. Va purtroppo rilevato che è giunta recentemente notizia di una condanna della signora Sakharov a cinque anni di confino a Gorki.*

*Su ciò ci rammarichiamo vivamente, non solo perché era stato compiuto un particolare sforzo per evitare che il nostro interessamento assumesse contenuti e risonanze polemiche, proprio per facilitare soluzioni positive su un piano umanitario, ma anche perché, come è noto alle autorità sovietiche, la sorte dei coniugi Sakharov suscita vastissima e sensibile eco nella opinione pubblica e nel popolo italiano, come è confermato dai messaggi spontanei che pervengono da tutti i settori della nostra società, dalle forze politiche agli ambienti scientifici ed accademici, dalle assemblee di enti locali ai semplici cittadini. Questa unanime reazione costituisce un dato obiettivo che legittima ancor più la nostra preoccupazione e che non dovrebbe lasciare indifferenti le autorità dell'URSS.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

PILLITTERI. — *Al Ministero degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che un appello è stato promosso per salvare la vita di un noto pittore iraniano, Hassan Fanghei, arrestato tre anni fa come sospetto oppositore del regime dell'ayatollah Khomeini, e attualmente detenuto nelle carceri di Teheran, in gravissime condizioni di salute.

Se non ritenga di dover promuovere tutte le opportune iniziative in favore di Hassan Fanghei. (4-05272)

RISPOSTA. — *Il problema delle violazioni dei diritti umani, ovunque esse si manifestino continua ad essere oggetto di costante attenzione da parte del Governo italiano. In più di un'occasione da parte italiana è stata manifestata preoccupazione per i risvolti che la situazione interna in Iran riveste dal punto di vista umanitario, con particolare riguardo alle violazioni perpetrate a danno dei detenuti nelle carceri iraniane per motivi politici.*

*Come già si è avuto modo di ribadire più volte in passato, il Governo segue una prassi costante a tutela dell'osservanza dei diritti umani e in tale quadro in particolare per quanto concerne il problema costituito dai detenuti politici.*

*Tale prassi si sostanzia in precisi interventi italiani sia sul piano bilaterale, nei riguardi dei singoli Governi interessati, sia nell'ambito degli organi competenti delle Nazioni unite e delle altre istanze internazionali la cui azione è volta alla eliminazione delle violazioni dei diritti dell'uomo ovunque esse vengano perpetrate.*

*In linea con tale azione, inoltre, vengono avviate congiuntamente dai paesi membri delle Comunità europee specifiche iniziative delle quali in più di un'occasione il Governo italiano si è fatto promotore. In particolare, nei confronti del governo iraniano, tanto sul piano bilaterale che a dieci tale tipo di approccio è stato in numerose occasioni esercitato.*

*Per quanto riguarda il signor Hassan Faghei, non risulta che alcun appello sia stato inviato al Governo italiano. Al suo riguardo mancano dati precisi, né appare facile ottenerli, poiché la sua notorietà quale pittore ed esponente dell'opposizione politica non appare rilevante.*

*Al di là comunque di tali considerazioni, il suo caso sarebbe analogo a quello di altri cittadini iraniani, per i quali il governo italiano mantiene la propria posizione di principio in difesa dei diritti inalienabili della persona umana. Il Governo non man-*

*cherà dunque di approfondire il caso del signor Faghei e di intervenire se del caso in suo favore, nei limiti consentiti dalle norme che regolano i rapporti fra gli Stati.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

PIREDDA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che circa 1.300 dipendenti delle poste italiane che hanno partecipato al concorso interno di 10.851 posti di dirigente di servizio ULA, hanno presentato ricorso al Ministero o al Capo dello Stato o al TAR del Lazio al fine di ottenere la revisione della graduatoria per i punteggi assegnati erroneamente per inesatta valutazione dei titoli dei ricorrenti o per ingiusta valutazione dei titoli presentati da concorrenti che li precedono in graduatoria.

Per sapere se non ritenga opportuno sospendere i casi contestati o il riesame dei ricorsi da parte dell'ufficio ministeriale in attesa che l'Ufficio legislativo o il Capo dello Stato o il tribunale amministrativo del Lazio risolvano i casi controversi definendo la graduatoria in maniera ineccepibile. (4-02571)

RISPOSTA. — *In data 20 ottobre 1980, l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni bandì un concorso per titoli professionali a 10.885 posti di dirigente di esercizio ULA (ufficio locale e agenzia).*

*Avverso la relativa graduatoria sono stati presentati 6 ricorsi gerarchici, 18 ricorsi giurisdizionali ed 11 ricorsi straordinari al Capo dello Stato; l'assegnazione delle sedi ai vincitori è stata impugnata con 8 ricorsi gerarchici, 11 giurisdizionali e 7 straordinari al Capo dello Stato.*

*In considerazione del numero dei ricorsi presentati abbastanza limitato se posto in rapporto all'elevato numero dei candidati e non sussistendo motivi di pubblico interesse tali da giustificare iniziative autonome dell'Amministrazione preordinate all'adozione di atti di autotutela, si ritiene opportuno attendere l'esito del contenzioso instaurato per adottare poi i conseguenti provvedimenti di conformità.*

*A completamento di informazione, si fa presente che, avverso la graduatoria in parola, nonché avverso la assegnazione delle sedi ai vincitori, sono anche pervenute complessivamente circa ottanta istanze che, sottoposte ad accurata istruttoria, sono tutte risultate infondate nel merito.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

POLLICE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è a conoscenza del procedimento disciplinare istruito nei confronti del delegato Maranta Francesco, dipendente dell'Azienda autonoma dello Stato, addetto all'officina di Santa Maria La Bruna di Napoli con qualifica di operaio elettromeccanico, avente matricola 845625;

se, con gli organismi competenti, ha valutato la gravità delle contestazioni mosse al delegato in questione; infatti, a giudizio dell'interrogante, si tratta di motivazioni inesistenti con carattere persecutorio, provocatorio e antisindacale. A riprova di tali affermazioni sta non solo la piena e incondizionata solidarietà espressa dai sindacati e dai lavoratori, che a più riprese hanno scioperato per tutelare le libertà e le agibilità sindacali di impianto, ma anche la volontà di denunciare alla magistratura simili ingiustizie, come espressamente sollecitato da un comunicato del 19 aprile 1984. Che di carattere persecutorio si tratti è confermato dalle testimonianze rese da molti dipendenti dell'azienda, dai reiterati e provocatori atteggiamenti del segretario superiore La Faci Domenico e dal clima instaurato in tutto l'impianto dall'ingegner Adamo Giulio — capo officina che, nell'assumere l'incarico, ha mostrato il suo volto persecutorio affermando che l'Officina era ingovernabile;

se alla luce delle considerazioni svolte e di tutte le informazioni che il signor Ministro può assumere, non è matura la situazione per aprire una accurata ed attenta inchiesta sull'impianto di Santa Maria La Bruna. (4-04760)

RISPOSTA. — *L'operaio qualificato Francesco Maranta, dell'officina grandi ripartizioni di Santa Maria La Bruna, appartenente alla sede compartimentale di Napoli, risulta sottoposta a procedimento disciplinare per la mancanza prevista dagli articoli 113 g), 114 a) e 121 dello stato giuridico del personale delle Ferrovie dello Stato approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425 e successive modificazioni ed integrazioni, per aver rivolto ingiurie od accuse infondate contro superiori, colleghi o inferiori.*

*Con verbale in data 4 aprile 1984, regolarmente notificato al dipendente il 10 aprile 1984, è stato contestato al medesimo quanto segue: «Il giorno 26 settembre 1983, verso le ore 10 la signoria vostra in servizio presso l'officina grandi riparazioni di Santa Maria La Bruna, si presentava nella stanza del segretario superiore Domenico La Faci — capo reparto TO.30 — e gli rivolgeva, in modo alterato, frasi incomprensibili accompagnate da gravi ingiurie ed insulti, adducendo pretestuosi motivi.*

*In particolare, dagli accertamenti esperiti risulta che il giorno 26 settembre 1983, verso le ore 9 circa, i commessi Riviecco e Sorrentino, di servizio presso la portineria della palazzina uffici, informavano il La Faci della presenza dell'ausiliario in quiescenza Antonio De Simone il quale chiedeva di accedere in officina per salutare alcuni amici.*

*Il La Faci informava i due commessi che, in base a precise disposizioni emanate con vari ordini interni dal capo officina, il De Simone, per entrare nell'impianto, doveva farne richiesta su apposito stampato e ricevere autorizzazione in tal senso dal funzionario competente.*

*Secondo il La Faci, verso le ore 10 circa, l'operaio qualificato Francesco Maranta si presentava da lui e gli si rivolgeva, in maniera scorrettissima, come viene detto negli atti, usando parole altamente offensive e volgari, inveendo e gridando con termini inurbani anche quando, ponendo fine alla discussione, si allontanava. Per quanto concerne, specificamente, l'asserito carattere antisindacale delle motivazioni che hanno portato all'apertura del procedimento disciplinare, si osserva che il Maranta non ha aderito all'invito, rivoltogli in data 2 novembre 1983, a deporre in merito al comportamento da lui tenuto nei confronti del capo reparto TO.30 in data 26 settembre 1983, chiedendo, invece, che la deposizione potesse essere resa in presenza dell'esecutivo sindacale. La richiesta dell'interessato non ha potuto essere accolta in quanto la normativa vigente — titolo settimo (disciplina) del già menzionato stato giuridico — non prevede la possibilità di presenza di persone estranee.*

*Pertanto, il Maranta risulta soggetto a procedimento disciplinare secondo criteri di stretta oggettività e imparzialità, garantiti dalla rigorosa osservanza delle norme del più volte citato stato giuridico. Si soggiunge, poi, che l'intera vicenda è stata oggetto di esame da parte della competente commissione di disciplina compartimentale, il cui intervento è previsto e sancito espressamente dal richiamato articolo 131 dello stato giuridico. Tale organo consultivo, del quale, si precisa, fanno parte quattro rappresentanti sindacali a titolo paritario con i membri di estrazione aziendale, dopo ampia disamina e discussione della vertenza, ha configurato a carico del Maranta la mancanza prevista dagli articoli 113 g) 114 a) e 121 dello stato giuridico più volte citato.*

*La stessa commissione di disciplina, per altro, avendo il Maranta dichiarato che i dipendenti testimoni al fatto, nelle loro deposizioni, hanno affermato il falso, ha deciso, in adunanza finale (5 luglio 1984), di esaminare in via pregiudiziale la posizione di tali testimoni, approfondendo ulteriormente la dinamica dei fatti in prospettiva di nuove, più ampie emergenze e degli ulteriori ragguagli, precisazioni e indicazioni che dovesse fornire il dipendente interessato, allo scopo di acquisire tutti gli elementi che consentano di individuare e precisare eventuali responsabilità del Maranta in via*

*disciplinare e quelle dei testimoni, per questi ultimi eventualmente anche in sede penale.*

*L'adozione, pertanto, del provvedimento punitivo resta subordinata alla disamina e all'analisi attenta degli aspetti di cui sopra ed alle definitive emergenze di sicura responsabilità dell'agente di cui trattasi che dovessero, inconfutabilmente, risultare comprovate.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

POLLICE E RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.*—Per sapere se sono a conoscenza che:

la società per azioni Officine SAIM, con sede ad Ardea (Roma), dopo lunghe trattative ha deciso con posizione unilaterale di licenziare 22 lavoratori;

la decisione è molto grave in quanto il sindacato durante le trattative ha proposto soluzioni indolori per l'Azienda;

il trasferimento della SAIM da Roma ad Ardea è avvenuto grazie all'intervento pubblico,intervento che doveva servire a creare 300 nuovi posti di lavoro.

Gli interroganti nel denunciare lo spreco di risorse e la grave provocazione antioperaia chiedono quali provvedimenti si intendano adottare per rinvocare al tavolo delle trattative le parti interessate e per far rientrare i licenziamenti. (4-04806)

RISPOSTA. — *La società per azioni Officine SAIM di Ardea, in crisi a causa del rilevante calo di commesse, nel corso del 1982, allo scopo di evitare il licenziamento del personale, aveva fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria.*

*Il perdurare della crisi aziendale ha costretto la società a fare richiesta, per settantacinque unità lavorative sulle centouna occupate, dalla cassa integrazione guadagni straordinaria per l'intero anno 1983, provvedimento quest'ultimo prorogato a tutto giugno 1984,. In pari data, accertata con le organizzazioni sindacali l'inesistenza delle condizioni utili per reintegrare nel posto di lavoro tutto il personale sospeso e, dopo aver esperito la procedura di riduzione del personale di cui all'accordo interconfederale del maggio 1965, l'azienda ha inviato comunicazione di licenziamento a ventuno dipendenti.*

*Le organizzazioni sindacali, con l'occupazione della fabbrica posta conseguentemente in atto dai lavoratori, all'inizio del luglio 1984 hanno chiesto l'intervento dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Roma allo scopo di pervenire alla soluzione della controversia insorta. A seguito degli incontri, tenutisi presso quella sede e presso l'azienda, è stato raggiunto l'accordo, sottoscritto da tutte le parti interessate, inerente la risoluzione del rapporto di lavoro per diciassette unità ed il reintegro in organico per le restanti quattro.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

RALLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto è capitato al sergente maggiore n. raff. Lauzza Antonino, classe 1958, matricola 58CT0269, domiciliato a Catania in via Giuseppe Verdi, 56, che il 28 gennaio 1982 ebbe un incidente in servizio e per causa di servizio che gli costò la pratica perdita di un ochhio, come riconosciuto dalla Commissione medica ospedaliera di Augusta (Siracusa), che ha proposto l'assegnazione della 6ª per anni tre della categoria contemplata dalla Tabella A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, con decorrenza dal 10 novembre 1983, data in cui il suddetto è stato posto in congedo.

Il Lauzza, che ha dovuto affrontare notevoli spese per operazioni e cure, a tut'oggi non ha ricevuto i dovuti rimborsi, né tanto meno ha pensione, sicché, non aven-

do mezzi propri di sussistenza, si dibatte tra evidenti e gravi difficoltà economiche.

Per sapere, pertanto, quali urgenti provvedimenti intenda adottare per consentire all'interessato di sopravvivere in una situazione per lui ogni giorno sempre più difficile. (4-02478)

RISPOSTA. — *Gli atti relativi alla richiesta di pensione privilegiata ordinaria e di equo indennizzo riguardanti il sergente maggiore Antonino Lauzza sono stati trasmessi al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, per i pareri descritti dalla legge. Appena detto comitato avrà fatto conoscere il proprio parere in merito, si provvederà ai conseguenti provvedimenti.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RALLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

come mai, pur essendo stato comunicato al signor Cacciola Santo, abitante in Via Pietrolunga, 17, Giardini (Messina), (lettera del 26 marzo 1984, n. 6539345/VOS, della direzione generale INPS, servizio ragioneria — Reg. 13/Gestione PIR) l'avvenuto pagamento in suo favore degli arretrati della pensione di reversibilità della moglie defunta Micali Paola, fino ad oggi l'interessato nulla ha percepto. Detta somma infatti è stata pagata alla LVA Schwaben di Augsburg e non al titolare, che risiede da tempo in Italia, dove gli è stata inviata infatti la comunicazione;

come mai il patronato IPAS di Augsburg dichiara che, da ricerche fatta, detti arretrati non risultano pervenuti alla LVA Schwaben di Augsburg;

in quale data ed esattamente a chi gli aretrati furono spediti;
cosa deve fare l'interessato Cacciola Santo per recuperare la somma spettantegli. (4-04642)

RISPOSTA. — *È stato disposto in favore del signor Santo Cacciola il pagamento dei ratei maturati e non ancora riscossi concernenti la pensione di cui era già titolare la moglie Paola Micali.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

RALLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

come mai a tutt'oggi l'ex maresciallo Abate Francesco, nato a Catania il 10 gennaio 1906, non ha avuto notizia del decreto ministeriale del 13 ottobre 1983, con il quale gli veniva concessa la pensione normale a decorrere dal 4 febbraio 1956:

se non ritenga opportuno intervenire per cihiudere detta pratica che si trascina dal lontano 1955. (4-04644)

RISPOSTA. — *La Corte dei conti, in sede di registrazione del decreto concessivo della pensione ordinaria al maresciallo Francesco Abate ha formulato osservazioni in merito alla data di decorrenza del trattamento pensionistico, di modo che si è reso necessario riconsiderare tale aspetto. Il decreto è stato già restituito all'organo di controllo per la necessaria registrazione.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RALLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere —facendo seguito a precedenti interrogazioni riguardanti la richiesta del carabiniere in congedo assoluto per riforma. Platania Biagio, nato a Catania il 25 settembre 1905, abitante a Piazza Armerina, via Gen. Ciancio, 102, fruente di pensione di guerra con aggiunta dell'assegno integrativo per anzianità di servizio, il quale indirizzò, in data 13 settembre 1977 al Ministero del tesoro, Divisione generale pensini di guerra, domanda di opzione per la pensione privilegiata ordinaria, in luogo dell'assegno integrativo (vedasi articolo 37, legge 18 marzo 1968, n. 313, e articoli 63 e

67 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973) posizione n. 202443/D e iscrizione 59106117 —come mai a tutt'oggi non è stata data alcuna risposta al richiedente, nonostante in data 21 magio 1979 il Ministero del tesoro abbia investito del problema il Ministero della difesa (Direzione generale pensioni, Divisione 7-A) ed abbia sollecitato la risposta in data 22 marzo 1982.

(4-04931)

RISPOSTA. — *Nei confronti del carabiniere in congedo Biagio Platania non trovano applicazione gli articoli 63 e 67 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (quest'ultimo in virtù dell'opzione prevista dall'articolo 37 della legge 18 marzo 1968, n. 313).*

*Infatti, il primo dei citati articoli riguarda solo i militari che cessino dal servizio permanente o continuativo, con esclusione di chi, come il Platania, si trovava nella posizione di raffermato, mentre l'articolo 37 della legge n. 313 del 1968 si applica al personale militare di carriera, posizione giuridica quest'ultima che il Platania non ha mai ricoperto. Quanto sopra è stato da tempo comunicato al Ministero del tesoro.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RAUTI. — *Al Ministro del Lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — con riferimento all'atto ispettivo parlamentare n. 4-02990 del 1° marzo 1984, tuttora inevaso, con il quale si segnalava e chiedeva ragione di gravi ritardi con cui si provvede all'emanazione dei decreti per la cassaintegrazione— i motivi degli analoghi ritardi nell'erogazione delle somme dovute ai lavoratori della CRMD di Isola del Liri (Frosinone), ai quali, per altro, nel corso era della manifestazione del 1° maggio scorso era stata comunicata la notizia risultata poi non vera del perfezionamento della pratica.

Inoltre, considerato che l'alta Valle del Liri, contigua alla Valla del Comino, deve sopportare anche i disagi dei terremoti del 7 e dell'1 maggio scorsi e che molti sono in quelle zone i lavoratori posti in cassa integrazione, l'interrogante chiede ulteriormente di conoscere le precise disposizioni che ha impartito ai dipendenti uffici affinchè almeno le pratiche riguardanti i lavoratori degli stabilimenti siti nelle zone danneggiate dal sisma vengano trattate con quella opportuna tempestività, che, per la verità, dovrebbe essere consueta in questo tipo di istruttorie. (4-04348)

RISPOSTA. — *Èstato adottato il decreto di proroga al 15 luglio 1984 del beneficio straordinario di integrazione salariale a favore dei lavoratori dipendenti dalla CRDM di Isola del Liri.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

RIZZO E BELLOCCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del Consiglio dei Ministri e al ministro della difesa.*—Per sapere — premesso:

che la legge n. 180 del 1981, nel disciplinare il nuovo ordinamento giudiziario militare, ha previsto che entro un anno dell'entrata in vigore della legge dovesse essere istituito il Consiglio superiore per i magistrali militari, a tutela della loro indipendenza;

che l'organo di autogoverno dei magistrati militari sino ad oggi non è stato istituito;

che il Presidente dell'Associazione nazionale magistrati militari, dottor Vito Maggio, ha recentemente dichiarato che la mancata istituzione del Consiglio superiore per la magistratura militare sarebbe conseguenza dell'influente azione svolta da un membre del Governo il cui nome risulta negli elenchi degli iscritti alla loggia P2—:

*a)* quali motivi hanno impedito la istituzione del Consiglio superiore per i magistrati militari;

*b)* quali chiarimenti e valutazioni intendono fornire con riferimento alle dichiarazione rilasciata dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati militari.

(4-04327)

RISPOSTA. — *All'inizio del suo attuale mandato di governo, il ministro della difesa, al congresso dei magistrati militari, a Bari, ebbe ad affermare la necessità primaria per il Governo di varare il disegno di legge sull'organo di autogoverno della Magistratura militare per completare, con l'ultimo tocco, il quadro formale delle garanzia della indipendenza di magistrati militari. A tal escopo il Ministero inviò tempestivamente al comitato per il personale della giustizia militare uno schema di disegno di legge già predisposto nella passata legislatura.*

*Il comitato per il personale ha proposto una serie di modifiche che, dopo il necessario vaglio tecnico degli organi ministeriali, sono state recepite in un nuovo schema di disegno di legge in corso di definitiva messa a punto.*

*Si sono dovute affrontare delicate e difficili questioni alla ricerca di una soluzione atta a contemperare diverse e talora contrastanti esigenze, anche in relazione al fatto che, trattandosi di un corpo di magistrati di numero limitato, non è stato agevole costituire un organo equilibrato e sufficientemente rappresentativo.*

*Nessuna interferenza di poteri illegittimi, nè occulti, si è pertanto verificata nell'*iter *del provvedimento, dopo le dichiarazioni del ministro e nel corso di questa legislatura, nè sarebbe del resto tollerata.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RUBINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere —premesso che i collegamenti aerei Palermo-Roma e ritorno sono cronicamente penalizzati si apre le frequenza che per il livello dei prezzi del biglietto—:

se sia a conoscenza degli incidenti avvenuti all'aeroporto di Fiumicino nel pomeriggio di venerdì 16 marzo dovuti al fatto sia sul volo Roma-Palermo AZ 1204 delle ore 14 che in quello AZ 125 delle 17,55 un elevato numero di passeggeri regolarmente prenotati non è stato imbarcato per cui alle 18 dello stesso giorno circa 70 persone hanno dovuto inscenare una manifestazione di protesta essendo stato comunicato che anche il volo AZ 204 delle 21,45 era completo e con circa 30 passeggeri in lista di attesa;

se sia a conoscenza che solo dopo energiche proteste alle ore 20,00 è stato annunziato che sarebbe stato effettuato un volo straordinario;

se sia a conoscenza che ogni venerdì i viaggiatori in partenza per Palermo sono assoggettati a tali disagi e tali attese;

quali provvedimenti intende assumere per costringere la concessionaria Alitalia a modificare le frequenze sulla Palermo-Roma tenendo conto anche dei giorni di maggiore afflusso di passeggeri;

se non ritiene doveroso che siano portata a conoscenza degli utenti la percentuale di utilizzazione e quindi la redditività della linea Palermo-Roma in confronto a quella delle altre linee con maggiori frequenze ed utilizzazioni.» (4-03436)

RISPOSTA. — *Occorre in primo luogo precisare che il fenomeno della prenotazione di posti in sovrannumero rispetto a quelli disponibili (cosiddetto* overbooking*) costituisce una pratica usuale delle compagnie aeree nazionali e straniere. Con tale pratica si tende ad eliminare gli inconvenienti derivanti, sia al vettore sia ai passeggeri che effettivamente utilizzano il volo prenotato, dalla cattiva abitudine, in verità piuttosto generalizzata, di effettuare prenotazioni anche su più voli, le quali non solo non vengono utilizzata, ma neanche disdette.*

*Pertanto si verifica spesso che, al momento della partenza, molti passeggeri regolarmente prenotati non si presentino all'accettazione e, di conseguenza, l'aeromobile parta con posti ancora disponibili che avrebbero potuto essere, viceversa, regolarmente venduti.*

*Per evitare tali inconvenienti, vengono generalmente accettate prenotazioni in sovrannumero per circa il 20 per cento dei posti, tale essendo risultata l'entità media del fenomeno dei prenotati assenti.*

*Si fa comunque, presente che la pratica commerciale del*'overbooking, *regolamentata in sede europea in base ad una risoluzione adottata dall'Associazione linee aeree europee (AEA) e ad una raccomandazione della Commissione europea dell'aviazione civile (CEAC), è oggetto di esame e di studio da aprte della IATA* (International air transport association), *che considera il problema con attenzione affinchè siano tutelati gli interessi dell'utenza. Si assicura che la Direzione generale dell'aviazione civile non mancherà di adeguarsi alle eventuali direttive al riguardo.*

*Per quanto concerne, specificamente, la situazione del giorno 16 marzo 1984 relativamente ai voli AZ 1204, AZ 122 e AZ 204, si precisa che sul volo AZ 1204 delle ore 14, risulta che si erano prenotati 188 passeggeri e che poi ne sono partiti 159, con 21 in lista d'attesa, di cui 9 imbarcati e 12 rimasti a terra. Sul volo delle ore 17,55 risulta che erano stati prenotati 150 passeggeri e che poi ne sono partiti 120, con 30 in lista d'attesa, di cui nessuno imbarcato.*

*Al fine di tutelare i passeggeri ancora in attesa dal volo precedente, alle ore 17,30 veniva richiesto il cambiamento della macchina sul volo 204 delle 21,45, che è partito con 117 passeggeri dei 179 prenotati e 40 posti vacanti. Contemporaneamente, un volo speciale (AZ 4204), effettuato alle 21,50, è partito con soltanto 70 passeggeri.*

*Si può ritenere che l'occasionale verificarsi di fenomeni di contemporanea presenza di tutti i passeggeri prenotati costituisca una eventualità poco frequente, nel caso di specie, determinata dalla concomitanza di uno sciopero generale effettuato in Sicilia. Sembra, per altro, che il vettore sia intervenuto con la possibile tempestività per soddisfare le aspettative dell'utenza.*

*Attualmente, la linea Roma-Palermo è servita da sei collegamenti giornalieri, cui si aggiunge una frequenza trisettimanale nel periodo 17 giugno-1° agosto, con effettuazione nei giorni di martedì, venerdì e sabato, vale a dire nei giorni di maggiore affluenza.*

*I collegamenti con la Sicilia hanno costituito oggetto negli ultimi anni di particolare attenzione da parte della Direzione generale dell'aviazione civile, attenzione che si è concretizzata in un potenziamento dei servizi (sesto collegamento giornaliero Catania-Roma) e della capacità offerta (immissione dei nuovi DC.9/80 su alcuni collegamenti giornalieri Roma-Catania e Roma/Palermo), nonchè in un miglioramento degli operai.*

*L'ammodernamento della flotta Alitalia, tuttora in fase di realizzazione, non consente per il momento ulteriori potenziamenti dei collegamenti da e per la Sicilia, come, d'altra parte, si verifica per altre simili situazioni nazionali.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere premesso che in seguito alle trattative in corso sono stati rilasciati dalle autorità tunisine tutti i pescherecci sequestrati di Mazara del Vallo ad esclusione del motopesca «Maria Bernadette» (per il blocco del quale no si conosce il motivo avendo il proprietario offerto la disponibilità alla transazione), del motopesca «Giacinto» e del motopesca «Saretta» (due piccole imbarcazioni per il rilascio delle quali le autorità tunisime hanno chiesto il pagamento di multe di gran lunga superiori al valore dei natanti)

quali siano i motivi che hanno condotto a chiedere tali risarcimenti e quali iniziative ritengano di intraprendere perchè possa ragionevolmente procedersi al rilascio di queste ultime imbarcazioni di proprietà di piccoli pescatori che esercitano la pesca in proprio e non hanno altri mezzi di lavoro.

(4-03238)

RISPOSTA. — *Tanto il Ministero degli esteri quanto la nostra ambasciata a Tunisi sono più volte intervenuti presso le autorità tunisine al fine di ottenere una soluzione*

*in via amministrativa dei sequestri dei motopescherecci* Maria Bernadette, Giacinto *e* Saretta. *Un passo personale è stato anche svolto dal ministro Andreotti presso il proprio omologo tunisino in occasione della visita di questi in Italia nel mese di marzo 1984.*

*Per i battelli* Giacinto *e* Saretta — *riguardo ai quali da parte italiana era stata sottolineata l'esigenza di fissare un'ammenda di ammontare limitato in considerazione dello scarso valore dei natanti — la nostra azione ha avuto successo, e le due imbarcazioni sono state liberate a metà aprile 1984 dietro il pagamento di un'ammenda di 10 mila dinari tunisini (pari a 25 milioni di lire). Gli ultimi dissequestri avevano invece comportato mediamente il pagamento di un'ammenda di circa 75 milioni di lire a carico degli armatori.*

*Maggiori difficoltà sono state incontrate — malgrado i numerosi interventi effettuati anche presso le più alte istanze tunisine — nel caso del motopeschereccio* Maria Bernadette, *alla cui deliberazione mediante procedura amministrativa il governo tunisino si è a lungo opposto in considerazione della ripetuta recidività (cinque sequestri negli ultimi dieci anni) del natante. Anche quest'ultima imbarcazione è stata per altro successivamente rilasciata.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: RAFFAELLI.

RUSSO FERDINANDO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, delle partecipazioni statali, del turismo e spettacolo, dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.* — Per conoscere —

premesso che nelle prossime settimane si svolgeranno nel teatro greco di Siracusa gli spettacoli classici Oreste di Euripide e Filottete di Sofocale, organizzati con notevole impiego artistico e culturale dall'Istituto nazionale del dramma antico;

considerate le novità presenti nelle manifestazioni di quest'anno;

tenuto presente il richiamo turistico nazionale e internazionale che dette manifestazioni determinano;

ritenmuto che per il valore culturale e spettacolare è grande l'interesse e larga l'attesa per gli spettacoli la cui preparazione ha richiesto notevoli studi e mezzi finanziari —

se risponde a verità che, nonostante il limitato costo preventivo ed il modesto importo richiesto dall'Istituto del dramma antico, per la ripresa in diretta, da parte di una delle reti della RAI-TV, gli spettacoli classici per oltre 3 ore di trasmissione (sembra 60 o 70 milini) non siano ancora stati definiti i contratti, negando a milioni di cittadini di vedere, almeno attraverso le reti televisive pubbliche, gli spettacoli in questione, nonostante l'uso potenziale degli spettacoli che la RAI-TV potrebbe realizzare anche per le reti televisive straniere;

quali iniziative ritengano di adottare per prospettare alla RAI-Radiotelevisione italiana l'opportunità di effettuare la ripresa degli spettacoli e la trasmissione per la rete italiana e possibilmente per qualche rete estera. (4-04285)

RISPOSTA. — *Non rientra fra i poteri del Governo quello di sindacare l'operato della RAI sul contenuto programmatico delle trasmissioni. È noto, infatti, che la legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme sulla diffusione radiofonica e televisiva, ha sottratto la materia dei controlli sulla programmazione alla sfera di competenza dell'autorità governativa, confederale alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei vari programmi e ne controlla il rispetto, adottando tempestivamente, se del caso, le deliberazioni necessarie per la loro osservanza.*

*Ciò risulta testualmente dall'articolo 4 della predetta legge, il quale richiama il precedente articolo 1, ove sono enunciati i principi d'indipendenza, di obiettività e di apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali, cui deve essere fondamentelmente ispirato il servizio pubblico radiotelevisivo.*

*Trattasi quindi di una innovazione — ormai ben nota a tutte le parti politiche — acquisita al nostro ordinamento ed il Governo, pertanto, non può non essere rispettoso della riserva di competenza attribuita alla Commissione parlamentare anzidetta.*

*Tuttavia allo scopo di poter raccogliere elementi di valutazione su quanto è stato lamentato nella interrogazione in parola, si è provveduto ad interessare la concessionaria RAI, la quale ha precisato di non essere in grado di soddisfare le numerose istanze volte ad ottenere la realizzazione di riprese televisive di spettacoli teatrali, a causa della assoluta carenza di spazi nel palinsesto.*

*A questo si aggiungono, inoltre, influendo negativamente, altri fattori: la carenza di mezzi tecnici, il costo delle riprese, che va integrato con le spese riguardanti lo spettacolo di* troupes *televisive, il particolare momento economico non favorevole all'ampliamento operativo, stante la rigidità delle entrate di bilancio della società stessa, ancorata, per quanto concerne il canone di abbonamento, ancora ai valori del 1980.*

*Alla luce delle suesposte ragioni la concessionaria ha fatto presente che la richiesta di effettuare la ripresa degli spettacoli di cui trattasi — per altro non formalizzata da alcuna presentazione né alla prima né alla seconda rete TV — non ha potuto trovare accoglimento.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere —

premesso che nei giorni scorsi è deceduto il ferroviere Ognibene colpito da infarto presso la stazione ferroviaria Palermo-Squadra Rialzo;

considerato che presso la stazione ferroviaria di Palermo non esiste alcun posto di pronto soccorso;

considerato che attorno a detta stazione gravitano, oltre a diverse centinaia di dipendenti delle ferrovie dello Stato, migliaia di passeggeri da e per la Sicilia, provenienti da tutte le parti dell'isola, nonché numerosi turisti;

quali iniziative ritenga adottare perché, in coordinamento con le autorità delle Unità sanitarie locali, possa istituirsi un pronto soccorso nell'area della stazione ferroviaria al quale possa far capo il medico delle ferrovie dello Stato di reparto (4-05135)

RISPOSTA. — *L'Azienda delle ferrovie dello Stato ben conosce l'entità del traffico di passeggeri e merci, gravitante attorno alla stazione di Palermo centrale. Per tale motivo, ma anche e, soprattutto, per tutelare la salute dei numerosissimi ferrovieri ivi operanti, l'Azienda delle ferrovie dello Stato, attraverso la propria organizzazione sanitaria, ha dotato tale impianto di adeguate strutture sanitarie presenziate da personale medico e paramedico. In particolare, all'interno della stazione di Palermo centrale, esistono un ambulatorio, presenziato da un infermiere e da ben sei medici di reparto, i quali coprono l'arco di tempo intercorrente tra le otto e le quattordici, ed un poliambulatorio, dotato delle più moderne apparecchiature nel settore della medicina del lavoro ferroviario, nel quale operano un infermiere e due medici di impianto.*

*Nei pressi della stazione in questione sono ubicati altri due impianti ferroviari e cioé il deposito locomotive e la squadra rialzo, entrambi dotati di un ambulatorio presenziato da un infermiere, per l'intera durata dell'orario di lavoro, e da un medico di impianto relativamente a parte di esso.*

*Data l'attuale situazione di carenza di personale medico e paramedico, non è attualmente possibile migliorare ulteriormente il numero delle strutture sanitarie aziendali già operanti. Si deve, inoltre, considerare che a circa due chilometri dalla stazione esistono due grosse strutture sanitarie pubbliche: il policlinico e l'ospedale civico.*

*Per quanto attiene al caso dell'operaio qualificato Vincenzo Ognibene, si deve precisare che, da informazioni assunte, si è appreso che il dipendente, quando è intervenuto il malore che ne ha provocato il de-*

*cesso, non era in servizio e si trovava abusivamente all'interno della squadra rialzo. Comunque, sono intervenuti immediatamente due infermieri delle Ferrovie dello Stato i quali, prestati i primi soccorsi e vista la gravità del caso, hanno chiamato un'ambulanza per l'immediato ricovero dell'infortunato in idoneo ambiente ospedaliero, dove purtroppo l'Ognibene giungeva ormai cadavere.*

*Resta inteso che, comunque, l'Azienda delle ferrovie dello Stato sulla base dell'evolversi delle proprie condizioni operative, è attenta a cogliere tutte le opportunità per offrire, anche nel settore sanitario, una situazione sempre migliore alla collettività utente.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE

SANDIROCCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quali sono i motivi che hanno finora impedito all'INPS di elevare la domanda di pensione presentata sina dal luglio 1982 e di liquidare la pensione al lavoratore Lattuca Gaspare nato il 4 novembre 1920 a Raffaldi (Agrigento) e residente attualmente in Saarlouis-Roden/Heiligenstrasse, n. 34 repubblica federale di Germania;

se intende intervenire con la necessaria tempestività e l'indipensabile fermezza affinché sia rispettato il diritto al lavoratore in questione, con la immediata liquidazione della pensione cui ha diritto per legge. (4-04905)

RISPOSTA. — *La sede regionale dell'INPS di Palermo ha provveduto alla liquidazione provvisoria della pensione italiana spettante al signor Lattuga ed è in attesa di conoscere la decisioni adottate dal competente organismo assicuratore tedesco in merito alla domanda di pensione presentata ai sensi dei regolamenti CEE dell'interessato.*

*La predetta sede di Palermo, appena in possesso dei dati necessari per la determinazione finale dell'importo della pensione italiana, provvederà agli adempimenti per il pagamento all'estero, in favore dell'interessato, della prestazione richiesta.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

SANDIROCCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quali sono i motivi per cui al pensionato Calafatello Ernesto, nato il 3 giugno 1906 a Favara (Agrigento) e residente in Bachstrasse n. 25 Roden-Saauluis (Repubblica Federale Tedesca), dopo aver ricevuto l'ultima rata di pensione il 14 novembre 1983 (senza la tredicesima mensilità), alla data del 15 giugno 1984 non erano state inviate altre rate di pensione. Il Calafatello è pensionato dell'INPS quale artigiano e dovrebbe percepire una pensione di 240 marchi mensili;

inoltre quali interventi intenda promuovere nei confronti dell'INPS affinché al pensionato in questione — che ha raggiunto la ragguardevole età di 78 anni — sia regolarmente rimessa la pensione secondo quanto prescivono le norme in vigore. (4-04906)

RISPOSTA. — *Il pagamento delle rate della pensione di invalidità del signor Ernesto Calafatello è in corso dal mese di giugno 1984.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

SCAGLIONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° febbraio 1984 è stato pubblicizzato un bando per l'arruolamento nell'esercito di volontari tecnici e operatori con ferma minima di anni 2 in sostituzione della ferma di leva;

la prevista nomina a sergente in ferma volontaria o nella categoria del complemento si realizza dopo almeno ventiquattro mesi di servizio complessivo sempre che si riconoscano i requisiti previsti nel bando;

fino a qualche anno fa la quasi totalità dei volontari tecnici operatori, conseguita la promozione a sergente, continuava la carriera militare nella categoria dei sottoufficiali;

da qualche tempo, a causa dell'aumentato numero degli arruolati volontari, il Ministero della difesa, in forza della circolare R/200/F.P. del 15 aprile 1975 elimina quanti, pur avendo i requisiti richiesti, non trovano una collocazione nella graduatoria;

dik tale circolare non è fatta menzione nel manifesto pubblicato il 1° febbraio 1984;

tutti gli aspiranti ritengono, invece, di trovare una sistemazione conseguendo la nomina a sottoufficiale —

se si è previsto contrariamente ai recenti precedenti bandi, di promuovere a sergente tutti i volontari tecnici o operatori che abbiano superato le prove richieste, ricorrendo, magari, ad adeguato scaglionamento nel tempo. (4-04033)

RISPOSTA. — *Lo scopo fondamentale del reclutamento dei volontari tecnici operatori dell'esercito (VTO), con ferma minima di due anni in sostituzione della ferma di leva, è quella di garantire la continuità di impiego in incarichi per militari di truppa di particolare impegno e ad elevato contenuto tecnico non conseguibile con il personale di leva a causa della breve durata della ferma. Al riguardo si osserva che la legge 31 maggio 1975, n. 191, ha previsto che il predetto personale volontario, al termine della ferma, possa usufruire — oltre che della qualificazione acquisita — di alcuni benefici che agevolano nella vita civile la sistemazione nel campo del lavoro; inoltre è per esso previsto nell'ambito dell'Amministrazione della difesa, la riserva di posti per l'ammissione alla scuola allievi sottufficiali nonché la possibilità di conseguire la promozione al grado di sergente, sempre che gli interessati abbiano i necessari requisiti e vi siano posti disponibili nella forza organica determinata con legge di bilancio. L'amministrazione della difesa, a tale scopo, stabilisce annualmente il numero dei conferimenti del grado di sergente considerandoli però ad integrazione della fonte principale di reclutamento dei sottufficiali dell'esercito, che è quella realizzata presso la scuola allievi sottufficiali.*

*Il bando di arruolamento cui l'interrogante fa cenno, analogamente ai precedenti, evidenzia tutti i benefici destinati per legge ai VTO tra i quali quello della nomina a sergente, che non costituisce una nomina certa per tutto il personale in questione in quanto subordinata alle predette previsioni di bilancio. Il fatto che in passato il numero delle predette nomine risultasse quasi corrispondente a quello dei VTO reclutati, è da attribuirsi allo scarso numero, all'epoca rilevabile, degli stessi.*

*In relazione a quanto precede, l'attuale incremento dei reclutamenti non può comportare l'automatico aumento delle nomine a sergente a causa della indisponibilità di posti in organico e, pertanto, non è possibile prevedere la predetta nomina per tutti i VTO reclutati, neanche mediante scaglionamento nel tempo. In caso contrario ne risulterebbe sconvolta la programmazione decennale delle immissioni annuali nel ruolo dei sottufficiali in servizio permanente, predisposta ai sensi della legge 10 maggio 1983, n. 212. Tale norma, infatti, impone una rigorosa pianificazione dei reclutamenti basandoli, essenzialmente, sulle ammissioni alla scuola allievi sottufficiali (fonte principale) e, solo in via secondaria, su un'aliquita minima di VTO o di militari di leva (fonte sussidiaria) promossi al grado di sergente a fine ferma e trattenuti in servizio quali sergenti raffermati.*

*Per quanto concerne, infine, la circolare in data 5 aprile 1976, n. R/2000/FP, è da precisare che la stessa non viene riportata nei bandi di arruolamento, perché contiene soltanto istruzioni ai competenti comandi, relative alle procedure necessarie per l'avanzamento e la definizione delle posizioni di stato del personale interessato.*

*In relazione a quanto precede, l'Amministrazione non ritiene di poter aderire alla richiesta avanzata dall'interrogante, ma assicura che in occasione del prossimo bando, ad evitare infondate aspettative da parte degli aspiranti alla ferma, sarà dato adeguato rilievo al concetto della disponibilità dei posti per il conseguimento della nomina a sergente.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

SCARAMUCCI GUAITINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra, posizione n. 1543924-D intestata al signor Giacomo Nini, nato a Boschi (Terni) il 16 febbraio 1914 e residente a Terni, Piazza Dalmazia, n. 6. (4-04269)

RISPOSTA. — *La pratica di pensione di guerra n. 1543924, relativa al signor Giacomo Nini, risulta definita con decreto ministeriale del 31 gennaio 1967, n. 2231284.*

*Con il cennato decreto, infatti, al predetto è stato negato diritto a trattamento pensionistico di guerra per non classificazione delle infermità:*

*sordità di tipo misto bilaterale con aud. e aus. = 5 m/;*

*esiti di appendicetomia con cicatrice consolidata; dallo stesso denunciate e per le quali era stato sottoposto ad accertamenti sanitari, in data 19 aprile 1966, presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Roma. Il suindicato provvedimento di diniego è stato regolarmente notificato all'interessato il 10 maggio 1967.*

*Nel fascicolo pensionistico non si rintracciano ulteriori istanze prodotte dall'interessato dopo la notifica del citato decreto ministeriale.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

SCOVACRICCHI. — *Al Ministero della difesa.* — Per conoscere —

in conseguenza della riduzione del «monte» delle ore di lavoro straordinario nella misura di 132 ore *pro capite* a favore di ciscun dipendente civile del Ministero della difesa;

a fronte dei compiti addestrativi e promozionali del Centro cinefoto dell'esercito, ove il personale operaio per inderogabili e spesso imprevedibili esigenze di servizio, nonché per la particolare natura del lavoro (attività cinematografiche in poligoni di tiro, interventi reali in località colpite da calamità naturali), è spesso costretto a prestazioni straordinarie che vanno ben oltre il limite citato di 132 ore annue *pro capite* —:

se abbia predisposto, come previsto dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, gli opportuni rilevamenti, per individuare particolareggiate aree di attività, in cui si portano avanti progetti finalizzati al raggiungimento di ben definiti obiettivi, al fine di determinare il necessario «monte» di ore occorrente alla realizzazione di prestazioni straordinarie, quali quelle che sono così chiamati ad effettuare gli operai del Centro cinefoto dell'esercito;

se tali rilevamenti siano stati conpiuti entro il 31 ottobre 1983, ai fini della presentazione delle richieste alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la emanazione del previsto decreto da concertare con il Ministro del tesoro a norma dell'articolo 12 sopra menzionato. (4-01249)

RISPOSTA. — *La portata ampiamente innovativa del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, in materia di autorizzazione all'effettuazione di lavoro straordinario da parte dei dipendenti dello Stato, esclusi i dirigenti, ha richiesto un laborioso approfondimento di tale normativa, da parte del dipartimento per la funzione pubblica e del Ministero del tesoro, unitamente alle organizzazioni sindacali.*

*Solo a seguito delle direttive conseguentemente emanate dal predetto dipartimento, questo Ministero ha provveduto a dare cor-*

*so alle procedure – per altro già attivate entro i termini previsti dall'articolo 12 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 344 del 1983 – intese a rappresentare al dipartimento medesimo, nonché al Ministero del tesoro, le indilazionabili esigenze per la Difesa di lavoro straordinario. La richiesta di autorizzazione ha riguardato le prestazioni straordinarie da effettuarsi sia nell'ambito dei progetti finalizzati sia in quello dei servizi particolari.*

*In considerazione. però, delle cennate difficoltà interpretative ed applicative della normativa che disciplina i progetti finalizzati (articolo 12, primo comma, del citato decreto del Presidente della Repubblica), è emersa l'impossibilità di dare corso in tempi utile, per il 1984, alla relativa autorizzazione.*

*Per quanto riguarda, in particolare, le esigenze di lavoro straordinario del centro cine foto dell'esercito, di esse si è tenuto conto, considerato le relative prestazioni straordinarie nell'ambito dei servizi particolari.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

SOSPIRI. — *Al Ministro delle difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali il Comando della regione militare centrale e per esso la Commissione accertamento danni della brigata motorizzata «Acqui» de l'Aquila non ha ancora provveduto a liquidare gli indennizzi per danni da esercitazioni militari arrecati a Antonio Santilli, nato a Secinaro il 2 maggio 1925 ed ivi residente, proprietario della massa legnosa esistente in località Colle del Giglio di Castelvecchio Subequi (L'Aquila) presso la quale si sono svolte le citate esercitazioni nei giorni 3 aprile 1982, 5 aprile 1982, 7 maggio 1982, 14 maggio 1982 e 4 giugno 1982 come si evince dai relativi ordini di sgomebero che hanno costretto il Santilli a sospendere la propria attività lavorativa, consistente nel pezzamento e nel trasporto della legna dalla massa boschiva sopra ricordata verso varie località. (4-00125)

RISPOSTA. — *La liquidazione al signor Antonio Santilli, dei danni conseguenti ad esercitazioni militari svoltesi nel corso del 1982 in zona limitrofa alla località Colle del Giglio Subequo, ove il predetto svolge la sua attività di boscaiolo ha subìto ritardo a causa di situazioni contenziose insorte. Da ultimo le perizie di liquidazione relative a detti danni sono state inviate al comando della brigata motorizzata Acqui per essere sottoposte all'accettazione dell'interessato.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

SPATARO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

premesso che con il vigente orario ferroviario e stata sospesa, inspiegabilmente, la fermata presso la stazione delle ferrovie dello Stato del Comune di Racalmuto (in provincia di Agrigento) dei treni n. 2023 e 2026, operanti sul percorso Roma-Agrigento e viceversa, provocando di conseguenza gravissimi disagi ai numerosi utenti del servizio, specie nell'attuale periodo caratterizzato da forti afflussi delle famiglie dei lavoratori emigrati – per quali motivi l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha sospeso la suddetta fermata e quali interventi si pensa di effetuare al fine di provvedere all'immediato ripristino della fermata dei tremi citati presso la stazione del Comune di Racalmuto, onde evitare i disagi agli utenti e le conseguenze, anche indirette, sul sitema dei servizi e sulle attività sociali ed economiche del comune interessato. (4-04767)

RISPOSTA. — *Il treno n. 2026 è utilizzato per l'inoltro delle carrozze in servizio dirette Agrigento-Roma, in proseguimento da Catania col treno espresso n. 586.*

*Negli ultimi tempi, l'inizio dei lavori di risanamento del binario fra Catania e Caltanisetta Xirbi, ha comportato rallentamenti nella marcia dei treni, tra cui il n. 2026, con ripercussioni sul treno n. 586 in partenza da Catania. Al fine di evitare tale incon-*

*veniente, la soluzione meno gravosa per la utenza agrigentina è risultata quella della soppressione di fermata, fra cui quella di Racalmuto, sulla base dei dati statistici relativi alle correnti di traffico da esse originarie e tenendo conto della distanza fra due fermate consecutive.*

*Motivazione analoga a quella indicata per il treno n. 2026 ha determinato l'adozione di uno stesso provvedimento per il corrispondente treno n. 2023. Infatti per tale treno si è modificata la traccia d'orario da Catania a Caltanisetta Xirbi di circa 30 minuti al fine di aumentare l'intervallo rispetto all'arrivo del treno n. 589 da Roma, intervallo rilevatosi talora insufficiente per consentire l'esecuzione delle necessarie manovre per l'inoltro del servizio diretto Roma-Agrigento ed una puntuale partenza del treno n. 2023 per Agrigento. Tenuto, poi, conto dei vincoli derivanti dalla circolazione sulla stessa linea, a binario unico, di altri cinque analoghi convogli fra Caltanissetta Xirbi e Agrigento, si sono dovute sopprimere le fermate di Castrofilippo, Racalmuto e Comitini.*

*Comunque, a seguito dei citati provvedimenti si è potuta mantenere una situazione di circolazione corrispondente alle più diffuse esigenze dell'utenza interessata ai collegamenti nei due sensi.*

*Si ritiene di dover precisare, infine, che dai dati statitistici elaborati dalla competente sede compartimentale risulta che il flusso di traffico interessante la fermata di Racalmuto era del tutto insignificante (meno di un viaggiatore al giorno su Roma).*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE

TAMINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali gravi motivi abbiano indotto il questore di Venezia a ritirare il passaporto e la carta di identità in data 30 gennaio 1984 a quattro dei 22 imputati per i fatti avvenuti in piazza Ferretto a Mestre il 17 dicembre 1983 (manifestazione non autorizzata, indetta per il ritiro delle truppe dal Libano), dato che tale limitazione della libertà individuale è facoltativa e discrezionale ed inoltre quali siano stati i criteri discriminatori per colpire solo quei 4 imputati, tra i quali il dirigente regionale di democrazia proletaria, Renato Darsiè (4-02583)

RISPOSTA. — *Nel corso della manifestazione, cui fa riferimento l'interrogante venivano arrestati dalle forze di polizia quattro dimostranti per oltraggio, resistenza, lesioni personali a pubblico ufficiale, partecipazione a riunione pubblica vietata e radunata sediziosa. Altre 28 persone venivano, invece, denunciate a piede libero per partecipazione a manifestazione vietata e radunata sediziosa.*

*Dalla denuncia per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale e lesioni discende automaticamete, per il combinato disposto degli articoli 254 del codice di procedura penali e 3 e 12 legge 21 novembre 1967, n. 1185, l'obbligo per l'autorità che li ha rilasciati di ritirare i passaporti agli inquisiti.*

Il Ministro dell'interno: SCÀLFARO.

TOMA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ostacolano la definizione della pratica di pensione di guerra del signor Cacciatore Vito, nato a Maglie il 28 marzo 1911. La pratica ha il numero 344780/D di posizione. (4-05039)

RISPOSTA. — *Il signor Vito Cacciatore è, attualmente, titolare di pensione a vita di sesta categoria. Infatti, con determinazione direttoriale del 22 aprile 1981, n. 3501847/Z, al predetto — già titolare di pesione di settima categoria per l'infermità artrosi dorsolombare con notevoli manifestazioni anchilopoietiche nel tratto dorsale — è stato concesso il cennato trattamento pensionistico di sesta categoria a decorrere dal 1° gennaio 1977, per il complesso della suindicata affermazione lombare e della infermità artrosi di modica entità delle ginocchia.*

*La pratica di pensione iscrizione n. 7788103, concernente il surriferito provvedi-*

*mento, risulta in regolare corso di pagamento presso la direzione provinciale del Tesoro di Lecce.*

*Con successiva determinazione direttoriale del 19 ottobre 1981, n. 2686963/Z, al signor Cacciatore è stato negato diritto a più favorevole trattamento pensionistico, per non riscontrato aggravamento delle suindicate affermazioni artrosiche. Detti provvedimenti risultano regolarmente notificati all'interessato, rispettivamente, il 3 novembre 1981 e il 22 gennaio 1982.*

*Ciò premesso, si comunica che la pratica del signor Cacciatore è stata già ripresa in esame. E ciò per definire l'istanza con la quale il predetto ha chiesto di essere sottoposto ad ulteriori accertamenti sanitari per aggravamento della pregressa affezione pleurica, a suo tempo indennizzata con una annualità della pensione di ottava categoria. A tal fine, in data 8 settembre 1984 sono stati disposti, nei riguardi del signor Cacciatore, nuovi accertamenti sanitari presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Taranto.*

*Si assicura l'interrogante che appena il suindicato organo collegiale avrà fatto pervenire il relativo verbale di visita, verranno adottati, con ogni possibilità sollecitudine, gli opportuni provvedimenti.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

TRANTINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se è a conoscenza della gravissima situazione occupazionaler degli invalidi civili sicialiani, e della conseguente pesante discriminazione che tuttora permane nei confronti della categoria in ordine alle pensioni; considerato che l'assistenza sociosanitaria prevista dalla legge regionale 18 aprile 1981, n. 68, non trova applicazione per la mancata emanazione delle norme di attuazione;

quali urgenti determinazioni intenda adottare al fine di raggiungere:

*a)* l'abolizione dell'articolo 9 della legge 11 novembre 1983, n. 638;

*b)* la riforma della legge sulle assunzioni obbligatorie;

*c)* la responsabilizzazione degli enti pubblici sul dovere di assunzione delle categorie protette nel settore pubblico;

*d)* la riforma della legge sulle assunzioni obbligatorie onde il lavoro non venga più concepito in termini assistenziali, ma come dovere costituzionale di integrazione sociale dell'invalido; per salvaguardare così i diritti civili di una categoria meritevole di tutela sociale, eguaglianza di trattamento e più responsabile attenzione. (4-04794)

RISPOSTA. — *La situazione occupazionale degli invalidi civili impegna quotidianamente gli uffici centrali e periferici del Ministero per garantire una collaborazione lavorativa la più rispondente alle caratteristiche di detti minorati, in funzione di un riadattamento e di una effettiva integrazione umana e sociale degli stessi. E ciò anche a fronte delle difficoltà occupazionali dovute alla diffusa situazione di crisi aziendale.*

*Per quanto concerne il quesito inerente l'articolo 9 della legge n. 638 del 1983, si precisa che detto articolo è stato redatto tenendo conto del naturale esaurimento della categoria degli invalidi di guerra aspiranti ad un inserimento lavorativo.*

*Infine, si fa presente, che, in relazione alle responsabilità delle pubbliche amministrazioni nell'osservanza degli obblighi derivanti dalla legge n. 482 del 1968, l'articolo 15 della stessa riserva il potere di intervento, circa l'esecutività e l'impugnativa dei provvedimenti amministrativi, agli invalidi iscritti negli appositi elenchi, previsti per legge, ed agli enti cui ne è affidata istituzionalmente la tutela.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREBBI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – poiché è in corso in Iran una campagna tesa a contrastare in particolare il processo di emancipazione e liberazione delle donne impedendo l'espansione dei loro diritti, delle loro libertà e el loro ruolo nella sociatà iraniana;

considerato che tale obiettivo viene perseguito attraverso una campagna ideologica di violenza e repressione, tendente ad obbligare le donne a portare l'abito tradizionale, il chador, attraverso aggressioni da parte dei «Pasdaran» contro le donne in abiti occidentali,

quali iniziative e prese di posizione il Governo italiano pensa di porre in atto per condannare tale attegiamento che calpesta i diritti e la libertà delle donne e per esprimere la solidarietà del popolo e delle donne italiane con la lotta delle donne iraniane. (4-05249)

RISPOSTA. — *I riflessi che l'instaurazione del regime islamico ha avuto sulla condizione sociale e politica delle donne in Iran non sono certo sottovalutati da parte del Governo. Le manifestazioni di coercizione, recentemente verificatesi a danno di donne iraniane, e a cui gli interroganti fanno probabilmente riferimento, suscitano la preoccupazione del Governo italiano per la situazione in cui versa il rispetto dei diritti umanitari in Iran.*

*Ciò nondimeno gli ultimi fatti sembrano attribuibili ad eccessi, compiuti da gruppi di giovani estremisti, dai quali lo stesso regime ha inteso dissociarsi esprimendo la propria condanna. Lo stesso Ministero degli interni iraniano non ha, infatti, esitato a definire contrario alla legge il comportamento di cui si sono resi responsabili i gruppi suddetti, i quali sono stati diffidati dall'assumere analoghe iniziative sotto la minaccia di possibili interventi da parte delle forze dell'ordine. Su un piano più generale, la situazione in cui versa la popolazione femminile in Iran si inserisce nel quadro della rigorosa applicazione della legge islamica.*

*Come è noto, l'assetto politico interno di ogni paese rientra in quelle materie relativamente alle quali lo Stato esercita la propria sovranità e per le quali non è, dunque, ammessa dalle norme internazionali alcuna interferenza da parte di ogni altro Stato. Per il caso in esame, rientrando esso nella competenza esclusiva dello Stato iraniano, non è possibile attuare un qualche intervento diretto.*

*Avendo presenti i limiti posti dall'ordinamento internazionale, il Governo italiano è comunque intervenuto in numerose occasioni presso le autorità iraniane a salvaguardia dei diritti della persona e delle libertà fondamentali.*

*A questo riguardo viene seguita da parte italiana una prassi costante a tutela dell'osservanza dei diritti umani. Tale prassi dà luogo ad interventi tanto sul piano bilaterale nei confronti dei governi interessati, quanto nell'ambito dei competenti organi delle Nazioni unite. Essa, inoltre, è spesso collegata a specifiche iniziative che vengono avviate congiutamente dai paesi della Comunità europea.*

*Ovvie considerazioni di opportunità politica e di cautela si impongono ogni qualvolta da parte italiana vengono intraprese azioni del tipo sopra descritto. Fra l'altro, tali considerazioni si giustificano anche per i riflessi negativi che gli interventi – ove attuati in maniera inopportuna – potrebbero avere per quegli individui in favore dei quali si è inteso intervenire.*

*Tenendo presenti i limiti e le considerazioni fin qui esposti, il Governo non mancherà di seguire con attenzione – intervenendo nelle forme possibili ed opportune – il problema della condizione femminile in Iran nel quadro della più generale tutela dei diritti della persona umana.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

TREMAGLIA. — *Al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando sarà definita la pratica relativa al-

la pensione di veccgiaia di Domenico La Rosa, Vogelsangstrasse 41, 7000 Struttgart 1.

L'interrogante fa presente che malgrado la pensione sia stata concessa in data 10 luglio 1981 – INPS Catanzaro n. RC/16533 – il pagamento non è ancora avvenuto. (4-00742)

RISPOSTA. — *La pensione del signor Domenico La Rosa è stata assunta in carico per il pagamento in Germania e all'interessato sono stati corrisposti gli arretrati già maturati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione n. 1800/08100133 del signor Licata Raffaele nato il 21 settembre 1919 e residente in Francia, il cui prospetto di liquidazione fu inviato all'interessato il 21 luglio 1983 dalla sede regionale della Sicilia dell'INPS, reparto convenzioni internazionali, e quando si presume verrà messa in pagamento la pensione stessa. (4-03992)

RISPOSTA. — *La pensione del signor Raffaele Licata, compresi gli arretrati, sarà pagata in Francia a breve scadenza.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se e quando verrà definita la pratica di pensione in convenzione internazionale del signor Cacciotore Salvatore nato a Riesi (Caltanisetta) il 1° aprile 1920 residente in Francia. L'INPS, con protocollo n. 318 del 20 luglio 1983, comunicava all'interessato l'acquisito diritto. (4-03993)

RISPOSTA. — *La pensione di cui è titolare il signor Salvatore Cacciatore è stata posta in pagamento in Francia.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando il signor Mazzeranghi Giuseppe nato il 12 febbraio 1922 residente in Germania, riceverà la pensione per la quale l'INPS di Milano, Ufficio liquidazione pensioni in convenzione internazionale, con lettera n. 26334/VO S del 15 marzo 1983, chiedeva all'interessato se desiderava riceverla al compimento dell'età pensionabile o dalla data di presentazione della domanda. (4-03995)

RISPOSTA. — *Per la definizione della domanda di pensione presentata dal signor Giuseppe Mazzeranghi, la sede regionale dell'INPS di Bergamo è in attesa che la BVA di Berlino (Organismo assicuratore tedesco) e lo stesso interessato, residente in Germania, diano riscontro rispettivamente a note di richiesta ad esse inviate dalla sede dell'istituto.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere l'esito della domanda di pensione di vecchiaia già inoltrata nell'ottobre del 1976 all'INPS di Catanzaro, dal signor Giuseppe ANtonio Renda nato a Carfizzi (Catanzaro) il 15 marzo 1912, attualmente residente in Germania, Alte Reichsstrasse n. 13 – STeppach (Germnania Federale). (4-04654)

RISPOSTA. — *La pensione in favore del signor Renda, già liquidata, in applicazione*

*dei Regolamenti CEE, dalla sede regionale di Catanzaro verrà messa in pagamento nel corso del terzo quadrimestre del 1984, precisando al riguardo che, in occasione del pagamento stesso, verranno corrisposti all'interessato anche gli arretrati spettanti.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica per indennizzo di prigionia del signor Pasquale Notaroberto, nato a Cuc caro-Vetere (Salerno) e residente in Uruguay, che il Ministero del tesoro presi in considerazione con lettera del 13 gennaio 1965 dandogli il n. 814668. (4-04966)

RISPOSTA. — *La domanda con la quale il signor Pasquale Notaroberto ebbe a chiedere l'indennizzo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1963, n. 2043 e che diede luogo all'apertura della pratica n. 81468/PN (e non 814668), venne respinta, dalla competente commissione, per mancata presentazione della certificazione prevista dall'articolo 6 del decreto medesimo.*

*In base alla citata norma di legge, infatti, l'obbligo di documentare l'istanza incombeva agli interessati i quali dovevano produrre, entro i termini esplicitamente stabiliti, gli atti idonei a comprovare la sussistenza dei due presupposti fondamentali per il riconoscimento del diritto al cennato beneficio e cioè la prova della restrizione nei campi di concentramento nazisti, cosidetti campi (*Konzentration zenter*), e le cause della deportazione (ragioni di razza, fede o ideologia ovvero da atto di resistenza o di sabotaggio alla produzione tedesca).*

*Per il suindicato motivo, il nominativo del signor Pasquale Notaroberto non fu incluso negli elenchi delle domanda accolte, pubblicati nel supplemento ordinario alla* Gazzetta ufficiale *del 22 maggio 1968, n. 130.*

*Non risulta che il signor Notaroberto, avverso le risultanza dei surriferiti elenchi, abbia presentato ricorso al ministro del tesoro entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del cennato supplemento ordinario alla* Gazzetta ufficiale *n. 130 e, pertanto, è definitivamente precluso ogni ulteriore esame della pratica in questione.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere, quando verrà messa in pagamento la pensione del signor Salvatore Barbera, nato il 18 novembre 1918 a Villarosa (Enna), attualmente residente in Francia, per la quale la sede di Enna dell'Istituto in data 5 gennaio 1983 (referenza pratica KOV S5111 23/5 441 – 53261 ULPCEE) comunicava all'interessato l'avvenuta attribuzione con decorrenza dal maggio 1980. (4-04967)

RISPOSTA. — *La sede regionale dell'INPS di Palermo ha provveduto alla liquidazione della pensione in favore del signor Salvatore Barbera con decorrenza del pagamento dal terzo quadrimestre del 1984.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione, la cui domanda è stata inoltrata alla sede di Isernia dell'INPS, del signor Nestore Mariani, nato il 9 settembre 1923 a San Pietro Avellana (Campobasso), residente negli Stati Uniti. (4-04968)

RISPOSTA. — *La domanda di pensione di invalidità presentata dal signor Nestore Mariani è stata respinta dalla sede zonale*

*dell'INPS di Sulmona (L'Aquila) in quanto il richiedente, dichiarandosi non disponibile a sottoporsi alla prescritta visita medico-legale, vi ha rinunciato presentando successivamente domanda di pensione di vecchiaia, accolta dalla suddetta sede zonale che ha provveduto ad effettuare i relativi pagamenti al singor Ascanio, persona delegata dall'interessato.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione 10/INPS intestata al singor Nicolantonio Martellotta, nato il 13 febbraio 1928, residente in Francia, la cui domanda fu inoltrata alla direzione provinciale di Bari dell'INPS il 14 gennaio 1981. (4-04969)

RISPOSTA. — *La pratica di pensione del signor Nicolantonio Martellotta —già esaminata preliminarmente dalla sede provinciale dell'INPS di Bari — e ora in corso di istruttoria presso la sede regionale dell'INPS di Lecce, la quale, per altro, è in attesa della restituzione, da parte del competente organismo assicuratore francese, dei previsti formulari di collegamento allo stesso inviati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

VIGNOLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere —

premesso che la FIAT stipulò in data 7 luglio 1977 un accordo con i sindacati in ordine alla organizzazione del gruppo per le filiali commerciali e di assistenza ai clienti. In particolare per le filiali operanti nel Mezzogiorno la FIAT affermava che: «Tale processo riorganizzativo (che attualmente, in relazione alle caratteristiche del mercato e della rete da controllare, non prevede riduzioni nel numero delle filiali nel Mezzogiorno) verrà attuato salvaguardando l'occupazione e i livelli professionali acquisiti nel rispetto degli accordi e delle procedure vigenti (in particolare, anticipazione dell'esame in sede sindacale, anche provinciale, di 45 giorni rispetto alla operatività)...Si conferma che in relazione alla prevista riorganizzazione potranno essere identificate, completata la realizzazione del piano ricambi, necessità di assunzione in alcune filiali, in particolar modo fra quelle del Sud, a fronte di specifiche esigeze che no potranno essere altrimenti soddisfatte»;

considerato che, contrariamente a quanto era stato affermato nell'accordo, è avvenuto che nella filiale di Napoli l'organico è passato da 611 addetti del 1973 a 78 addetti (operai 149, impiegati 216, sorveglianti 13) nel maggio 1983. Ma ciò che allo stato dei fatti è inaccettabile è il clima di rapporti con i lavoratori creato nella filiale, oggi caratterizzato da una azione intimidatoria diretta chiaramente a costringerli a dare le dimissioni, per cui sta avvenendo una riduzione dell'organico del tutto unilaterale, non motivata, non finalizzata, non contrattata con i sindacati e che quindi fa vivere i lavoratori in balia dell'arbitrio e della precarietà —

se non ritenga di dover richiamare la FIAT al rispetto dell'accordo del 1977, e, qualora fossero mutate le condizioni o gli orientamenti della FIAT , di convocare le parti per la definizione di un quadro di certezze contrattate nella salvaguardia dei diritti dei lavoratori e di corrette relazioni industriali. (4-01353)

RISPOSTA. — *Da quanto è emerso dalle indagini dell'ispettorato provinciale del lavoro di Napoli, l'accordo aziendale sottoscritto in data 7 luglio 1977 dalla società per azioni Fiat auto e dalle organizzazioni sindacali di categoria deve essere inteso in*

*un convetto assai più ampio rispetto a quello espresso nell'interrogazione.*

*Esso, costituisce, infatti, la sintesi di tutto un lungo periodo di contrattazione concernente sia l'aspetto organizzativo che gestionale dell'Azienda nel suo complesso e, pertanto, quello riguardante l'organizzazione della struttura commerciale, non è che uno degli aspetti di un programma contrattuale di proporzioni ben più vaste.*

*Si rileva, inoltre, che la caduta della richiesta europea che si protrae ancora oggi e che data ormai sin dal 1980 e la flessione — solo recentemente si sta attenuando — del mercato interno, hanno provocato uno stato di crisi aziendale con conseguente ricorso al trattamento straordinario di integrazione salariale a decorrere dal 6 ottobre 1980 e, almeno per ora, fino all'ottobre 1984, il successivo ridimensionamento dell'intera struttura e la necessità di proseguire l'obiettivo di una maggiore produttività per mantenere la competitività del prodotto.*

*Del resto, la necessità di ridimensionare gli organici della societo per azioni Fiat auto, di cui la struttura commerciale è parte integrante, è stata materia di ampia ed approfondita analisi anche da parte delle organizzazioni sindacali le quali non hanno potuto che convenire sull'ineluttabilità di tale costo sociale e, infatti, dal 1980, ad oggi, nei diversi accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali stesse nel presupposto della riduzione degli organici a tutti i livelli, sono sempre state concordate procedure e modalità consensuali, come quelle previste dall'ultimo accordo del 22 ottobre 1983, il quale, tra le altre condizioni, favorisce le scelte personali mediante incentivazioni economiche.*

*Per quanto riguarda, poi, l'attività, commerciale, (la quale, al 1° gennaio 1984 ha impegnato 186 operai, di cui 20 sorveglianti e 199 tra impiegati e dirigenti) l'azienda, a far tempo del 1981 ha strutturato il settore concentrando le attività di* markenting *su dieci direzioni di area Fiat e tre di area Lancia, ha riconfermato il sistema di vendita diretta, effettuata attraverso 32 succursali esistenti che saranno in breve tempo attrezzate tutte di officine e servizi e ha costituito alcune officine autonome, al fine di meglio utilizzare parte del personale eccedente in attività professionali confacenti alla qualifica degli interessati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

VIRGILI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere i motivi per i quali, a distanza di tre anni dalle conclusioni della Commissione medica ospedaliera (verb. mod. AB n. 592 del 16 ottobre 1980), non si è ancora provveduto alla emissione del decreto di godimento della pensione privilegiata ordinaria vitalizia a favore del carabiniere in congedo Michele Pettinari (nato a Rovereto e residente a Dro nel Trentino) al quale è stata riconosciuta una infermità ascrivibile alla 7ª categoria di pensione Tab. A.

(4-03384)

RISPOSTA. — *Per la definizione della pratica di pensione privilegiata ordinaria del carabiniere in congedo Michele Pettinari è stato chiesto, in data 30 giugno 1984, il prescritto parere al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie. Ricevuto tale parere, potranno essere adottati i conseguenti provvedimenti.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

VIRGILI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — in considerazione della domanda rivolta alla direzione generale delle poste e delle telecomunicazioni il 16 marzo scorso dalla signorina Paola Dellamaria (residente nel comune di Scurelle nel Trentino, iscritta alle liste speciali di collocamento, diplomata alla scuola magistrale) per essere assunta in qualità di portalettere ULA (in base all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482, per le categorie protette) — quali sono gli orientamenti assunti, in merito a quanto sopra esposto dagli uffici del Ministero competente. (4-05031)

RISPOSTA. — *La materia relativa alle assunzioni obbligatorie (delle diverse categorie di riservatari) è disciplinata dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, la quale —all'articolo 16, comma quinto - prevede che le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, possono scegliere ed assumere direttamente i lavoratori delle citate categorie, entro i limiti di disponibilità delle singole aliquote.*

*E ciò a differenza delle aziende private, le quali, per le assunzioni in parola, sono invece tenute a rivolgere le relative richieste agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione.*

*Nel far presente che l'Amministrazione ha sempre rispettato le aliquote previste al riguardo dalla vigente normativa, si assicura che la domanda di assunzione presentata dalla signorina Dellamaria sarà esaminata, insieme a quelle presentate da altri numerosi interessati, con la massima obiettività.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

VITI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere lo stato di elaborazione e i tempi di esame e approvazione del piano decennale delle ferrovie dello Stato.

Per conoscere se il Ministro non intenda dare corso, nelle more della predisposizione del suddetto piano, a un piano-ponte, per altro più volte annunciato nei periodici incontri con le confederazioni sindacali, a mezzo del quale si saldino le esigenze del piano in allestimento: operazione che consentirebbe di corrispondere alle esigenze delle industrie operanti nella produzione del materiale rotabile sulle quali incombe la prospettiva di una caduta delle commesse, con le immaginabili conseguenze sui livelli occupazionali». (4-05252)

RISPOSTA. — *La proposta di piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria, elaborata dall'Azienda delle ferrovie dello Stato è stata inviata il 28 settembre 1983 da questo Ministero, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1 della legge 12 febbraio 1981, n. 17, alle varie Regioni per averne il prescritto parere.*

*Successivamente, tale piano, dovrà essere coordinato, come prevista dalla citata legge, con il piano generale dei trasporti, per la cui elaborazione, ai sensi della legge 15 giugno 1984, n. 245, sono stati già costituiti gli appositi organi operativi e stanziati gli occorrenti finanziamenti.*

*Per quanto riguarda la predisposizione di un piano-ponte, si comunica che sono in corso contatti con il Ministero del tesoro per esaminare la possibilità di inserire nella legge finanziaria per il 1985 un articolato comprendente l'autorizzazione per un secondo rifinanziamento del programma integrativo di interventi di cui alla citata legge n. 17 del 1981 per l'ammontare di 15 mila miliardi di lire e per l'attuazione, in attesa del l'approvazione del piano poliennale di cui sopra, di un piano di potenziamento ed innovazione tecnologica delle linee, degli impianti e del parco di materiale rotabile della rete ferroviaria dello Stato.*

*Conseguentemente, l'importo complessivo di cui al terzo comma della predetta legge n. 17 del 1981, già aumentato, con l'articolo 7 della legge 26 aprile 1983, n. 130, da 12.450 a 18.850 miliardi di lire, verrebbe ulteriormente elevato a 40.750 miliardi di lire. Se tali programmi di finanziamento verrano inseriti nella legge finanziaria 1985, si potrà disporre di consistenti finanziamenti anche per il settore del materiale rotabile.*

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE

ZAVETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere —

Premesso che l'ALFA Spa — biscottificio — con sede a Crotone, ha avanzato, ai sensi della legge n. 403, fin dal 1° giugno 1983, richiesta di cassa integrazione straordinaria, rinnovandola puntualmente ogni tre mesi:

tenuto conto che 33 famiglie di lavoratori si trovano in condizione di grave disagio in quanto prive da più di un anno di qualunque reddito e in condizioni di assoluta incertezza riguardo alla cassa integrazione guadagni oltre che al posto di lavoro —:

come mai a distanza di oltre un anno nessuna notizia è venuta dagli organi competenti del Ministero e del CIPE in ordine all'accoglimento di detta pratica;

quali iniziative in tempi rapidi intenda assumere per dare un minimo di tranquillità alle suddette maestranze accellerando la procedura di ammissione e firmando i relativi a decreti. (4-04915)

RISPOSTA. — *È stata già disposta l'erogazione del beneficio straordinario di integrazione salariale dal giugno 1983 al febbraio 1984 a favore dei lavoratori dipendenti dalla società per azioni* ALFA *di Crotone (Catanzaro).*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO